Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 3 dicembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5280 nuova serie Fondazione: 1881

ANCORA RISERVE SULLA SCELTA DEI MINISTRI DOPO UN'ALTRA GIORNATA DI TRATTATIVE

MORO ATTENDE DAI SOCIALISTI UNA RISPOSTA DEFINITIVA PER OGGI

La grossa disputa è incentrata sui dicasteri finanziari per l'insistenza del PSI di assegnare il bilancio al lombardiano Giolitti - Il binomio Tremelloni-Colombo ritenuto una garanzia per il rilancio della fiducia nei settori dell'economia

Roma, 2

Moro ha concluso le trattative con gli altri partiti per la strutturazione del Governo e la distribuzione degli incarichi. Domani provvederà a definire la lista del nuovo Gabinetto discutendo e risolvendo, assieme ai capigruppo parlamentari democristiani, Gava e Zaccagnini, i problemi riguardanti il dosaggio delle rappresentanze nel Governo delle varie correnti della DC, compito anche questo impegnativo e complesso dato il limitato numero di incarichi ministeriali che questa volta è a disposizione del partito di maggioranza relativa.

Lo ha annunciato lo stesso Moro stasera, alle 20.15, al termine di una riunione di due ore con gli altri leaders e cioè con Nenni, Saragat, Reale, oltre che con Gava e Zaccagnini. Se le cose ora procederanno più speditamente, Moro domani sera, o al massimo mercoledì mattina, si recherà al Quirinale per sciogliere la riserva e la presentazione della lista dei Ministri. Gli altri leaders non hanno fatto dichiarazioni: Nenni e Reale si sono limitati a richiamarsi alle dichiarazioni di Moro. A sua volta Saragat ha detto che spera che domani Moro vada al Quirinale.

Quali sono i problemi che restano in piedi? Secondo alcuni, sono quelli che riguardano la distribuzione degli incarichi tra i candidati della DC; secondo altri, invece, ci sarebbe in sospeso ancora un problema da risolvere tra democristiani e socialisti, e che in proposito Nenni domattina dovrebbe dare una risposta a Moro. Comunque, in linea di massima, questa sera si può dare una lista indicativa che dovrebbe avvicinarsi abbastanza a quella concordata tra i quattro partiti, tenendo presente che nella giornata odierna si è risolta la grossa controversia dei dicasteri finanziari, che era la più grossa tra DC e PSI, nonchè tra gli altri partiti della coalizione. Ecco, dunque, la lista che segnaliamo avvertendo che la giornata di domani potrebbe portare a qualche mutamento sostanziale:

Presidenza, Moro (DC); Vicepresidenti, Nenni (PSI) e Piccioni (DC); Esteri, Saragat (P.S.D.I.); Interni, Taviani (DC); Tesoro, Colombo (DC); Bilancio, La Malfa (PRI); Finanze, Tremelloni (PSDI); Partecipazioni Statali, Giolitti (PSI); Difesa, Andreotti (DC); Pubblica Istruzione, Gui (DC); Lavori Pubblici, Pieraccini (PSI); Giustizia, Bosco (DC); Marina mercantile, Dominedò (DC); Turismo, Mattarella o Delle Fave (DC); Agricoltura, Ferrari Aggradi (DC); Industria, Preti (PSDI); Trasporti, Corona (P.S.I.); Lavoro, Sullo o Delle Fave (DC); Sanità, Macaggi (PSI); Commercio estero, Spagnolli o Jullo (DC); Cassa per il Mezzogiorno, Pastore (DC); Riforma burocratica, Medici (DC); Ricerca scientifica, Caron (DC); Rapporti col Parlamento, Carlo Russo o Bo (DC); Poste, Carlo Russo o Natali (DC).

Come si è detto, il più grosso problema che è stato discusso nella riunione odierna e che del resto era in piedi da alcuni giorni riguardava la questione dei dicasteri finanziari. I socialisti avevano insistito per Giolitti, che è molto giovane e che, tra l'altro, non è mai stato Ministro. Da parte democristiana e socialdemocratica si erano sollevate forti riserve su Giolitti. Alla fine si addiveniva con un compromesso: La Malfa assumeva il Bilancio e Giolitti andava alle Partecipazioni; inoltre si stabiliva che per la politica economica generale e per la programmazione saranno i quattro Ministri finanziari e cioè Colombo, Tremelloni, Giolitti e La Malfa a costituire un comitato interministeriale avente questo specifico compito, ovviamente insieme con il Presidente del Consiglio Moro.

Come abbiamo detto più sopra, secondo alcuni l'asserzione di Moro che le trattative con gli altri partiti sarebbero concluse, sarebbe fondata solo in parte. E' vero cioè che Nenni dovrebbe dare entro domani una risposta definitiva al Presidente incaricato. La cosa sembra plausibile, perchè domattina Nenni si incontrerà con gli esponenti autonomisti e subito dopo riunirà la direzione. Qual è il motivo di questa riunione? Stando alle voci, Moro avrebbe proposto una sistemazione diversa da quella che abbiamo delineata in precedenza e che è stata oggetto di una specie di accordo nella riunione odierna. Quale sarebbe la seconda sistemazione proposta da Moro? Eccola: assegnare a La Malfa il Bilancio, in rappresentanza ufficiosa dei socialisti, lasciare le Partecipazioni statali alla DC (e presumibilmente a Bo), dare a Giolitti il Commercio estero (che sarebbe inquadrato, con una disposizione diversa da quella vigente, nei Dicasteri finanziari e che parteciperebbe quindi alla formulazione della politica economica), e ai socialisti dare ancora i Trasporti e la Sanità. Contemporaneamente far entrare nel Governo Reale, in rappresentanza del PRI, con il portafoglio della Giustizia.

Questo secondo orientamento per risolvere la questione che ha tenuto banco praticamente nelle ultime 48 ore potrà essere accolto dai socialisti? Lo sapremo domani. Tuttavia va segnalato che questa sera a tarda ora Giolitti ha espresso apertamente il suo malcontento per una soluzione del genere. «Giudico inverosimile — ha dichiarato — la notizia della esclusione del partito socialista dai tre Ministeri chiave della politica economica. Decisione di tal genere, del resto, è stata già considerata non accettabile dalla maggioranza della direzione del PSI. Non potrebbe certo ritenersi rimedio dignitoso una presenza socialista "a latere" di quei tre Ministeri. Per quanto mi riguarda, non intendo avallare una soluzione che porrebbe il mio partito in una umiliante posizione di inferiorità. [illegible]

[illegible] cronaca politica odierna. Va ripetuto, come si è detto in precedenza, che domani Moro dovrà affrontare i problemi interni della DC [illegible] rappresentanza democristiana. Per ora, comunque, c'è un punto fermo [illegible] Gava [illegible] Scelba [illegible] personale di Moro.

Che cosa ha chiesto Moro a Scelba? [illegible] loro solidarietà con il Governo di centro-sinistra. Resta beninteso che gli scelbiani rispetteranno la disciplina di partito.

In mattinata Nenni, dopo essersi consultato con gli esponenti della sua corrente è andato da Moro nella vecchia sede di piazza del Gesù. Nel colloquio si è discusso, a quanto si è poi saputo, del modo di sbloccare la situazione creatasi a seguito della richiesta dei socialisti per l'attribuzione del Ministero del Bilancio all'on. Giolitti invece che al socialdemocratico Tremelloni, richiesta che da parte di Moro era definita inaccettabile dalla DC, la quale, in pieno accordo con il PSDI, insiste sulla esigenza che il comparto della politica finanziaria sia tale, specie nell'attuale momento congiunturale, da ispirare fiducia nel Paese.

Le altre richieste formulate dai socialisti, richieste che sono piuttosto delle eccezioni, riguardavano com'è noto la permanenza dell'on. Andreotti al Ministero della Difesa e dell'on. Mattarella a quello dell'Agricoltura. Per la prima i socialisti si sono trovati di fronte alla decisa opposizione dei democristiani, i quali hanno obiettato

(Continua in 9.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Segni e l'ex Presidente Gronchi hanno ricevuto la laurea in legge «ad honorem» dalla «Loyola University» di Chicago nel corso di una solenne cerimonia svoltasi all'Auditorium di Palazzo Pio presenti illustri personalità politiche e del mondo della cultura

SCIOPERI E AGITAZIONI SI PREPARANO IN OGNI SETTORE

La CGIL vuol creare difficoltà al Governo

Il sindacato dei socialcomunisti non intende permettere a Moro di operare per uscire dalle attuali secche economiche

Roma, 2

Per porre subito in difficoltà la vita del nuovo Governo, l'Alleanza nazionale dei contadini — organizzazione affiliata al PCI — va sviluppando un piano di iniziative e di agitazioni nel settore dei lavoratori agricoli. In questo quadro, e con queste prospettive è stata costituita a Bari — informa l'«International Press» — l'Alleanza dei contadini pugliesi che secondo piani già approvati dall'on. Emilio Sereni, sta per avviare un'intensa campagna propagandistica nelle Puglie.

Verso i lavoratori della terra sono altresì indirizzate le iniziative di lotta indette su scala nazionale dal comitato per la riforma agraria, a sostegno del progetto di legge della CGIL, e per il rilancio delle conferenze comunali dell'agricoltura. La Federazione giovanile comunista italiana ha già mobilitato a questo scopo l'organizzazione di base, incaricando i più zelanti «agit-prop» di avvicinare migliaia di giovani contadini e avviare con loro un dibattito sulle prospettive che i comunisti indicano alla gioventù che lavora nei campi. Da questa azione la FGCI si ripromette, tra l'altro, di raggiungere sensibili miglioramenti nella campagna in atto per il tesseramento 1964, che sin qui si è trascinata con scarso entusiasmo e risultati decisamente inferiori alle previsioni.

Voci di allarme si alzano in questi giorni dagli organi più qualificati della stampa nazionale riguardo la offensiva sindacale che la CGIL ha scatenato e che viene considerata come una «risposta» al programma di governo. Il «Messaggero» ha definito la richiesta perentoria del Sindacato ferrovieri (uno degli organismi più forti e combattivi della CGIL) del conglobamento e della rivalutazione della 13.a mensilità, come una prova di forza di estrema gravità che potrebbe avere conseguenze molto serie. La richiesta dei ferrovieri è già accompagnata dall'annuncio di sciopero: il 5 nel compartimento di Milano, il 6 in quello di Roma. La richiesta dei ferrovieri prelude ad analoghe rivendicazioni di tutti gli statali, che sono 1 milione e 350 mila. Il «conglobamento» importa una maggiore spesa di 420 miliardi annui. La tredicesima vuol dire, da sola, una immisione sul mercato dei consumi di 650 miliardi.

La linea annunciata dal Governo si fonda sulla difesa della stabilità monetaria: e l'accoglimento delle richieste degli statali renderebbe impossibile salvare la stabilità. I sindacalisti queste cose le sanno. Le sanno quelli della CGIL e le sanno quelli della CISL. Il giornale già citato riferiva con viva preoccupazione le parole di un deputato sindacalista piemontese il quale nei giorni scorsi, ha messo in contrapposizione le due linee possibili al centro-sinistra: l'una definita del «neo-capitalismo», sarebbe quella della stabilità monetaria; l'altra che contesti il «neo-capitalismo», sarebbe di «rottura», come la concepisce l'estrema sinistra. «E' questa seconda strada quella voluta dalle sinistre democristiane e ipotizzata dalle sinistre socialiste».

Giustamente è stato osservato che questa linea del sindacalista piemontese non si discosta e non si distingue da quella voluta dai comunisti e dai carristi. E' la strada di coloro che «vogliono il caos economico, la polverizzazione del risparmio e della moneta» ragioni di quel malcontento che è premessa certa della «eversione» della società perseguita dal comunismo.

A questo punto non si può non ricordare che nel '46 una analoga situazione di grave e pericolosa tensione economica fu superata con il famoso accordo interconfederale del 27 ottobre, firmato per la CGIL, da Di Vittorio, Lizzadri e Rapelli, che sanciva la «tregua salariale».

Nella premessa di tale accordo si leggeva che «nel quadro della politica economica e finanziaria del Governo e in relazione a un miglioramento delle condizioni di vita delle classi lavoratrici collegato a una maggiore ripresa delle industrie» si riconosceva come «fattore essenziale della normalizzazione il raggiungimento di una tregua salariale di almeno sei mesi, durante i quali la politica e le provvidenze del Governo potessero raggiungere gli auspicati fini che si proponevano».

Inutile dire che gli allarmi degli economisti sono pienamente giustificati. La situazione finanziaria che il Governo deve fronteggiare non può in alcun modo essere superata, salvando la moneta, senza la collaborazione responsabile e consapevole dei sindacati e in particolare di quelli democratici.

L'azione che il Governo si propone di svolgere, per salvare il potere di acquisto dei salari, poichè i primi sacrificati dall'inflazione sono i poveri, sono i lavoratori, non può essere svolta e neppure iniziata senza una cosciente e onesta collaborazione dei sindacati. Senza questa collaborazione si delineerebbero oscuro prospettive per tutto il Paese.

Soddisfazione per l'invito di Johnson a Segni

Roma, 2

Negli ambienti della Presidenza del Consiglio si è dichiarato di aver appreso con vivo compiacimento la notizia proveniente da Washington, secondo cui il Presidente Johnson ha voluto espressamente confermare l'invito rivolto a suo tempo dal compianto Presidente Kennedy al Presidente della Repubblica a recarsi in visita ufficiale nella capitale americana nel gennaio prossimo.

La situazione

Moro ha concluso o quasi le trattative con gli altri partiti per la distribuzione degli incarichi ministeriali; diciamo quasi, perchè in giornata egli attende una risposta da parte dei socialisti alle sue proposte per la assegnazione dei dicasteri finanziari. Il problema più grosso nelle ultime trattative è stato proprio questo e a un certo momento sembrava risolto nel modo seguente: La Malfa al Bilancio invece del socialista Giolitti; Colombo al Tesoro; Tremelloni alle Finanze e, infine, Giolitti alle Partecipazioni statali. I socialisti avevano a lungo insistito sulla candidatura di Giolitti al Bilancio (è da ricordare che Giolitti è il «vice» di Riccardo Lombardi) affermando che con il Bilancio a Tremelloni e il Tesoro a Colombo si sarebbe concessa una decisa prevalenza, in materia di politica economica, all'ala «moderata» del nuovo Governo.

Dopo lunghe discussioni, Moro riproponeva il compromesso: fermi rimanendo Colombo al Tesoro e Tremelloni alle Finanze, concedeva il Bilancio a La Malfa e le Partecipazioni all'esponente lombardiano. In altre parole, egli cercava di porre su un piano di equilibrio due orientamenti opposti, ritenendo che in tal modo potesse uscire una linea di politica economica moderatamente avanzata.

Ma l'inclusione di La Malfa poneva il problema della esclusione di Reale dal Governo, essendo inammissibile che un partito esiguo come il PRI potesse occupare due grossi Ministeri. L'assenza di Reale, aggiungendosi a quella di Fanfani e Lombardi, poteva però rappresentare un ulteriore indebolimento del nuovo Governo. Da qui una nuova proposta di Moro: mantenere La Malfa al Bilancio, come rappresentante ufficioso dei socialisti, e Reale nel Governo con il Dicastero della Giustizia, attribuire a Giolitti il Commercio con l'Estero o l'Industria. Nenni su questa proposta si è riservato; in mattinata egli interpella i dirigenti del PSI. Poi farà sapere a Moro se accetta la prima o la seconda sistemazione.

In merito alla visita che il Presidente della Repubblica farà in gennaio al successore di Kennedy, da parte ufficiosa è stato assicurato che certamente Segni inviterà Johnson a visitare l'Italia in primavera. E' probabile che l'invito sarà accolto per quel periodo, giacchè in seguito Johnson sarà impegnato nella preparazione delle elezioni presidenziali di novembre.

Nel Venezuela, nonostante gli incidenti provocati dai castristi, le elezioni si sono svolte quasi regolarmente e hanno visto prevalere il candidato governativo Leoni.

SECONDO LE INDICAZIONI DEI RISULTATI ELETTORALI PARZIALI PER LA PRESIDENZA

Quasi certa la vittoria di Raul Leoni in Venezuela

Malgrado l'atmosfera di terrorismo creata dai comunisti, il 96 p. c. degli elettori si è recato alle urne - Un italiano ucciso a Caracas

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Caracas — Alcune elettrici si precipitano nel seggio a seguito di una improvvisa sparatoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caracas, 2

Raul Leoni — braccio destro di Romolo Betancourt, Presidente uscente del Venezuela — ha vinto le elezioni presidenziali svoltesi ieri in un clima reso drammatico dagli attentati e dalle azioni di guerriglia messe in atto da formazioni dei partiti di sinistra (comunisti e filocastristi) posti fuorilegge da Betancourt.

L'elettorato venezuelano, con un gesto che è apparso una vera e propria sfida ai terroristi, si è recato compatto a votare, facendo registrare un'affluenza pari al 96 per cento degli aventi diritto. La parola d'ordine del FALN (le bande terroriste di estrema sinistra) era stata di non recarsi a votare, o altrimenti votare scheda bianca. La intimidazione è fallita in modo clamoroso.

Le cifre finali della consultazione elettorale si conosceranno in un secondo tempo, con l'arrivo dei risultati dai seggi più lontani. Per ora, coi voti di Caracas e dei centri vicini già calcolati, si può già dire che Leoni sarà eletto senza dubbio successore di Betancourt.

I risultati parziali ed ufficiosi, riguardanti 1.086.566 schede scrutinate, pari al 51 per cento del corpo elettorale, sono i seguenti: Leoni 380.896 voti (35 per cento); Caldera 241.172 voti (21 per cento); Villalba 149.282 voti; Pietri 215.091 voti; Larrazabal 187.330; Raul Ramos Gimenez 38.337 e German Borregales 3695 voti.

Dopo un primo moto di sorpresa, dovuto all'esito elettorale a Caracas città, dove l'indipendente Uslar Pietri aveva ottenuto un clamoroso successo personale, l'affluire dei voti dalle campagne ha riportato i risultati nei binari del pronostico, che dava come abbastanza scontata l'elezione del candidato scelto da Betancourt a succedergli. Leoni, come era nelle previsioni, ha ottenuto il grosso dei propri suffragi nello Stato petrolifero di Zulia, mentre a Caracas non ha potuto far altro che [illegible] popolarità di Pietri. Tuttavia, rispetto ai risultati delle elezioni parlamentari del 1958, [illegible] ha l'impressione che Leoni sia riuscito a [illegible] la popolarità [illegible] nella capitale.

I due movimenti di estrema sinistra, [illegible] hanno dato battaglia con le armi, sperando di seminare il terrore fra la popolazione e di ridurre a ridicole percentuali il numero dei votanti.

Le misure precauzionali prese dal Governo hanno fatto fallire il disegno dell'estrema sinistra, nonostante sporadici tentativi terroristici. [illegible]

Tra le vittime dell'infuocata scadenza elettorale figura un italiano, [illegible] anni, [illegible] Provincia di [illegible]. [illegible] Caracas [illegible] sparatoria [illegible] sua casa [illegible] una [illegible] avvenuto [illegible] rientrato [illegible] l'appartamento [illegible]

Oggi [illegible] Press» [illegible]

Secondo dati non ufficiali dell'ultima ora e relativi al [illegible] per cento dei voti espressi, Leoni ha ottenuto [illegible] voti e Rafael Caldera [illegible]. Il margine di vantaggio ottenuto da Leoni è ritenuto sufficiente a garantirgli l'elezione alla Presidenza.

U. P. I.

DA OGGI IN CIRCOLAZIONE I NUOVI BIGLIETTI DI BANCA

LA STABILITÀ MONETARIA È UN DOVERE IMPRESCINDIBILE

Così ha ribadito il Ministro Colombo alla TV - «Poco varrebbe avere molte banconote in tasca, se con esse si potesse acquistare sempre meno»

Roma, 2

Come ha annunciato il Ministro del Tesoro on. Colombo alla Televisione, domani si inizierà presso la Banca d'Italia e le banche ordinarie di credito, la sostituzione dei biglietti da 10 mila e da mille lire; l'operazione che verrà effettuata in due anni, consentirà di evitare che la sostituzione immediata delle banconote si tramuti, nell'attuale congiuntura, nel rischio di un aumento del circolante. L'operazione di sostituzione interessa 300 milioni di biglietti da 10 mila lire e 200 milioni di biglietti da lire mille.

«Vi è una novità — ha detto Colombo al «Telegiornale» — in campo monetario: domani 3 dicembre entreranno in circolazione le nuove banconote da mille e da 10 mila lire. Si tratta di una novità che non riguarda affatto gli aspetti sostanziali del fenomeno monetario e della circolazione, rispetto ai quali il discorso sarebbe più vasto e complesso; riguarda invece gli aspetti esteriori, tecnici, formali della circolazione stessa.

«Ci si chiederà perchè la sostituzione delle vecchie banconote con le nuove avviene proprio domani. Ebbene, a questo proposito sarà opportuno precisare che già da tempo si pensava di modificare le dimensioni dei biglietti da mille e da 10 mila lire. Infatti, il decreto con il quale questa decisione fu adottata risale al 12 aprile dell'anno scorso, mentre poi il 28 giugno 1962, con successivo decreto, furono fissate le caratteristiche dei nuovi biglietti. La entrata in circolazione delle nuove banconote si è resa necessaria in questo momento perchè, essendo cessata da tempo la fabbricazione delle vecchie, si sono andate progressivamente esaurendo anche le relative riserve: pertanto alle esigenze della circolazione monetaria si deve ora far fronte sia con l'utilizzazione delle residue giacenze dei vecchi tipi, sia con l'emissione delle nuove banconote».

Quanto alle caratteristiche dei nuovi biglietti, il Ministro ha precisato che esse consistono anzitutto in una riduzione del formato per renderne meno ingombrante e più agevole la circolazione. «E' questa una esigenza — ha rilevato Colombo — che non è soltanto italiana, ma che è di tutti i paesi che sono pari al nostro nel loro livello economico e nel loro sviluppo civile, Paesi in cui questi provvedimenti sono già stati adottati. Nella scelta della composizione dei colori e della carta — ha aggiunto — si è tenuto presente da una parte il soddisfacimento delle esigenze estetiche e di resistenza, ma si è anche cercato di mantenere quelle caratteristiche di sicurezza e di riconoscibilità che sono necessarie alla circolazione monetaria».

Dopo essersi soffermato ad illustrare le caratteristiche estetiche dei nuovi biglietti, Colombo ha proseguito affermando che il suo discorso però, quale responsabile del Ministero del Tesoro, non poteva esaurirsi nella trattazione degli aspetti formali ed esterni della circolazione monetaria. «Non farei integralmente il mio dovere — ha detto — se, nella mia qualità e responsabilità di Ministro del Tesoro, non aggiungessi una parola per tutti gli italiani; se non ricordassi che presso tutti i popoli, e quindi anche presso il nostro, in tutti i periodi della loro storia, e per noi soprattutto in questo momento, non vi è soltanto l'esigenza di avere una bella moneta, delle belle banconote, ma vi è l'esigenza di avere una buona moneta, cioè una moneta forte, la cui capacità di acquisto sia adeguatamente difesa e preservata. Poco varrebbe avere molte banconote in tasca, se con esse si potesse acquistare poco, o sempre di meno; molto invece interessa magari averne poche, purchè con quelle poche si possa acquistare molto.

«E' un dovere imprescindibile — ha proseguito Colombo — quello della tutela della stabilità monetaria, che investe la responsabilità di tutti gli italiani; questo dovere nessuno può rinviarlo ad altri, ed è interesse di tutti, particolarmente di coloro che hanno i redditi più bassi e che vivono del loro lavoro. E' un dovere che incombe a tutta la collettività, soprattutto avendo presenti le necessità delle categorie meno abbienti. Questo dovere dobbiamo adempierlo tutti: lo Stato con una prudente ed oculata gestione della spesa pubblica e con una vigilante gestione della Tesoreria; gli enti pubblici; i Comuni, le Province, anch'essi con una saggia amministrazione delle loro disponibilità; gli operatori economici, cercando di riassorbire in una migliore organizzazione della produzione l'aumento di alcune voci dei costi; le organizzazioni sindacali e tutti i lavoratori, gestendo con consapevolezza il loro potere contrattuale. Infine, i consumatori: quelli che oggi spendono troppo e che il loro lusso offendono i larghi strati di miseria che ancora esistono nel nostro paese; in secondo luogo, tutti i consumatori in genere rinviando ad un periodo successivo il soddisfacimento di bisogni secondari.

«Occorre che tutti riprendano la buona abitudine del risparmio, che deve consolidarsi. Risparmiare è un dovere sociale, è un dovere di italianità, a cui tutti dobbiamo attendere, e che potremmo trovare occasione di adempiere particolarmente in questo mese di dicembre, per esempio in occasione della erogazione della 13.a mensilità. Risparmiare vuol dire mettersi in grado di combattere i mali caratteristici del nostro Paese, che non abbiamo ancora del tutto vinto, come la disoccupazione e la depressione che tuttora caratterizza alcune regioni e categorie sociali. Difendere la stabilità della nostra moneta — ha così concluso Colombo — è dunque un dovere che investe tutta la collettività nazionale. E' vero che ci vogliono le buone leggi, i chiari indirizzi di politica economica, ma senza la corresponsabilità di tutti gli italiani, questo dovere noi non saremo in grado di adempiere».

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Roma — Le nuove banconote da mille e da diecimila lire che entreranno oggi in circolazione

NUOVO ELEMENTO NELLA DIFFICILE INDAGINE DI DALLAS

Una foto scagionerebbe Lee Oswald dall'omicidio

Ritrae l'ex marine in strada al momento della sparatoria
Il riconoscimento del suo volto tra la folla è però molto incerto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dallas, 2

Mentre l'uccisore di Lee Harvey Oswald, Jack Ruby, riceve in cella visite che sono state autorizzate «per tirargli su il morale», l'inchiesta ufficiale si sviluppa sulla tragedia dell'assassinio di Kennedy e sulla vicenda Oswald senza che gli ultimi sviluppi siano stati resi pubblici. Il campo resta aperto alle voci: ed una di queste vuole, ad esempio, che Lee Oswald avesse un alibi per il minuto esatto in cui fu assassinato il Presidente americano. L'F.B.I. sarebbe in possesso — si dice da più parti a Dallas — di una fotografia che ritrarrebbe lo Oswald in un gruppo di altre persone, sulla strada, pochi istanti prima che passasse la vettura del Presidente. L'ora in cui la foto è stata scattata è certa. Essa sembra di conseguenza escludere che l'Oswald abbia avuto il tempo materiale per risalire al sesto piano e sparare. Ciò che sarebbe ancora incerto, invece, è l'assoluta identificazione dell'Oswald. All'F.B.I., sempre secondo le voci, [illegible] riconosciuto in uno dei volti della folla in attesa, mentre il Presidente sopraggiungeva, proprio l'Oswald. Altri sarebbero in dubbio invece circa il riconoscimento.

Tra i partigiani dell'innocenza dell'Oswald è la madre dell'ucciso, ed il certo questo può stupire. La signora Oswald [illegible] la polizia le aveva mostrato la foto di Ruby chiedendole se il figlio lo conosceva, [illegible] prima che il Rubistein uccidesse Lee Harvey, ha rivelato oggi la sua certezza che Oswald fu accusato ingiustamente. L'F.B.I. dal canto suo ha confermato che la polizia «ha bensì mostrato alla signora delle foto: ma non una foto del Rubistein». Non era ateo, ha detto fra l'altro la signora Margherita: «quando nacque la bambina, voleva che essa venisse battezzata. Poi non lo fece solo perchè non aveva i soldi e gli era stato chiesto un contributo finanziario per la cerimonia».

E' lecito presumere che il particolare della fotografia mostrata alla signora Oswald sarà chiarito nelle conclusioni dell'inchiesta dell'FBI, attesa entro la fine di questa settimana. A quanto si sa, gli investigatori federali, oltre ad ampliare le informazioni disponibili sulle piste già esistenti, stanno esplorando nuove tracce e indizi che potrebbero rivelare una qualche validità. Tali sono le ricerche del misterioso razzista del Mississippi che vive o è vissuto a New York, e quelle del personaggio altrettanto misterioso che fece pubblicare la mattina dell'assassinio di Kennedy una dichiarazione su un giornale di Dallas che criticava aspramente il capo della Casa Bianca, ad un prezzo di circa un milione di lire.

A proposito di questo episodio, la polizia ha appreso che l'inserzionista, che aveva indicato al giornale il suo nome come Bernard Weissman, si allontanò precipitosamente da Dallas una settimana dopo lo assassinio, dopo aver ricevuto nel cuore della notte un telegramma. Weissman aveva fissato il 5 novembre un appartamento assieme ad un amico, col quale era giunto a bordo di una Ford trasformabile targata New York. Weissman è stato descritto come sottile e bruno, e il suo compagno alto e biondo. I due dissero di essere commercianti di tappeti e raccontarono di essersi conosciuti sotto le armi, in Germania. Uno di essi disse di avere un parente nell'Aeronautica a El Paso, che sarebbero andati a trovare, cogliendo l'occasione per vendere tappeti anche in quella città.

Pochi giorni prima della morte di Kennedy, Weissman si presentò al «Dallas News» e fissò l'inserzione per il venerdì mattina. La dichiarazione era scritta con linguaggio tale da sembrare redatta da gente della città. Essa dava a Kennedy ed al suo benvenuto a Dallas, [illegible] poi lagnanze per la sua politica in vari settori e concludendo con le parole: «Noi cittadini di Dallas che pensiamo liberamente abbiamo ancora il diritto di esprimere le nostre critiche». I due misteriosi [illegible] che avevano scritto queste parole a nome del popolo di Dallas parlarono apertamente alla proprietaria dello appartamento della dichiarazione, [illegible] la coincidenza con l'assassinio di Kennedy. Di loro invece, nessuna traccia. [illegible] di essere stati interrogati da agenti dell'F.B.I. circa la pubblicazione, e che gli inquirenti si erano convinti che non vi fosse nulla a loro carico.

E' stato il 27 novembre, mercoledì scorso, a sei giorni dalla morte di Kennedy, che alle due di notte è giunto il telegramma in seguito al quale Weissman e il suo compagno sono partiti. «Ci chiamano a casa», hanno detto alla proprietaria. «Dobbiamo andare». E sono partiti da Dallas in auto senza lasciare indirizzo.

Ancora incerta la data del processo, è stato confermato che una prima udienza per Jack Ruby sarà tenuta il 9 dicembre: ma è altrettanto certo che il processo subirà subito un rinvio. Si era detto, fino a febbraio. Oggi si comincia a pensare che lo spostamento sarà anche oltre il febbraio. Polizia e magistratura del Texas hanno ribadito oggi i loro propositi di fornire ogni possibile aiuto all'inchiesta sulla vicenda di Dallas aperta dal Presidente Johnson. Non vi è conflitto, ha detto oggi l'Attorney distrettuale di Dallas Berefoot Sanders, fra la nostra inchiesta di Stato e quella della commissione nominata dal Presidente e capeggiata dal giudice Warren.

Ruby ha ricevuto lungo il week-end in carcere cinque persone: ogni visitatore è stato accuratamente «controllato» prima di venire ammesso alla presenza dell'uccisore di Lee Oswald. Il suo legale Howard ha dichiarato che continuano a giungergli lettere: su duecento, solo quattro sono di deplorazione per l'operato di Ruby. Molte lettere contengono denaro per aiutare la difesa dello imputato. Un californiano [illegible] scrive: «Congratulazioni ad un americano di coraggio. Avete reso a tutti un grande servigio». Da Buffalo: «Il vostro gesto redime lo Stato del Texas».

[illegible] processuale che si aprirà il nove sarà diretta dal giudice Joe Brown e si svolgerà ad Austin. Essa comprenderà i dati sulla morte di Kennedy, su quella del poliziotto Tippit, sull'uccisione di Oswald. Attualmente, l'FBI [illegible] di tutte le ultime lettere ricevute dall'Oswald e soprattutto delle provenienze di certe piccole somme periodiche che egli incassava. Ufficialmente, si è accennato, l'FBI mantiene un totale riserbo sull'andamento delle indagini.

All'ospedale di Parkland, il Governatore John Connally continua a migliorare: dorme regolarmente e sta meglio di quanto le previsioni mediche potessero indicare.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Padova — La «Seicento» in cui quattro persone sono morte carbonizzate dopo uno scontro

SONO STATI SORPRESI DALLA POLIZIA STRADALE

Due autisti goriziani rubavano a Longarone

Avevano sottratto dalle macerie pezzi d'auto per un valore di oltre un milione di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belluno, 2

Due arresti sono stati operati dalla Polizia della strada di Belluno in ordine ad alcuni indebiti prelevamenti di materiale recuperato dalle apposite squadre addette ai lavori di sgombero della zona di Longarone. I responsabili, identificati per tali Arrigo Zuppel, di 35 anni, residente a Gradisca d'Isonzo in via Ciotti 32, e Odorico Bertogna, di 31 anni, originario di Aquileia e residente a San Canzian d'Isonzo in via Gorizia 4, si trovano presentemente nelle carceri di Belluno, a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli ulteriori incombenti di legge.

Dopo qualche tempo, nella zona sottoposta a rastrellamenti per il recupero del materiale rimasto sotto le macerie dei fabbricati crollati e sepolti sotto una coltre di fanghiglia, si verificava la sparizione di materiale automobilistico, come ruote, pezzi di motore ed accessori vari, che le squadre incaricate, dopo averlo convenientemente ripulito e catalogato, dovevano far affluire in appositi settori di raccolta per essere messo a disposizione delle autorità di Longarone, che avrebbero poi dovuto consegnarlo agli aventi diritto. In particolare una ditta che ha la propria sede a Sagrado d'Isonzo, la «Cementisonzo», era stata incaricata non soltanto di collaborare nell'opera di rimozione delle macerie, ma anche di affiancare il servizio di raccolta di tutto il materiale utilizzabile che fosse emerso durante la rimozione del terreno. Fu così che, all'insaputa dei titolari della loro azienda, lo Zuppel e il Bertogna (i quali svolgevano le mansioni di autista e di secondo autista) avrebbero rinvenuto ed occultato in luoghi lontani da occhi discreti, ruote e pneumatici per veicoli di vario tipo, nonchè altri elementi accessori in buono stato di conservazione. Dai nascondigli la roba veniva poi prelevata con comodo dallo Zuppel e dal Bertogna.

I loro armeggi, peraltro, non passarono del tutto inosservati. Vi fu chi, messo nei sospetti, ritenne di informare la Polizia stradale. Gli agenti di questa, seguendo le istruzioni del comandante capitano Tarricone, attuavano un meticoloso servizio di perlustrazione, estendendolo da Belluno a Vittorio Veneto. E' stato così che l'altra sera, all'altezza della località Secca, sulla statale di Alemagna, una pattuglia della polizia intercettava, fermava e perquisiva il camion pilotato dallo Zuppel che, proveniente da Belluno, stava dirigendosi a tutto gas verso Vittorio Veneto. La perquisizione del pesante trasporto, [illegible] il Bertogna, portava alla scoperta, sotto le tavole della piattaforma, di pneumatici ed altri accessori per un valore di circa un milione di lire.

Una perquisizione è stata effettuata ieri dalla polizia nelle abitazioni dei due prevenuti, ma essa non ha dato alcun rinvenimento [illegible]. Secondo quanto è stato rivelato questa sera, [illegible] dipendenti [illegible] di Longarone a segnalare alla polizia i primi sospetti sull'illecita attività svolta dallo Zuppel e dal Bertogna.

V. A.

IN SETTIMANA rapporto a Johnson

Washington, 2

L'FBI — secondo quanto si è appreso a tarda notte — intende consegnare questa settimana al Presidente Johnson il rapporto sulle uccisioni del Presidente Kennedy e di Lee Harvey Oswald. Il rapporto conterrà tutti gli elementi raccolti dagli inquirenti. L'FBI ha esaminato [illegible] indicazione in merito a Oswald. Si ignora se il rapporto dell'FBI sarà reso pubblico non appena sarà stato consegnato a Johnson.

TERRIFICANTE SCONTRO CON UN AUTOTRENO VICINO A PADOVA

Quattro carbonizzati a bordo di una utilitaria

Per lo scoppio del serbatoio la vetturetta si è trasformata in un rogo
Vano ogni tentativo del camionista di trarre gli occupanti dalle fiamme

Padova, 2

Quattro padri di famiglia hanno trovato una morte orrenda la scorsa notte nei pressi di Padova per un incidente della strada.

Una 600 targata Padova con a bordo quattro persone e diretta a Padova da Ponte di Brenta è andata a cozzare violentemente, all'altezza del cimitero di Cadoneghe, contro un autotreno della ditta Canova diretto a Treviso con un carico di merci varie e guidato da Giovanni Camporese da Cadoneghe. La piccola vettura, per lo scoppio del serbatoio, si è subito incendiata. L'autista del pesante automezzo, il quale aveva azionato prontamente i freni, è sceso, tentando di prestare soccorso agli sventurati e riusciva a prenderne uno per le braccia, attraverso il finestrino. Ma poi ha dovuto abbandonarlo per non essere egli stesso investito dalle fiamme. Nessun altro assisteva alla drammatica scena.

Il Camporese, ha visto quattro uomini trasformati in torce umane. In preda a viva emozione egli si precipitava nella trattoria «da Carletto», lontana alcune centinaia di metri, dove si attardavano gli ultimi clienti e telefonava alla polizia stradale, ai carabinieri e ai vigili del fuoco. Sul posto dello atroce rogo correva gente, ma impotente a soccorrere i disgraziati che apparivano già carbonizzati, specie i due che occupavano i sedili posteriori. Il fuoco è stato spento dai pompieri, giunti fulmineamente con gli attrezzi, ma l'automobile era sfasciata e distrutta e dalle lamiere contorte a stento, più tardi, dopo che la polizia stradale e i carabinieri avevano effettuati i rilievi di legge, le salme hanno potuto essere pietosamente trasportate al cimitero di Cadoneghe, dove solo stamane, fra strazianti scene di dolore, è stato possibile identificarle.

Si tratta di Umberto Pintonato, di cinquantuno anni, dipendente di un negozio di legna e carbone, proprietario e guidatore della macchina, Armando Marangon di cinquantatrè anni, sarto, Pasquale Gasparini, detto «Popi» di cinquantaquattro anni, invalido, e del cugino Giuseppe Gasparini, di cinquantasei anni, tutti ammogliati, padri di uno o due figli. Il Marangon è cugino dei Gasparini e uno di questi, il Pasquale, cognato del Pintonato.

Clamorosa manifestazione di bancari a Catania

Catania, 2

Nel corso della astensione dal lavoro dei bancari della città, dopo un'assemblea in un cinema del centro e un corteo, gli scioperanti si sono seduti in terra davanti alla Prefettura, bloccando la circolazione in via Etnea. La Polizia per sbloccare la situazione, ha fatto uso degli idranti; il Prefetto ha poi ricevuto una delegazione di bancari, i quali gli hanno illustrato le finalità dell'agitazione.

Intanto le organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori bancari, in un loro comunicato, nel dare notizia dell'andamento della prima giornata di sciopero dei lavoratori del settore delle banche (Assicredito), confermano che lo sciopero proseguirà domani secondo il programma stabilito.

Estrazione di premi dei Buoni del Tesoro

ROMA — Al Ministero del Tesoro, si è svolta la quinta estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di quattro di lire 5 milioni e di venti di lire 1 milione, a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o gennaio 1968. Il premio di lire 10 milioni, è stato assegnato al buono n. 1.378.553. I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 962.501 - 1.072.895 - 1.078.491 e 1.662.333. I venti premi di lire 1 milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.

2.276 -	42.284 -	120.685
216.137 -	322.568 -	330.246
333.449 -	497.589 -	710.598
735.956 -	818.784 -	934.855
956.732 -	993.529 -	1.482.508
1.496.828 -	1.583.095 -	1.680.411
1.730.341 -	1.887.529	

CONCLUSI I DIBATTITI DELLA SECONDA SESSIONE CONCILIARE

Paolo VI ha concesso nuove facoltà ai Vescovi

Il fatto può essere considerato come un preludio alla riforma della Curia
Auspicato da un prelato céco un Concilio tra vescovi cattolici e ortodossi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

La seconda sessione del Concilio ecumenico vaticano è giunta al termine. Domani si avrà in aula la commemorazione del quarto centenario del Concilio di Trento alla quale assisterà Paolo VI; dopodomani, sempre alla presenza del Papa, si avrà l'ultima seduta dedicata alla votazione e alla promulgazione degli schemi «Della sacra liturgia» e «Dei mezzi di comunicazione sociale». I Padri ritorneranno, quindi, nelle loro sedi.

Argomento del giorno è stato il documento papale «Pastorale munus» che sarà reso noto domani nell'aula conciliare. Si tratta di un «motu proprio» con il quale Paolo VI, tenendo conto del dibattito di questi mesi sul potere dei Vescovi, «decentralizza» alcune facoltà fin qui riservate alla decisione di Roma e le concede «de iure» e direttamente ai Vescovi. E' il Papa che concede tali facoltà e, pertanto, nella decisione di Paolo VI è riaffermato il primato di Pietro; ma c'è anche implicito il riconoscimento della potestà episcopale. Non volendo interferire nei lavori del Concilio nè prendere posizione per l'una o l'altra delle tesi prospettate in aula sulla potestà dei pastori della Chiesa, Paolo VI ha trovato un modo perfettamente diplomatico e pastorale per farsi sentire più vicino ai Vescovi.

Questi, per esercitare alcune facoltà e privilegi, dovevano chiedere a Roma un permesso quinquennale alle congregazioni romane; talora, su certe decisioni anche impellenti dovevano attendere la risposta della Curia anche se la decisione positiva era certa in partenza. Era il caso ad esempio di certi permessi per matrimoni tra cugini di quarto o quinto grado in linea collaterale. Oggi non sarà più così: i Vescovi decideranno sul posto. Naturalmente bisognerà attendere il documento papale per poter esaminare la estensione e il numero delle facoltà concesse dal Papa. Il fatto, però, appare già in tutta la sua importanza. Può essere considerato come un inizio della riforma della Curia che fu prospettata dal Pontefice in un ormai famoso discorso.

Con la settantanovesima congregazione generale sono terminati i dibattiti nell'aula conciliare. Gli ultimi interventi sono stati, sul tema dell'ecumenismo, di grande importanza anche ai fini del lavoro che sarà svolto, dalle varie commissioni, nella intersessione. Il Cardinale Ruffini ha voluto ribadire i punti salienti della dottrina cattolica «ad evitare che sacerdoti e fedeli, insufficientemente e malamente informati dalla stampa, abbiano a patire difficoltà o essere turbati da dubbi circa le gravissime questioni trattate nel Concilio».

Ai dialoghi «diretti» con anglicani e con ortodossi si sono riferiti nei loro interventi i Vescovi Green di Port Elizabeth (Sud Africa) e Tomazeck, cecoslovacco. Il primo, dopo aver trattato della questione della validità delle ordinazioni anglicane, ha detto che è ormai necessario un dialogo tra le supreme autorità della Chiesa cattolica e di quella anglicana. Il Vescovo Tomazeck, dal canto suo, ha proposto, al fine di favorire l'unità, la convocazione di un Concilio che riunisca i Vescovi cattolici e quelli ortodossi.

Infine una notizia di cronaca: è stato ricoverato oggi in ospedale, in gravi condizioni, monsignor Alfonso Carinci, lo Arcivescovo romano che aveva compiuto 101 anni nel novembre scorso e che è il più anziano tra tutti i membri dell'episcopato cattolico.

A. Paglialunga

SI AGGRAVA LA POSIZIONE DEL RAG. ROSSI

Troppo buon indovino il segretario dei bananieri

Anche gli imputati interrogati ieri hanno confermato che fu lui a compilare le schede d'asta vincenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Udienza in tono minore al processo per lo scandalo dell'asta truccata delle banane: cinque imputati sono stati interrogati e di altri due, latitanti, è stata data lettura delle deposizioni rese nel corso dell'istruttoria sommaria, condotta dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Antonio Brancaccio. Tutti hanno badato a difendere se stessi riversando ogni responsabilità su quel rag. Enzo Rossi che, stando a quanto si è avuto modo di sentire sinora, sarebbe il principale responsabile del clamoroso scandalo e che dovrebbe essere interrogato domani. Egli, secondo l'accusa e secondo gli imputati interrogati sinora, fece in modo che ben 47 concessionari partecipanti all'asta indovinassero al centesimo la cifra che doveva essere offerta per vincere la gara.

Prima ad essere interrogata è stata la signora Carla Maria Gatti, nativa di Alessandria, che ottenne una concessione a Voghera: «Non partecipai alla riunione del 13 febbraio — ha dichiarato l'impuatta —; la domenica precedente alla gara, il dottor Giovanni Gherner scrisse sulla mia scheda la cifra che avrei dovuto offrire all'asta. In precedenza, il rag. Rossi mi aveva consigliato la cifra. Un mese dopo la gara, seppi che con la scheda compilata dal Gherner su indicazione del Rossi, avevo indovinato la cifra necessa[illegible] per vincere, cioè quattro milioni di lire».

«Ho partecipato alla riunione del 13 febbraio — ha detto l'imputato Fedele Sassone, di Casal Monferrato — nella mia qualità di revisore, senza intervenire nella discussione. Posso dire che il tenore del verbale della seduta nelle sue linee generali corrisponde al tenore della discussione. La mia scheda fu scritta dal rag. Rossi, su mia richiesta». Anche Pietro Brega di Piacenza partecipò alla riunione nella sua qualità di revisore, mentre An[illegible] Biascaro, di Verona si trovava a Roma per affari e partecipò alla assemblea occasionalmente. «Fu il rag. Rossi a scrivere di suo pugno — ha detto l'imputato — le cifre da me indicate. Nelle sue linee generali, il verbale corrisponde agli argomenti trattati nel corso della discussione».

PRESIDENTE: «La cifra di sette milioni e 710 mila lire per la prima zona di Verona chi l'ha scritta?».

IMPUTATO: «La scrisse il rag. Rossi. Le altre cinque gare le ho perdute tutte...».

PRES.: «Gliele ha fatte perdere il rag. Rossi?».

IMP.: «E io che ne so? Io so che le ho perse!».

E' stata infine la volta di Carlo Ferrari di Genova, il quale, proprio il 13 febbraio, si recò a Roma per chiedere delle informazioni. Anche nel suo caso, le schede furono compilate dal rag. Rossi, nel quale il Ferrari aveva piena fiducia. Prima di rinviare il processo a domani, il dott. Giallombardo ha letto le disposizioni rese in istruttoria da Giovanni Cristiani, di Napoli, e da Giovanni Gherner, tesoriere dell'Asbanane, entrambi latitanti.

F. S.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con possibilità di piogge isolate più probabili su Piemonte, Liguria e Lombardia e qualche nevicata sulle Alpi occidentali. Su regioni centrali e Sardegna nuvoloso con addensamenti più intensi su Toscana e Sardegna e possibilità di qualche pioggia. Su regioni meridionali e Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: al Nord su versante adriatico e ionico stazionaria; su versante tirrenico in leggero aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 8; Verona 6, 10; Trieste 8, 11; Milano 5, 10; Torino 6, 9; Genova 10, 13; Bologna 7, 10, Firenze 4, 14; Pisa 7, 14; Ancona 8, 11, Perugia 7, 14; Pescara 10, 15; L'Aquila 4, 10; Roma Ciampino 3, 18; Roma Urbe 4, 18; Campobasso 6, 12; Bari 10, 15; Napoli 5, 18; Potenza 6, 10; Catanzaro 10, 16; Messina 11, 15; Catania 5, 19; Alghero 8, 18; Cagliari 10, 17.

AL COMUNE DI ROMA SI ALLARGA LO SCANDALO

Senza bustarelle non si costruiva

Dopo una denuncia del Sindaco per singoli episodi la Procura di Stato ha aperto un'istruttoria generale

Roma, 2

Dopo la denuncia presentata tempo addietro dal Sindaco della capitale, Dalla Porta per singole irregolarità avvenute nell'Amministrazione comunale nella concessione di licenze di costruzione, il Procuratore della Repubblica ha aperto un'istruttoria sulla scandalosa procedura.

Negli ambienti della Procura si fa rilevare che, mentre la denuncia è limitata ad alcuni episodi singoli, l'autorità giudiziaria è decisa invece a svolgere una vasta inchiesta che interesserà tutto il settore edilizio romano, dove — secondo gli ambienti giudiziari — sarebbero stati compiuti atti illegali di vaste proporzioni.

L'istruttoria è stata affidata al dott. Bruno De Majo, lo stesso magistrato che si interessò della vicenda dei medicinali inesistenti. L'azione della Magistratura, alla quale il Sindaco di Roma ha assicurato tutto il suo appoggio, si presenta piuttosto difficile e complessa; secondo quanto si è appreso al Palazzo di Giustizia, sembra che per ottenere licenze di costruzione, occorrerebbe sborsare considerevoli somme di denaro. Le indagini sarebbero ostacolate dal fatto che tutti coloro i quali hanno dovuto sborsare denaro per ottenere regolari licenze di costruzione dal Comune temono oggi di poter incorrere nelle sanzioni previste dal Codice penale per il reato di corruzione e sarebbero perciò restii a denunciare i fatti a loro conoscenza.

Negli ambienti della Procura si sottolinea che il procedimento non si estenderà nei confronti di costoro, i quali sono invitati a collaborare con la Giustizia, ed anzi devono considerarsi parti offese. Sul tavolo del dott. De Majo intanto si vanno accumulando numerosi documenti, tra i quali molti progetti presentati al Comune per l'approvazione. L'inquirente ha nominato anche un collegio di sei periti per studiare gli incartamenti che sono stati sequestrati e per individuare quegli eventuali falsi che abbiano potuto permettere costruzioni illegali.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con disposizioni più calme, ma prezzi irregolari. In apertura, attraverso scambi molto consistenti, quota in rialzo, ma con diversi titoli più calmi. Dopo qualche battuta alterna, i realizzi di beneficio hanno assunto una certa prevalenza, costringendo la quota ad un sistematico arretramento. Al listino, i valori di massima non hanno presentato sostanziali variazioni rispetto a venerdì, ad eccezione della Montecatini che ha conservato un discreto margine di plusvalenza. Irregolari anche gli elettrici, dove a prevalenti assestamenti dei titoli del gruppo Edison e Sme si sono contrapposti nuovi rialzi delle Sarda, Appennino Centrale, Subalpina, Unes, Vizzola e Seso. Poco mossi gli assicurativi, i tessili, gli alimentari. Ancora calmi gli immobiliari e prevalentemente migliori i minerari-metallurgici e i meccanici, specie le Bianchi, Nebiolo, Monteponi e soprattutto Broggi-Izar. Offerte le Metalli, Ilssa-Viola e Olivetti. Tra i valori patrimoniali, realizzate le Italcementi, Cartiere Binda, Eternit, Ciga, Mira Lanza. Tra i titoli a scarso flottante, da segnalare le plusvalenze segnate dalle Brioschi, Larderello e Tecnomasio, e le perdite denunciate da Unione Manifatture, Milano Centrale e Linificio. Le Châtillon quotano ex assegnazione straordinaria.

Titoli trattati: di Stato 4.500.000; Buoni del Tesoro 113.500.000; obbligazioni 336.000.000; azioni n. 2.305.275.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 108.30 (—); Red. 3.50% 91.50 (—); Ric. 3.50% 83.75 (83.50), 5% 97.65 (—); Trieste 5% 96.80 (96.85); Rif. F. 5% 95.65 (95.60).

Buoni del Tesoro 5%: 1964 99.55 (99.60); 1965 100 (99.90); 1966 100 (99.95); 1966 (sett.) 99.70 (99.75); 1968 100.50 (100.45); 1969 100.15 (100.05); 1970 101.05 (101.30); 1971 101.30 (101).

Alimentari: Certosa 2710 (2750); Distillerie 2780 (—); Eridania 2840 (2850); Es. Molini 2000 (1980); Motta 34.225 (34.000); Rom. Zucc. 272 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 119.900 (120.000); Ass. Milano 29.700 (29.650); Ass. Mil. pr. 22.870 (22.400); Ass. Torino 11.000 (10.900); Ass. Tor. pr. 7380 (7305); Incendio 13.200 (13.350); Fond. Vita 25.845 (25.530); L'Assicuratr. 55.000 (53.975); Ras 49.500 (49.100).

Bancari: Mediob. 77.000 (76.900).

Chimici: Anic 1790 (1825); Brioschi 12.000 (11.000); Caffaro 239.75 (214); Gas Napoli 876 (872); Erba 12.490 (12.400); Erba priv. 6750 (—); Italgas 1795 (1790); Larderello 3340 (3200); Ledoga 8100 (8021); Liquigas 328 (329); Mira Lanza 46.800 (47.175); Ossigeno 2256 (2230); Pibigas 101.25 (102.50); Rumianca 2129 (2127); Saffa 8415 (8420); Sarom 1295 (1297).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1145 (1140); Cieli 2912 (2898); Dinamo 2600 (2670); Edisonvolta 2620 (2668); Bresciana 2600 (2678); Calabria 1650 (1700); Campania 1700 (1750); Sarda 3920 (3715); Valdarno 2945 (2900); Emiliana 2295 (2320); App. Centr. 2960 (2850); Alto Veneto 1800 (—); Subalpina 2710 (2600); Lucana 2150 (—); Magneti 1400 (1385); Marelli 810 (793); Orobia 2395 (2420); Pugliese 1600 (1670); Romana 2858 (2800); Seso 1960 (1911); Sip 1390 (1383); Tecnomasio 2800 (2390); Teti 2450 (2498); Terni 574 (580); Unes 2355 (2250); Vizzola 3588 (3500).

Finanziari: Bastogi 2309 (2330); Breda 5690 (5660); Finelettrica 1288 (1285); Finmare 502.50 (500); Finsider 1029 (1032); Generalfin 1145 (1158); Gim 6100 (6400); Invest 3900 (3870); Italpi 3595 (3690); La Centrale 11.370 (11.300); Pirelli e C. 7999 (7990); Sifir 1360 (1370); Sme 2230 (2133); Stet 2780 (2760); Sviluppo 2250 (2275).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3415 (3430); Beni Stab. 6680 (6700); Bonifiche 768 (—); Co.Ge. 8550 (8500); Imm. Roma 900 (891); Sagi 1800 (1835); In. Edilizia 3280 (—); Milano Cen. 42.500 (44.000); Risanamento 6280 (6350); Silos Gen. 4990 (5020).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 328 (318); Westingh. 1310 (1300); Fiat 2582 (2579); Fiat priv. 2147 (2140); Nebiolo 925 (903); Olivetti 2960 (2978); Tosi Franco 1149 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck or. 7150 (7050); Acc. Falck pr. 6260 (6210); Broggi-Izar 2000 (1630); Dalmine 2265 (—); Ilssa-Viola 1270 (1310); Italsider 1476 (1475); Magona 1333 (1320); Metalli 4910 (5050); M. Amiata 6865 (6900); Montecatini 2348 (2310); Monteponi 845 (785); Siele 5950 (5900); Trafilerie 1561 (1555).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9490 ex (9600); Cot. Cantoni 26.250 (26.100); Val Ticino 41.50 (40); Olcese 1170 (1180); Cucirini 9520 (9399); Stampati 4350 (4440); Cascami Seta 6490 (6500); Fisac 365 (366); Lanerossi 4163 (4100); Gavardo 3490 (3350); Scotti 188 (—); Linificio 800 (822); Marzotto pr. 1850 (1860); Rossari 36.850 (—); Rotondi 39.000 (—); Man. Tosi 3260 (—); Cot. Merid. 250 (—); Pacchetti 835 (830); Snia Visc. 5459 (5475); Snia priv. 4265 (4257); Bernasconi 2640 (—); Tilane 225 (—); Un. Manifatt. 71400 (72.500).

Diversi: De Ferrari 1320 (1300); Baroni 105 (—); Cart. Binda 58.500 (59.950); Cart. Burgo 30.120 (30.300); Cementir 7735 (7760); Cer. Pozzi 785 (773); Cer. Ginori 970 (950); Ciga 7240 (7300); Edison 3479 (3490); Eternit 7900 (8200); Italcementi 22.050 (22.450); Cond. Acqua 830 (825); Rinascente 719.50 (718); Rinasc. priv. 539.75 (538); Linoleum 3125 (3100); Pirelli S.p.A. 5360 (5380); Rejna A. 1860 (—); Smeriglio 217 (—); Terme Acqui 17.800 (—).

Banconote (prezzi ufficiali). Dollaro USA 622.50; franco svizzero 144.15; sterlina 1741.50; franco belga 12.40; franco francese 126.90; marco 156.50; scellino austriaco 24.04; peseta spagnola 10.29; escudo portoghese 21.45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.65; corona danese 90.01; corona svedese 119.85; corona norveg. 86.60; dinaro taglio grosso 0.60; dinaro taglio piccolo 0.60.

Oro e monete (prezzi informativi). Sterlina oro c.v. 6250-6500; sterlina oro c.n. 6150-6400; marengo svizzero 5850-6100; oro 714-726; argento puro 28.50-30.50.

TRIESTE

Quota sempre ben tenuta, ma con alcune irregolarità, che non hanno variato molto le chiusure della precedente seduta. Migliori Ras, Catini, Pirelli, Sade, Fiat, Stet, Riflessi, Assicuratrice, Finsider e Fiat priv. Il resto senza variazioni. Ancora buoni gli scambi. Qualche miglioramento negli statali.

Titoli trattati: Liquigas 15.000, Catini 3000, Fiat ord. 1500, Fiat priv. 500, Pirelli 500, Sme 500, Viscosa ord. 500, Anic 200, Bastogi 200.

Ass. Generali 119.800 (—); Ras 49.300 (49.000); Gerolimich 7500 (—); Martinolich 20 (—); Premuda 35.5[illegible] (—); Tripcovich 28.050 (—); Snia Viscosa 5465 (—); Italsider 1470 (—); Cantieri 99 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2500 (—) Fiat 2580 (256[illegible]).

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha registrato anche ieri una sensibile ascesa, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino ad oltre due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.770.000 azioni. Il numero indice A. P. è salito di 80 cents ed ha raggiunto quota 280.40 dollari.

LONDRA

La Borsa è stata ieri caratterizzata da sensibili migliorie che, a giudizio degli operatori, riflettono la fiducia che gli ambienti economici hanno nuovamente nel futuro politico del Governo. Le sconfitte elettorali del partito laburista in Australia e nella Nuova Zelanda, a giudizio degli ambienti della Borsa, hanno migliorato le prospettive di governo dei conservatori.

PARIGI

Appesantimento generale dei valori francesi, nonostante la notevole fermezza dei petroli sahariani.

In margine alla tragedia

Le due perdite

Il 1963 si avvia alla fine dopo essere stato l'anno delle «care morti»; l'anno in cui vedemmo sparire inaspettatamente i forti cuori, le menti aperte e audaci, i progettatori generosi, i sognatori realisti, che avevano perseguito il bene degli uomini e il loro affratellamento al di sopra delle divisioni di credenza e di nazione. Essi avevano, da Roma e da Washington, sfidando spesse volte il sarcasmo o il dileggio, oltrepassato certe classificazioni tradizionali: non già volendo cancellarle, ma volendo superarle per tendere braccia di padre, di fratello o di amico a chi non ci comprende perchè non ci conosce.

Sarà stato, per Giovanni XXIII, l'atteggiamento di suprema e pensosa bontà; sarà stato, per Kennedy, il sorriso cordiale e volitivo: quell'aria di ragazzo fervente e un po' febbrile; il popolo di tutto il mondo «sentiva» in questi aspetti un lineamento spirituale del carattere e dell'ingegno, qualche cosa di diverso da un modo di presentarsi e da un modo di fare, e si appropriò perciò queste due figure e ne fece, come di persone di famiglia, come gente con cui ciascuno avesse profonda dimestichezza personale e a cui fosse affezionato perchè le vedesse tutte le mattine.

Non è l'ultimo dei doni che essi ci hanno fatto, l'aver creato sia pure occasionalmente una straordinaria unità emotiva o sentimentale del mondo, pressochè senza precedenti.

Pregasi silenzio

Il giorno dopo l'assassinio, un giornale romano annunziava in un titolo a tutta pagina, a enormi caratteri, che «il castro-comunista Oswald è l'assassino di Kennedy». La combinazione cacofonica di due etichette in varia misura detestate denunziava chiaramente la frettolosa volontà di sfruttare l'affiliazione politica dell'uccisore. Ora, non dico che sia riprovevole, era anzi necessaria, l'indicazione dell'appartenenza dell'assassino al movimento castrista, almeno secondo quelle notizie della polizia che [illegible] marxista e delle sue simpatie comuniste, di cui è testimonio il pugno alzato che gli vedemmo nelle fotografie; ma l'avere impostato il titolo, nel momento stesso in cui si annunciava l'uccisione, sulla colorazione politica dell'uccisore, l'avere abbinato il suo «castrocomunismo», per dire, per gridare, mentre tutti eravamo così dolorosamente colpiti: «Dunque è un comunista, è un castrista», non solo uno sbaglio di proporzioni, quindi un errore informativo, è anche una mancanza di tatto e di misura, è soprattutto una miseria di fronte alla maestà della morte.

Agli autori di quel titolo, che avevano animo e attenzione per siffatte manovre impaginatorie e politiche, veniva fatto di opporre la superiorità della nostra stampa che non ci avrebbe consentito tanta diligenza. Lasciateci, veniva fatto di rispondere, il tesoro del nostro dolore.

Dov'è l'Italia

Nella grande marcia di sessanta Nazioni dietro il feretro del Presidente, dal Campidoglio di Washington alla Cattedrale di San Matteo, c'erano re, imperatori, capi di governo, presidenti di repubbliche. C'era la Regina Federica, c'era il Principe consorte d'Inghilterra col Primo Ministro e il capo dell'opposizione, c'era il Re del Belgio, c'era il Negus; la Germania aveva mandato il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio, la Francia De Gaulle, perfino la lontana Corea del Sud era rappresentata dal Capo del suo Governo. In quel «parterre de rois» come si sarebbe detto al tempo di Versailles, in quella platea composta di sovrani e di presidenti, mediante cui i popoli del mondo si onoravano nel rendere un tributo d'affetto e di ammirazione al giovane assertore del mondo libero [illegible] L'Italia non si vedeva nella fotografia. Non si poteva vedere, perchè non c'era [illegible] Corea del Sud.

Si consenta a un libero giornalista di dirsi addolorato e dispiaciuto da questa omissione inflitta all'Italia (dagli italiani); di deplorare questa assenza che se si [illegible] non addirittura di una di quelle negligenze marchiane non infrequenti in questo popolo che sa curare tanto, invece, e con tanta grazia, le rifiniture minime di una carrozzeria; viene infatti il sospetto che, semplicemente, non ci sia stata una valutazione abbastanza pronta della magnitudine che avrebbero avuto quelle onoranze, che si sia aspettato a decidere fino al momento in cui diventò troppo tardi. Sono pressochè certo che quando si è saputo che De Gaulle era partito, che la Regina Federica partiva, che il Principe d'Inghilterra partiva, qualcuno nell'ambiente del cerimoniale politico si sarà morso le mani. Sono certo che i più dispiaciuti da questa spettacolosa assenza dell'Italia — constatando la quale non intendo menomare l'alto valore dei gentiluomini e galantuomini che si sono recati ai funerali — sono proprio le persone alle quali si è trascurato di far presente che stava avvenendo una specie di altissimo plebiscito mondiale, che avrebbe fornito dietro la bara dell'uomo coraggioso il «parterre de rois».

Oggi solo una grave malattia può impedire di salire su uno di quegli aeroplani di linea che compiono il viaggio da Roma a New York in sette ore, e con meno disagio che su un treno da Roma a Milano. Il Presidente del Consiglio in carica non poteva dunque assentarsi per le 48 ore sufficienti per una rapida corsa di andata e ritorno? Il Presidente del Consiglio designato non poteva interrompere per due giorni una trattativa che si svolge praticamente da sei mesi?

Si sbaglia se si crede che il pubblico italiano non avverta una simile mancanza di stile, e non ami la patria tanto da addolorarsene. Si sbaglia anche se si crede che il pubblico italiano condivida questo singolare concetto della democrazia che ne limita gli orizzonti, il respiro, il linguaggio [illegible] l'ala lombardiana, i morodorotei, «la nota di indecisione e di incertezza» che, non si sa perchè, domina sempre, al dire dei nostri commentatori politici.

Trattative per il Governo? Giustissime, necessarie, purchè non si dimentichi che il Governo è la guida, anche etica, di un grande Stato e di una grande Nazione. La quale vuole, e deve, se non si rassegna [illegible] a perire e non accetta di decadere, ritrovare una voce sicura, una presenza [illegible] fare la pace a Washington, al Cairo o a Mosca. Dovremo coltivare un pensiero, [illegible] rafforzarlo ed emendarlo al confronto con gli altri interlocutori; dovremo intervenire intensamente nella vita internazionale, senza petulanza ma con fervore.

Riccardo D'Andria

DOVE NEPPURE I SERPENTI RIESCONO A SOPRAVVIVERE

Nelle squallide capanne degli eremiti del Monte Athos

Una serie di teschi con i nomi degli anacoreti defunti - L'offerta simbolica
Da quindici anni padre Gregorio sta in una tana scavata nella roccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monte Athos, dicembre

«E' dura e stretta la strada» che porta a Dio; quella che porta agli eremiti di Dio lo è altrettanto. Alla mia sinistra, sotto uno strapiombo di duecento metri, il mare di un azzurro profondo [illegible] le rocce. La rupe, quasi schiacciata dal sole, di color cera con riflessi malva, picchiettata di cespugli spinosi, si erge a picco verso il cielo senza nuvole. Il sentiero che seguo è largo meno di mezzo metro; sguscia fra le rocce, gira intorno a enormi fichi d'India, sfiora degli arbusti rattrappiti. Arrivo davanti a un eremo. Ne ho superati diversi altri alla mia sinistra: gli eremiti mi fanno cenni di saluto.

Nel deserto

Ai miei piedi, [illegible] il caicco che mi ha portato fin qui danza sulla sua ancora. Sono a Karulia, nella parte più deserta del monte Athos, nel sud della penisola. Là, in una regione in cui perfino gli animali selvatici si rifiutano di vivere, l'eremita Fokion, che mi riceve, chiarisce subito: «Non abbiate paura dei serpenti, non ce ne sono. Come starebbero in questo paese? Non potrebbero viverci».

Sta vicino davanti alla sua «kalyva», come si chiama la misera capanna di travi e di latta [illegible] in cui abita. Una lunga capigliatura grigia; una barba [illegible], sfilacciata; degli stracci [illegible]. Vicino a lui, in una specie di bidone arrugginito, un cranio e delle ossa: «E' il mio predecessore in questo eremo».

L'eremita, che non possiede, nel senso stretto della parola, niente, mi offre ciò nonostante l'ospitalità. Mi fa entrare in una stanza minuscola dove, su una [illegible], sta una serie di teschi che portano i nomi degli anacoreti defunti, vissuti in questa «kalyva». [illegible] Rifiuto educatamente col pretesto della mia fretta di andare a trovare il padre Gregorio. L'eremita Fokion non insiste [illegible] «E' un luogo di accesso un po' difficile, ma la catena è solida. [illegible] non abbiamo mai avuto una disgrazia».

[illegible] che sono pochissimi coloro che si azzardano fino al luogo dove stanno i «folli in Cristo», gli eremiti insediati sul fianco della rupe in un crepaccio, in una fessura, in una caverna, e alcuni dei quali sono diventati così selvatici che accolgono l'insolito visitatore a sassate.

La catena di cui mi parlava il primo eremita è infatti saldata alla roccia, di là da una pietraia di frana. Chi dunque si azzarda in simili esercizi di scalata? Ai miei piedi, ancora il mare ondoso, che brontola e minaccia. La rupe scende a picco e muore su una frangia di rocce inquietanti. Mi aggrappo alla catena. Regge. Nonostante tutto, alcune rabberciature col fil di ferro fanno una certa impressione. Prima di lasciarmi scivolar giù, provo la catena, tenendomi incollato alla roccia bruciante. Parto. Cinquanta metri di discesa vertiginosa, e atterro su un piccolo sperone roccioso. Debbo ora seguire una piattaforma larga meno di quaranta centimetri, con le mani ferme sulla catena, mentre i piedi fanno rotolare giù delle pietre [illegible] sulla spiaggia. Poi c'è un precipizio più largo: lì c'è una scala [illegible] di legno, e ai piedi della scala la «kalyva» del padre Gregorio.

La «kalyva» è un nido d'api nel cavo di un crepaccio. L'eremita sono altri stracci [illegible] sotto un volto scarnificato nel quale brillano due grandi occhi. Il padre Gregorio sta in questa «kalyva» da quindici anni. [illegible]

[illegible] Questa capanna è altrettanto miserabile e sprovvista di ogni cosa, quanto tutte le altre «kalyves» della colonia di eremiti di Karulia. [illegible] un piccolo oratorio [illegible] icone. [illegible]

[illegible] solitudine. [illegible] di noi una forma di dieta quasi assoluta. Da un balcone di legno che si apre sull'abisso, al di sopra delle rocce tormentate, contemplo il mare sempre ostile. Un sole di piombo brucia la rupe.

Lo spettacolo è sconvolgente per grandezza e per bellezza. Ma nella cattiva stagione lo scenario diviene infernale. Il mare [illegible] si scatena in continue tempeste; dalla più alta antichità questa regione è il terrore dei naviganti. Il vento urla, graffia, lacera le rupi [illegible]. Per cinque interi mesi, gli Esicasti, cioè gli eremiti, rimangono totalmente isolati dal mondo esterno, [illegible] dai monaci della comunità di Karulia, i quali [illegible] mediante un paniere lasciato scendere su una corda, i viveri indispensabili. Se il paniere risale pieno, i monaci capiscono che un eremita è morto.

Ma oggi il tempo è così bello, [illegible] Vi dimorano diciotto eremiti, insediati, come ho detto, in grotte e in caverne, o su uno sperone roccioso, cosicchè ciascuna «kalyva» sembra un nido d'api o di vespe. Vivono lontano dai venti grandi monasteri del Monte Athos, [illegible] Vivono nella regione più deserta, più diseredata e più tragica del Monte Athos, [illegible] solo di fronte a Dio. [illegible]

L'eremita Gregorio, però, mi parla con cortesia, a voce bassissima, lentamente, [illegible]

[illegible] troppo precise, che gli muovo a proposito della preghiera, della contemplazione, dell'Ascesi. E' difficile, dice, parlarne così tra due porte. Mi mostra il suo libro di preghiere, mi spiega che da quindici anni egli non è più che preghiera e che la vera preghiera viene dal cuore e non dalla mente. Ma non insiste, si ferma, mi sorride: «Come parlare di tutto ciò?».

Vaga ironia

Come parlarne, vuol dire, con uno come me? Noi ignoriamo tutto del suo mondo spirituale e psichico. Noi intravediamo appena l'aura dell'eremita. Esporre «l'Ascesi» in venti lezioni? Guardate i libri, ce ne sono tanti che dicono tanto e che non spiegano nulla. Spunta nello sguardo di fuoco dell'eremita una vaga ironia. Sembra che dica: «Lei trova ciò interessante? Ma allora è semplice. Mi imiti, e saprà».

Mi congedo dall'eremita. Riecco la catena. Il ritorno è un po' più facile, poichè volgo le spalle all'abisso. Quando raggiungo la piattaforma dalla quale parte il sentiero che scende verso la baia, mi volto indietro. L'eremita Gregorio mi ha già dimenticato. Vedo soltanto la sua «kalyva» nuovamente silenziosa e sola. L'eremita dev'essere ritornato al suo tavolo o all'oratorio. E' ridiventato l'uomo che non parla, che non scrive, che non vede nessuno, che non sente alcuna altra voce se non quella di Colui che lo ha condotto sul fianco delle rupi di Karulia. L'eremita Gregorio ha scelto le regole più strette dell'Ascesi, quelle nelle quali gli Esicasti, cioè i quietisti, del monte Athos perpetuano la tradizione portata qui dal Sinai tra l'XI e il XIV secolo.

Fuggendo la notte che cala e il mare che si gonfia, il mio caicco ansima e sobbalza, le rupi arretrano in un crepuscolo di fuoco, le onde fanno scricchiolare la piccola imbarcazione. Si allontana il deserto racchiuso nel triangolo perfetto del Monte Athos. Ho turbato la solitudine degli Esicasti e le loro preghiere. [illegible] mi sembra di percepire il rimprovero dei Sette Dormienti, dei Sette Saggi, dei Sette Anacoreti addormentati ma in piedi, che portano sulle spalle il Monte Athos.

Mare Marceau

Catherine Spaak e il marito Fabrizio Cappucci in una scena del film «La calda vita» girato recentemente a Capo Carbonara

---

UNA PRESENZA REALE E ATTIVANTE DEL DRAMMA

Il problema del Coro nella tragedia classica

Occorre che nelle rappresentazioni esso dia il senso della fluidità umana e sottolinei i vari stati d'animo

La contemporanea apparizione di alcune opere classiche nei teatri all'aperto nella scorsa stagione estiva offre l'occasione per puntualizzare alcuni interessi attuali inerenti alla tragedia e al mondo antico. [illegible] si conserva oggi per l'«antico», ma anche un impegnativo metodo di rientrare in un clima umanistico che l'avvento sempre più violentemente eccessivo delle immagini e del colore, sta disperdendo.

Non meno di ieri dunque, quando pazientemente si cercavano testi di autori greci o latini, mettere in scena Euripide o Plauto o Aristofane, rispecchia il rigore del regista, e alla fine la cultura figurativa della società che va a teatro, che si occupa in modi e forme attive di teatro. In queste occasioni torna quasi un argomento di rigore che volta per volta assume maggiore importanza, il problema del Coro. Ogni volta infatti che si mette a fuoco o in scena un dramma antico a Siracusa o Ostia Antica o Pompei o Fiesole, è come varare la barca di Ulisse fra scogliere e marosi. Ad ogni occasione restiamo con l'impressione che qualcosa non è stato risolto: i problemi del Coro, questo personaggio collettivo che tanta parte ha nell'impresa artistica del dramma, non sono risolti convenientemente, nè come vorrebbe il nostro spirito nè in maniera utile al dramma scenico.

Chi abbia frequentato i festival di Epidauro e di Atene, sa bene quanto questi problemi si cerchi di risolverli sul piano di una liricità che pure riferendosi all'antico nel migliore dei modi, intende essere vera espressione di un'attualità ricavata sempre dal mondo figurativo contemporaneo.

Epidauro col suo teatro all'aperto meravigliosamente conservato, scavato nella collina da Policleto nel V secolo a.C. — dove l'orchestra è rimasta intatta, completamente circolare — e Atene coi suoi teatri di Erode Attico e di Dioniso, sono un altare dove è ancora possibile rinasca una sacralità di riti e cerimonie d'altri tempi. Il dramma greco strettamente legato com'era ad una «occasione» costituita da una celebrazione religiosa, acquistava davvero un'aura di sacralità. Morale ed etica, cioè vita colettiva e religiosa vi si identificano. L'idea più accettata e alla quale ci si può sempre riferire, attenere è che il teatro avesse una superiore ragione politica ed educatrice, di Stato forse; e si debbono ricercare i motivi dinamici proprio in tale associazione diretta a convincere il pubblico e affinarne i costumi e lo spirito attraverso un ciclo storico, compendio di tragedie regali e familiari. Il teatro attingeva quindi dalla storia, da una storia mitizzata che servisse la città e la società nello stesso tempo. Scritto in funzione della rappresentazione, il dramma greco, traeva da questa sua condizione di nascita una teatralità immediata e istintiva; era il miglior modo di realizzarsi di un'opera d'arte, il palcoscenico o il teatro la migliore prova di controllo.

I tempi successivi ne hanno falsato i genuini motivi. Spesso, almeno in Italia, si è ridotto Euripide o Eschilo o Sofocle a un testo di lettura o letteratura, o peggio è stato pretesto per assurdi quanto inutili estetismi. Alla ripresa di un certo gusto per la tragedia classica è mancata la tradizione della continuità, così come a una approfondita ricerca filologica è mancata una altrettanto esauriente competenza e sicurezza scenica nella realizzazione.

Il dramma greco segnala la confluenza di numerose arti (musica, canto, danza, pittura e architettura vi figuravano) riunite, fuse dalla personalità del drammaturgo che era poi anche il musicista, il direttore dell'allestimento scenico, quando non ne era come in principio anche l'attore. Sappiamo che Eschilo si occupò di scenografia e che Sofocle scrisse un trattato di tecnica corale. Questo confluire di possibilità in una medesima persona, consentiva alla rappresentazione nei drammi un carattere unitario che il teatro non avrebbe saputo più trovare, almeno in modo così completo.

Ci sono noti i temi e i tempi della durata del dramma nelle unità aristoteliche, ma davvero poco ci è rimasto dei modi di rappresentare la tragedia greca. Alla mancanza di informazioni, cioè di cronache o meglio di recensioni teatrali diremmo oggi, si è supplito sempre con l'intelligenza e l'intuito. Ma una vera lezione valida per tutti i realizzatori è mancata e manca. Si va a lume di esercitazioni di gusto, cioè di una *contaminatio* che spesso assume i caratteri del futuro e del non necessario.

Poche notizie ci sono rimaste intorno al Coro, al suo impiego secondo il drammaturgo. Mentre in Eschilo ha una parte molto estesa sì da diventare a volte protagonista del dramma (si guardi alle «Supplici» e alle «Eumenidi» oppure alle «Fenicie») tanto legato all'azione, negli altri tragici e in Aristofane il Coro accentua la sua funzione di commento e di estraneità, pur restando parte integrante del valore collettivo assegnato al dramma.

Il Coro, personaggio astratto della tragedia letta, si umanizza, diventà realtà, quando dalla lettura si passa alla rappresentazione. Nella sua condizione scenica, figurativa diremmo, è una presenza viva, reale, attivante.

Il regista greco Dimitrios Rondiris, noto anche in Italia per gli spettacoli offerti dal Piraikon Theatron, imposta troppo rigidamente il suo Coro sui valori e ritorni dell'architettura classica, della plasticità a sbalzo, non spaziale, e d'ogni elemento femminile è indotto a fare una canefora, una cariatide, una Niobe; ma meglio questi esempi ancorati a una cultura di alta figurazione che quelli offerti da certi registi romani i quali fra recitazione scomposta, cattivo technicolor, guardie a cavallo e a piedi, fiamme e fuoco, finiscono per darci un aspetto tutt'altro che gradevole dell'antica Grecia.

Mentre in Grecia Alexis Minotis o Rondiris fanno rappresentazione, in Italia Euripide, Sofocle o Aristofane debbono diventare spettacolo, anzi grande spettacolo. In questa differenza è lo spirito. E, ultima ambizione, si tende ogni volta a farne uno spettacolo brechtiano o quasi, comunque espressionistico. Il Coro, inteso sempre come avvenimento umanistico, ondeggia e ballonzola malamente seguendo una musica sbagliata. In Grecia si affidano le musiche a un musicista che ha il compito di fare ricerche nella Macedonia, nel Pindo, nella Tessaglia dove si offrono ancora canti e musiche popolari che non dovrebbero discostarsi troppo dalle melodie del V, IV o III secolo. Il Coro dovrebbe venire impostato anche sulle possibilità che certi ritmi oggi colti oltrechè popolari, consentono all'azione scenica, ai movimenti stellari, all'impresa figurativa non necessariamente classicheggiante.

Al coro — tragico, comico, aristofanesco cioè satirico — spetta di risollevare le sorti degli spettacoli. Qua devé intervenire l'arte contemporanea non come impresa sperimentale ma come esperienza acquisita; soprattutto l'arte astratta, non figurativa si vuol dire: Klee, Magnelli, Licini, Reggiani e Mondrian prima di altri, con le sue fantasie cromatiche e soprattutto con il ritorno alla sezione aurea. Esperienze che meglio di altre, classiche, si prestano a definire termini, modalità nelle quali oggi perlomeno il Coro può agire. Non più la immobilità di un tempo (che del resto è scaduta anche da noi) quanto la mobilità delle figurazioni stellari carissime alle produzioni di Alexis Minotis e di Katina Paxinou; dare il senso della fluidità umana, del comporsi e scomporsi perenne degli stati d'animo, dei passaggi psicologici. Caso contrario, come avviene, si rischia ogni volta di farne figurazioni accademiche, legate meramente a un suggerimento di quadro plastico o alla pur nobile grafia vascolare. Peggio, alla geometria compositiva scolastica, che non tien conto dei valori, delle scoperte della spazialità figurativa, delle varie molteplici possibilità offerte dalle iterazioni della suddivisione, già diversa da quella rigorosa della sezione aurea pitagorica. Qua diventano utili gli insegnamenti della scuola di Alexis Minotis e del Teatro Nazionale Greco. I Cori di Minotis partono di antichi movimenti, espressioni, cadenze, ritmi per portarli a una astrazione moderna nella quale il tempo remoto si costituisce in esperienza culturale attuale.

Luigi Durissi

UN'ANTICA ESIGENZA SARA' PRESTO SODDISFATTA

Le porte di bronzo per il Duomo di Orvieto

Affidata la realizzazione dell'opera allo scultore Emilio Greco

Orvieto, dicembre

L'importante soluzione artistica per l'annoso problema di dare alla facciata del Duomo di Orvieto, porte degne della famosa realizzazione artistica del gran tempio, è ormai superata.

A Emilio Greco, uno degli scultori italiani più illustri, è stata affidata la realizzazione delle porte in bronzo, delle quali solo la centrale avrà pannelli decorativi. Il lavoro è stato affidato al Greco, dopo che una Commissione consultiva composta da mons. Ennio Francia, mons. Giovanni Fallani, prof. Bruno Molajoli, prof. Enzo Carli, prof. Gilberto Martelli, prof. Fortunato Bellonzi e prof. Emilio Lavagnino, ebbero ad esprimersi all'unanimità per la realizzazione del progetto.

Il dibattito non risale, però, a questi ultimi tempi, a un fatto sentito solo ora; già Sacconi in una lontana lettera del 1896, inviata all'Opera del Duomo, auspicava la realizzazione delle porte in bronzo, con figurazioni a base di ornamenti [illegible] Ma non va dimenticato il concorso aperto fra gli scultori dall'Opera del Duomo e la critica ufficiale del 1928, quando questa [illegible] per [illegible] concorso e per difetto di artista capace [illegible]

Oggi, la felice scelta dello scultore nella persona di Emilio Greco, ha dato tranquillità al giudizio critico e quindi possibilità di realizzazione. Accettata dallo scultore l'idea della figurazione ripartita in pannelli, per la porta centrale, su la tematica: «Le sette opere della Misericordia» e per l'altre due porte la modellazione in una superficie vibrata, non c'era che attendere la realizzazione del bozzetto, per la porta centrale, cui il Greco attese con purità e sensibilità di grande artista, ritmando magistralmente un modellato di modesto aggetto, ma con un impegno unitario nella vibrazione luministica delle figure dei fondi, dando un piglio pittorico a tutto il complesso che non operando in senso scultoreo in continuità di insedimento con i bassorilievi marmorei della facciata, ha dato la possibilità di esprimersi in modo originale, degno di un'arte modernissima, «riallacciata tuttavia, addirittura a un senso ellenico, come quella già espressa con altra cadenza in tempi così lontani, dall'autore dei bassorilievi marmorei».

Emilio Greco ha saputo realizzare il miracolo d'inserimento, senza scandali, ma con quel senso di mimetizzazione che è il segreto della grandezza artistica di tutta la facciata del Duomo di Orvieto, la quale ha espresso la sua mirabile pacatezza artistica, che va da un 1290 a un 1600 ben scoperti e tuttavia armonizzati in modo incredibile.

Dei sette pannelli che orneranno le figurazioni della porta centrale del Duomo, chiara allusività si ha nella «Visita ai carcerati» in cui l'umanità e la spiritualità di Giovanni XXIII sono rammentate.

Tuttavia non diremmo che tale pannello sia il più felice. «Seppellire i morti», «Dare alloggio ai pellegrini», per esempio, sono a nostro avviso scomparti ben più felici, dove la espressione artistica del Greco, tocca solo per pretesto, un carattere gotico alle sue formelle, dando invece alla sua composizione e alla sua tecnica, grazie alla pittorica vibrazione dei fondi e delle figure stesse, in una eco musiva, monocroma, di richiamo alle grandi superfici mosaicate, un mezzo tecnico assolutamente moderno, che convalida come mai, il ciclo storico di un monumento quale esso sia, possa essere compiuto in un determinato tempo, e come invece l'inserimento possa essere compiuto in un determinato tempo, e come invece l'inserimento possa essere compiuto con felicità, per sollecitudine, imperativo logico-funzionale ed artistico.

Così Orvieto, forse nel VII centenario del miracolo di Bolsena, potrà vedere arricchita la facciata del suo Duomo, con tre gioielli atti a chiudere in fondo ai profondi strombi delle tre aperture, con una materia tetragona agli agenti esterni, vivificata dalla nobiltà dell'arte, l'accesso alle grandi navate del tempio, con un manufatto oltre che logicamente funzionale, anche di squisita elaborazione artistica.

Angelo Della Massèa

La marchesa Cristina Marconi, vedova del grande inventore, partecipa al viaggio inaugurale della turbonave lloydiana che reca il nome dello scienziato. Eccola mentre sta osservando, con la figlia Elettra, i cimeli marconiani la cui esposizione è stata ordinata nelle gallerie della nave

---

LIBRI RICEVUTI

Quanti, fra chi colleziona dischi di musica classica o frequenta con assiduità i concerti, conosce la composizione dell'orchestra? Quanti sono in grado di indicare la collocazione dei vari strumenti o di saperne dire il nome? Valga, come esempio, la «scoperta» del controfagotto da parte di milioni di italiani ai tempi di «Lascia o raddoppia». A tutte queste domande risponde esaurientemente l'*Annuario enciclopedico Zanichelli per il 1964*. Come sempre in accuratissima veste tipografica, l'ormai popolare annuario si presenta anche quest'anno interessantissimo per la varietà degli argomenti e per il ricco materiale illustrativo in nero e a colori. Ricorderemo innanzitutto le dodici monografie che costituiscono il corpo centrale del libro: dai gialli, una scanzonata storia dei libri che non fanno dormire, a «fotografare», guida breve per il dilettante fotografo che desideri servirsi di alcune fra le tecniche più moderne; da «mondo d'oggi», una rapida panoramica delle più recenti conquiste della scienza, ad «ami e reti», una concisa ma completa guida per il pescatore sportivo; dalle meraviglie dell'atomo, la storia della straordinaria energia che l'uomo ha saputo imbrigliare, alle grandi squadre, suggestive istantanee delle compagini italiane che da anni dominano la scena calcistica. E ancora: le letture dell'anno, l'arte nelle piazze d'Italia, gli orologi nel mondo, i navigatori. Infine, «i disegni a fumetti», che darà modo ai meno giovani di ritrovare gli eroi della lontana fanciullezza. Questo, abbiamo detto, il nucleo centrale del volume. Decine di altri argomenti, tutti assai interessanti, si snodano nelle 216 pagine dell'annuario.

CRONACA DELLA CITTA'

VIVACE SEDUTA CON VARIETA' DI TEMI

Problemi per tutti nelle interrogazioni al Comune

Quanto costa la fontana di Barcola - Ritardi nella refezione scolastica Alberi attorno alle fabbriche - I posti letto all'ospedale dei cronici

Il problema del verde cittadino, la fontana luminosa di Barcola, l'intitolazione di vie e piazze a Papa Giovanni XXIII e al Presidente Kennedy, l'Ente porto, i posti vacanti al padiglione cronici di S. Giovanni, l'assegnazione dei posti alla Casa dello studente, le uova fradice, il notevole ritardo della refezione scolastica sono altrettanti argomenti che sono stati oggetto d'interrogazione nella seduta di ieri del Consiglio comunale.

E' stato l'ass. Colautti, nel rispondere al cons. Lonza (PSDI), a trattare del verde cittadino in funzione estetica, assicurando, fra l'altro, che viene fatto obbligo agli stabilimenti del Porto industriale di creare cortine erbose intorno alle varie costruzioni; ed anche in sede di commissione edilizia vengono addotti suggerimenti atti a mascherare, appunto con filari alberati, le grandi fabbriche. Inoltre, ha riferito di un contatto avuto col Provveditore agli studi, presso il quale si era fatto portavoce del suggerimento di Lonza, per la piantagione — in occasione della festa degli alberi — di nuove piante, ad opera delle scolaresche, non già al Boscetto ma nei vari rioni scolastici il Provveditore si è mostrato entusiasta dell'idea, in quanto si darà così modo ai fanciulli di interessarsi anche dello sviluppo del singolo alberello piantato con le proprie mani.

La fontana di Barcola è tornata alla ribalta in quanto il cons. Pincherle (PSI) ne ha chiesto il costo. Il Comune — ha dichiarato l'ass. Colautti — ha speso 3 milioni 600 mila lire, in particolare per la sistemazione della zona verde circostante, l'Azienda autonoma di soggiorno ha sborsato 17 milioni 474 mila 800 lire per la fornitura delle parti meccaniche (acquistate a Vienna), le opere murarie e gli allacciamenti e inoltre è stato utilizzato il lascito di un privato (altre 810 mila lire); in totale la fontana è costata 21 milioni 884 mila 800 lire. L'interrogante ha osservato che la cifra che risulterebbe spesa dal Comune è quella relativa a una sola delibera, mentre ricordava che il Consiglio ne aveva votate in passato delle altre sull'argomento, fra cui una da 6-7 milioni. (Gli verrà dettagliatamente specificato l'ammontare di spesa in una prossima seduta).

Quindi l'ass. Gasparo, rispondendo a interrogazioni presentate nella seduta precedente dai consiglieri DC Stopper e Coloni, ha annunciato che quanto prima verrà portata in Consiglio la delibera relativa alla richiesta al Ministero di una deroga che vuole siano trascorsi dieci anni dalla morte per l'intitolazione di vie a personaggi illustri, e ciò per onorare la memoria di Papa Giovanni e del Presidente Kennedy, «instancabili apostoli — ha detto l'assessore — della pace nel mondo», con un atto che interpreta senz'altro gli unanimi sentimenti della cittadinanza.

Il cons. Lonza ha quindi chiesto che il progetto per l'Ente porto, elaborato dalla Camera di commercio, sia anche oggetto d'interessamento degli organi comunali, in particolare di una commissione consiliare, seppure con voto puramente consultivo, prima dell'inoltro agli organi ministeriali, affinchè sia accertato se il progetto corrisponda o meno a semplici interessi settoriali del porto o alla funzione più generale che il nostro emporio deve assumere in occasione della creazione della Regione e in funzione di centro d'importazione ed esportazione, in una prospettiva europea ed internazionale. Il Sindaco ha risposto precisando che il progetto in questione ha valore di proposta, da parte della commissione camerale, la quale diverrà oggetto di studio ad opera degli organi chiamati a farne il disegno di legge, il Parlamento e il Governo.

Nel rispondere poi a un'interrogazione del cons. Tagliaferro (MSI), che nella precedente seduta aveva accennato all'esistenza di ben 170 posti liberi al padiglione cronici di S. Giovanni mentre all'Ospedale maggiore si registra un sovraffollamento, l'ass. Fantasia ha voluto precisare che i posti liberi al 30 novembre erano solo 56 e di altri 64 posti ricavati al quarto piano del padiglione il Comune non ha avuto comunicazione di poterne disporre. Di fronte a tali cifre esistono per contro, secondo lo assessore, soltanto 19 richieste, di cui 16 di persone a carico di enti mutualistici, per il trasferimento a S. Giovanni. Ma il cons. Tagliaferro ha ribadito che non è questo il problema, bensì quello degli ostacoli burocratici che si frappongono ad ogni richiesta dell'Ospedale maggiore per il trasferimento di malati cronici dove c'è tanta disponibilità di posti.

Dal cons. Pincherle è stato poi risollevato l'argomento — trattato pur esso nella seduta precedente — dell'assegnazione dei posti alla Casa dello studente, alla quale il regolamento ammette soltanto quei giovani che non godano di alcuno stipendio e che fruiscano al massimo di una borsa di studio inferiore alle 50 mila lire mensili, mentre — ecco il senso della protesta — vi sono stati accolti allievi bensì studenti ma ufficiali del Genio navale; ha poi accennato al fatto che una decina di studenti stranieri ne sono stati respinti e perciò si sono trasferiti ad altri Atenei; ed inoltre è tornato sul problema del presalario agli studenti non agiati. L'ass. Babille ha quindi risposto che il problema dell'assegnazione dei posti alla Casa dello studente è di competenza del consiglio dell'Opera universitaria, dove il Comune non è rappresentato; ma che comunque avrebbe intrapreso i passi necessari.

Il cons. Tolloy (UT) ha poi chiesto gli opportuni controlli sulle importazioni di uova dalla Polonia, che risultano essere in gran parte ormai fradice: erano tali già al momento dell'importazione o sono state troppo a lungo conservate in Italia? E' stata quindi la volta del neo consigliere Lovero (PSDI) il quale ha protestato per il fatto che la refezione scolastica, di cui fruiscono circa 4 mila scolari bisognosi delle elementari, abbia avuto inizio appena ieri, con notevole ritardo rispetto gli anni passati. E l'ass. Rocco, precisato innanzitutto che il servizio non è gestito in proprio dal Comune, ma con finanziamento della Prefettura, ha dichiarato che il ritardo va ascritto al fatto che la Prefettura stessa non aveva fino all'ultimo momento deciso se affidare la gestione ancora al Comune oppure al Patronato scolastico.

Muggia dall'alto: la «testuggine» medievale abbracciata dal confuso sviluppo edilizio attuale (*«Giornalfoto»*)

ANNUNCIATE IERI IN PREFETTURA

Drastiche misure contro i rincari

Minacciato anche il ritiro delle licenze quando risultino arbitrii e speculazioni

Bisogna fermare la corsa incontrollata dei prezzi. Di questa necessità hanno dimostrato di rendersi perfettamente conto tutti coloro — autorità e rappresentanti degli enti interessati — che hanno partecipato ieri alla riunione in Prefettura, sotto la presidenza del comm. Pasino. Erano presenti il Sindaco Franzil, assieme ai sindaci dei Comuni minori e all'ass. Venier, preposto all'Annona, il col. Dolce comandante dei vigili urbani, il direttore dell'Ispettorato alimentazione, Bassa, il direttore e il vicedirettore della Camera di commercio, Steinbach e Barison, il Vicequestore Marsulli e il cap. Trosi dei carabinieri, lo Intendente di finanza, Barbera, nonchè tutti gli esponenti delle categorie interessate.

La convocazione in sede di Prefettura è avvenuta a seguito della constatata situazione — definita critica e preoccupante — dei prezzi per i generi di prima necessità, nella decisione soprattutto di giungere ad un loro contenimento con l'avvicinarsi delle festività natalizie. Contenimento, comunque, che non significhi un ancoramento a cifre che poi non possano scendere a limiti più logici e ragionevoli. E' per questo che il Viceprefetto Pasino ha voluto richiamare ognuno alle proprie responsabilità, chiedendo l'impegno di tutti — commercianti, organi di vigilanza e consumatori — perchè si possa uscire dal vicolo cieco in cui ci si trova.

Quest'anno — ha detto il dott. Pasino — è il caso di richiamare tutti a un interessamento e impegno particolari, a tanta buona volontà, al fine di evitare ogni ulteriore slittamento: è d'interesse generale fermare questa tendenza a salire, altrimenti ci troveremo dinanzi a sorprese oltremodo sgradite. E in merito il Viceprefetto ha ricordato che uno strumento efficace a disposizione è rappresentato sempre dalla legge, che dà la possibilità al comitato prezzi di intervenire dove si verificano maggiori sfasature. Se vengono violate le norme stabilite, è dovere spiccare una denuncia all'autorità giudiziaria e giungere pure, se necessario, alla revoca della licenza d'esercizio: nel caso specifico il dott. Pasino ha dato le opportune istruzioni ai Sindaci presenti perchè si avvalgano delle norme di legge atte a far rispettare quanto in esse contenuto, non tralasciando di provvedere al ritiro della licenza.

Il Viceprefetto ha ricordato quindi la disciplina imposta per il pane, il latte, lo zucchero, la carne, e in proposito ha fatto notare come recentemente sia stata notata una sensibile riduzione nel prezzo dei vitelli dalla Jugoslavia, che finora comunque non ha avuto alcun riflesso nella vendita al dettaglio. Si affronterà ora anche questo problema, assieme a quello dei formaggi, dove recentemente sono stati notati forti rincari. Il latteria, per esempio: all'ingrosso viene a costare 850 lire il kg., al minuto 980; il grana rispettivamente 1280 e 1620, e suppergiù si comportano altrettanto i prezzi degli altri tipi. Formaggi e burro, quindi, sul banco degli imputati, per cui tutta la materia sarà esaminata, e non si esclude la possibilità che si giunga all'introduzione del calmiere.

Si è accennato ai formaggi, ma uno squilibrio viene osservato praticamente in tutti i settori. E' da considerare infatti che in genere i prezzi degli alimentari avevano registrato nel dicembre dello scorso anno, rispetto allo stesso mese del '61, un aumento del 7 per cento; ora si è avuta un'impennata vera e propria, con aumenti in ottobre del 28 per cento e del 29 per cento addirittura in novembre. L'unica nota positiva, in linea generale, viene registrata nel settore degli ortofrutticoli, sia per quanto riguarda gli arrivi di merce sia per i prezzi finora praticati.

Il Sindaco Franzil, nel suo intervento, è stato esplicito, affermando che le rilevazioni delle statistiche sono allarmanti, denotando un aumento del prezzi eccezionale a Trieste, rispetto alle altre città d'Italia; basti pensare che nei capitoli della alimentazione e del costo della vita Trieste ottiene il non invidiabile primato. La funzione degli operatori del settore — ha detto il dott. Franzil — è utilissima e insostituibile, ma va perfezionata: i progressi nel campo della distribuzione sono più lenti e difficili, per cui necessitano di un perfezionamento tecnico. S'impone pertanto un'evoluzione nel settore, che richiede un'adeguata preparazione di uomini. «Ci siamo riuniti oggi — ha continuato il Sindaco — per sollecitare la collaborazione di tutti, perchè questa particolare crisi sia affrontata e superata, nell'interesse generale. Confido che chi di dovere risponda al nostro appello, anche per ovviare alla immaturità riscontrata in certi casi nei confronti della massa dei consumatori. Esprimo la fiducia che Trieste, che ha sempre dimostrato di essere città esemplare nell'organizzazione economica, non debba venir citata a seguito di misure draconiane che inevitabilmente, altrimenti, dovranno essere prese».

A sua volta il dott. Gabrielli, vicepresidente dell'Unione commercianti, si è dichiarato pienamente d'accordo per i provvedimenti di vigilanza invocati. Se esistono casi di violazioni — ha affermato — è giusto colpire, anche nell'interesse della categoria. «Confido — ha concluso — che la situazione non debba subire ulteriori, deprecabili sussulti».

Commossa eco al cordoglio per Kennedy

«L'Ambasciatore Frederick Reinhardt, a nome del Governo degli Stati Uniti e a titolo personale, e nell'impossibilità di farlo singolarmente, desidera ringraziare tutti coloro che hanno voluto far pervenire all'Ambasciata a Roma e ai Consolati americani in Italia l'espressione della loro partecipazione al cordoglio della Nazione americana per la scomparsa del Presidente John F. Kennedy. Lo spontaneo tributo di affettuosa solidarietà e le innumerevoli manifestazioni di simpatia venute da ogni parte d'Italia in questa dolorosa circostanza hanno trovato profonda eco nel cuore degli americani e dimostrano ancora una volta la saldezza e la sincerità dei vincoli che uniscono i nostri due popoli».

Questa lettera, su carta intestata dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America listata a lutto, è pervenuta al nostro giornale tramite il Consolato statunitense di Trieste. Ci sembra esprima sentimenti umani e consapevolezza di valori ideali al di là del correttissimo riscontro formale secondo il prescritto protocollo: in ciò la lettera dell'Ambasciatore Reinhardt giunge veramente come preziosa testimonianza di un legame rinsaldato nelle dolorose circostanze che hanno turbato tutto il mondo.

Chiusa la caccia con anticipo

Il Consiglio direttivo della Federazione italiana della caccia ha deciso di chiudere la caccia, in tutto il territorio della Provincia di Trieste, alla selvaggina stanziale protetta, (lepri, fagiani e starne), con un anticipo di due settimane rispetto ai termini stabiliti dal calendario venatorio, che prevedeva la chiusura al 15 dicembre.

La decisione è stata presa in seguito al crescente depauperamento della fauna nel territorio.

DOMANI ALL'APPROVAZIONE IL PROGETTO DELL'ING. ANTONIO GUACCI

Economia e storia di Muggia nel suo nuovo piano regolatore

Fra le due zone costiere - industriale e turistica - sarà conservata l'intatta bellezza di borgo Lauro come una perfetta isola pedonale

Nella prossima seduta il Consiglio comunale di Muggia discuterà il piano regolatore generale del Comune che il Sindaco aveva presentato agli amministratori quindici giorni orsono. Il progetto di regolamentazione urbanistica interessa — come è stato osservato giustamente nella relazione al piano — assai da vicino Trieste, in quanto indica direttive economiche e linee di espansione per quella porzione di territorio che integra il nucleo urbano di Trieste fino alla linea di demarcazione. Il nuovo piano si inserirà domani in un discorso urbanistico più vasto che comprenderà gli auspicati piani intercomunali della zona costiera e l'eventuale piano regionale. Oltre a ciò, il P. R. di Muggia acquista ovviamente un significato fondamentale nella vita della vicina cittadina. Riteniamo utile perciò descrivere alcuni aspetti del progetto, quali appaiono dalla relazione tecnica illustrativa e dalle norme di attuazione, in attesa di conoscere gli aspetti di dettaglio, fissati nelle due grandi mappe topografiche all'1:5000 che descrivono, rispettivamente la viabilità e la zonizzazione di tutto il territorio del Comune e che per ora sono vincolate dal segreto.

Il P.R.G. del Comune di Muggia si deve all'ing. Antonio Guacci, docente all'Università di Trieste, che nel 1959 ebbe dalla Amministrazione comunale il compito di elaborare l'impegnativo progetto. Si procedette dapprima alla raccolta di materiale statistico e documentario, giovandosi della collaborazione di tutti gli uffici pubblici della provincia e furono in seguito convocate delle riunioni con gli interessati ai vari problemi della città. Nella seduta del 14 novembre 1961 il Consiglio comunale approvava i due grossi volumi contenenti la documentazione sullo stato di fatto.

Il progetto ora all'approvazione muove dalla constatazione che le origini di Muggia individuano due polarità opposte che si ripropongono sebbene con spirito diverso e con valori rovesciati nello spazio urbano attuale. Da una parte Muggia Vecchia preistorica e romana, dall'altra il medievale borgo Lauro, culla della Muggia nuova. Il centro medievale intatto, dal reticolo delle strade miracolosamente conservato, nel respiro di una dimensione umana degli spazi mirabile, deve essere rigorosamente conservato, per diventare una perfetta isola pedonale, con grandissimo vantaggio delle sue caratteristiche di centro sociale e commerciale che già ora possiede in larga misura. Sarà prevista la costruzione, ai margini del borgo, di un mercato ortofiorifrutticolo e di un mercato ittico. Il Piano interverrà invece nella città, cresciuta all'intorno a caso, senza un principio unitario, al fine di riproporre con ordine nuovo un discorso antico. La zona di espansione viene indicata principalmente nella valle del Fugnan.

Trattando dei problemi economici la relazione al piano avanza questi suggerimenti: non essendo stato possibile adottare i laghetti collinari, proposti dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, si ritiene che le prospettive agricole saranno piuttosto scarse, ma non sono state trascurate però le possibilità di insediamento in abitazioni unifamiliari, di tipo rurale, nella fascia interna del territorio comunale. Il Piano ha accolto favorevolmente l'iniziativa intrapresa dall'Ente Porto Industriale diretta ad incorporare il comprensorio di bonifica delle Noghere alla zona industriale: Muggia che già fu la primissima città della regione ad industrializzarsi, fonderà anche negli anni futuri la sua economia sulla produzione industriale; la zona di espansione degli insediamenti produttivi viene prevista ad Est della città, realizzando l'unione di un unico vasto complesso comprendente l'Aquila, le fornaci Valdadige, le Cave di Arenaria, il Cantiere Felszegi. Resta isolato ad Ovest il cantiere di San Rocco, carico di glorie passate ma ormai volgente al tramonto. Quando la generosa operosità delle maestranze e dei dirigenti più non riuscirà a vincere l'inesorabile progresso tecnico, è previsto che quella area sia destinata allo sviluppo turistico di Punta Sottile.

Le aree destinate alle future attrezzature balneari sono state studiate con particolare attenzione, in modo da facilitare imbonimenti a mare, da evitare i pericolosi attraversamenti della strada e da meglio utilizzare Punta Sottile, deviando la provinciale fino a sormontare il promontorio per ricongiungersi al percorso attuale alle spalle del Lazzaretto.

Per quanto riguarda la pesca, pur non nascondendosi le presenti note difficoltà, il P. R. ha previsto un bacino di ormeggio in corrispondenza del villaggio del pescatore, con antistante vasto piazzale: le attrezzature balneari, oggi confuse con quelle portuali, saranno trasferite in accostamento a quelle esistenti a San Rocco.

Il problema di fondo dello spazio dinamico di Muggia, non essendovi comunicazioni ferroviarie ed essendo quelle marittime di scarsa importanza, è rappresentato dalle due arterie che attraversano il territorio e particolarmente della strada provinciale costiera. Oltre ad intervenire decisamente, nella linea già resa operante dal Comune, per rendere questa importante arteria funzionale rispetto al sempre più abbondante traffico, previsto specialmente in relazione allo sviluppo turistico, il piano regolatore ha previsto una strada di circonvallazione interna, che, partendo dalla Strada statale n. 15, dopo il traforo di Monte d'Oro, sale a Santa Barbara costeggiando le cave di pietra, scende a fianco della zona sanitaria fino dietro il campo sportivo e di qui risale a Chiampore per ridiscendere infine e congiungersi alla provinciale costiera presso il confine.

Per eliminare la pericolosità del tratto tortuoso della statale n. 15 che attraversa la zona industriale, il traffico viene convogliato verso il traforo del Monte d'Oro, realizzando così la continuità del territorio delle raffinerie Total.

Per quanto riguarda la viabilità interna, il piano si è preoccupato di potenziare le zone nelle quali sarà diretta la espansione residenziale e più precisamente la Valle del Fugnan; in cui tende a localizzarsi il nuovo centro di Muggia: un sistema di tre grandi viali, percorrenti longitudinalmente il fondo valle, costituirà la dorsale del nuovo quartiere e sfocierà nella zona verde attrezzata dei campi sportivi. La completano una serie di strade residenziali a mezza costa.

COLPO NOTTURNO DA QUATTRO MILIONI A SANTA CROCE

Rubati camion e merce al commerciante girovago

I così detti «topi d'auto» si sono tramutati per l'occasione addirittura in topi di camion, stando a quanto è accaduto ieri notte, allorchè una banda di sconosciuti si è impadronita di un grosso automezzo carico di stoffe, vestiti, tute ed altra merce consimile. Evidentemente i ladri avevano già da tempo adocchiato il contenuto del camion ed erano ben a conoscenza delle abitudini del suo proprietario Francesco Madotto, di professione commerciante, di 52 anni, residente a S. Croce n. 4/25, il quale, recandosi appresso con l'automezzo tutta la sua mercanzia poteva tranquillamente presentarsi sui vari mercati delle provincie di Udine, Tarvisio e di Trieste stessa, dove era assai conosciuto nell'ambiente. Ora in una notte ha perduto praticamente tutto, dovendo lamentare la perdita, per la sola merce di un valore superiore ai quattro milioni.

I ladri, dunque, hanno effettuato il loro colpo in perfetta tranquillità, proprio nei pressi dell'abitazione del Madotto, dove egli era solito lasciare il camion in sosta durante la notte; allontanatisi, in un secondo tempo, dopo aver scaricato la merce, sulla statale di Opicina hanno abbandonato il mezzo, divenuto ormai inutile e pericoloso, dato un possibile suo riconoscimento, dileguandosi poi con la refurtiva e senza lasciare altre tracce. Ieri mattina il commerciante, accingendosi ad iniziare un nuovo giro per le varie piazze, aveva l'amara sorpresa di non trovare più nè camion, nè tantomeno la merce. Nella grave crisi di sconforto che lo ha colto di fronte a tale scoperta, e al pensiero di essere potenzialmente ridotto sul lastrico, si è recato presso la Stazione dei Carabinieri di S. Croce, esponendo l'accaduto. Immediatamente i Carabinieri, in collaborazione con nuclei della Polizia Stradale dotati di autoradio, hanno disposto dei blocchi stradali sulle principali arterie di comunicazione con la provincia, estendendoli fino a Monfalcone. Ma nonostante la tempestività delle misure adottate, le ricerche non hanno dato finora alcun frutto, tranne il rinvenimento dell'automezzo vuoto.

Atterrata da uno scooter

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stata accolta ieri sera alle 19 la casalinga Giovanna Grosso in Ferrara, di anni 45, abitante in via Fabio Severo 92. La donna, secondo quanto risulta dai rilievi assunti dai carabinieri della Stazione di via Cologna, è stata urtata e gettata a terra con violenza dalla motoretta targata TS 13552, alla cui guida sedeva il diciottenne Guido Tarlao domiciliato al numero 109 di via Revoltella. La donna si accingeva ad attraversare appunto via Cologna all'altezza dello stabile n. 100. Trasportata all'ospedale con un'ambulanza della CRI, alla Ferrara sono state riscontrate ferite lacero contuse alla regione parieto occipitale sinistra, la sospetta frattura del perone destro e contusioni alla regione pretibiale sinistra, unitamente ad un accentuato stato di amnesia retrograda dovuta al fatto che nella caduta ha urtato il selciato con il capo, abbastanza rudemente. I sanitari le hanno rilasciato una prognosi di trenta-quaranta giorni, salvo complicazioni.

Prognosi riservata per l'investitore

La Polizia stradale è dovuta intervenire ieri mattina per accertare la dinamica, e le conseguenti responsabilità, dell'incidente avvenuto verso le ore 8.10 presso la piazzetta di Barcola. A quell'ora la commessa Barini Zvetka, di anni 18, abitante in via Panzera 68, si stava dirigendo con una certa fretta verso il suo posto di lavoro; giunta in viale Miramare all'altezza del capolinea del tram numero 6, si accingeva ad attraversare la strada usufruendo dell'adiacente passaggio pedonale; ma data la sua fretta non si accorgeva del sopraggiungere della moto targata UD 57138, guidata dall'operaio ventiquattrenne Romeo Checchin, residente a Rivignano, in provincia di Udine, frazione Flambruzzo. Il guidatore non è riuscito ad evitare l'urto, ed è così caduto a terra assieme al suo mezzo ed alla ragazza. Mentre però la giovane riportava solo lievi contusioni escoriate al volto, per cui, portata all'ospedale era medicata e subito rilasciata, il Checchin subiva lesioni più gravi, essendogli riscontrato lo stato di commozione cerebrale, ferite lacero contuse alla regione occipitale

In atto lo sciopero nel settore bancario

Il personale bancario di Trieste ha partecipato ieri allo sciopero indetto dal sindacato di categoria per le ragioni ampiamente note, in misure percentuali immutate rispetto alle azioni precedenti. La manifestazione di protesta continuerà pure nella giornata odierna, come è stato ribadito nel corso dell'assemblea tenuta ieri mattina. Nel settore della Cassa di Risparmio e del Monte pegni invece, a seguito dell'impegno dell'ACRI, le organizzazioni sindacali hanno deciso la sospensione dello sciopero; è stata fissata la sua effettuazione al [illegible] e 6 dicembre, nell'eventualità che non venisse raggiunto alcun accordo.

STATO CIVILE

MORTI: Cociani Giuseppe a. 5[illegible]; Cernivani in Grando Antonia a. 6[illegible]; Giberna Luigi a. 37; Sain ved. Orlando Antonia a. 69; Cok in Bianchi Amalia a. 78; Venezian in de Domini Dalia a. 92; Sardo ved. Grandi Carolina a. 90; Pulich in Ruggeri Francesca a. 70; Zerrer Ermando a. 67; Maghet alias Maghetti Argira a. 80; Bossi Giovanni a. 68; Stefani ved. Gabrielli Eugenia a. 77; Grilj ved. Olivieri Antonia a. 91; Gallo ved. Viscotto Antonia a. 84; Zeidler ved. Manerin Adelaide a. 83; Battista Guido a. 67; Coloni Antonio a. 79.

MENTRE LAVORAVANO IN UNA FOSSA

Semisepolti due operai da una parete che frana

Liberati prontamente dai colleghi di lavoro e ricoverati all'ospedale, entrambi feriti

Un grave incidente risoltosi fortunatamente senza gravi conseguenze ha coinvolto nel primo pomeriggio di ieri due operai, Francesco Ficur ed Angelo Mrau, entrambi di cinquanta anni, il primo abitante in Vicolo delle Rose 24, il secondo domiciliato al numero 23 di via Commerciale, mentre si trovavano impegnati nel loro lavoro. Verso le 13.30 infatti, erano entrambi intenti ad approndire lo scavo stradale che si sta operando nella parte alta di via Montebello per conto dell'Impresa Visintin con sede in via Commerciale 158, lavorando ad una profondità di circa due metri improvvisamente da una parete della fossa stessa precipitava un'ingente massa di terriccio e pietrisco che investiva con violenza i due malcapitati ricoprendoli completamente.

I due, che non si erano accorti minimemente di quanto stava accadendo, non hanno avuto il tempo di appiattirsi contro la parete opposta dello scavo; fortunatamente per loro, i compagni di lavoro che si trovavano sull'orlo della fossa si sono accorti tempestivamente della frana e si sono dati immediatamente da fare per liberare i due sepolti. Con un automezzo privato il Ficur e lo Mrau sono stati quindi prontamente trasportati all'Ospedale maggiore dove al primo, in seguito ricoverato nella divisione chirurgica polmonare con prognosi di circa 35 giorni salvo complicazioni, è stata riscontrata la frattura della clavicola destra, ampie contusioni all'emicostato destro e contusioni escoriate alle ginocchia; lo Mrau invece, accolto nella divisione ortopedica, ha riportato contusioni all'emicostato sinistro e al dorso del terzo inferiore dell'avambraccio destro, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11.5, minima 7.9; umidità 70 per cento; pressione mb. 1022,4 stazionaria regolare; temperatura del mare 13.7; vento km. 11 da Est.

Oggi: S. Lucio. - Il sole sorge alle 7.26, tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 18.59, tramonta domani alle 10.

Maree — OGGI: alta alle 9.51, cm. 49 e alle 23.43, cm. 30 sopra il l. m; bassa alle 17.02, cm. 64 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.56, cm. 6 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, v. Tor S. Piero 2, tel. 38068; Marchio, v. Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, v. S. Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, l. Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'oro, v. Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Rinviata all'Ateneo l'elezione del Tribuno

Fumata nera, ieri all'Università, per l'elezione del nuovo Tribuno. In un primo momento sembrava dovesse spuntarla lo indipendente Comini, che aveva acquisito 14 voti (8 della GNT, 3 degli indipendenti e 3 dell'AGI); gli altri suffragi sono stati ripartiti tra Fabbretti, dell'Intesa, che riceveva 7 voti, e Ghersi, dell'UGI, del quale erano appannaggio 5 voti. Sempre inferiori, comunque, al minimo richiesto di 19, per cui la consultazione goliardica è stata rinviata, confidando in maggiori fortune, a domani, con inizio alle 15.30.

Nella stessa giornata, inoltre, si avrà un nuovo appuntamento per l'elezione dei rappresentanti dell'Opera universitaria, della Corte statutaria e dell'UNURI: per spuntarla sarebbe stata sufficiente la maggioranza semplice, ma ugualmente non si è riusciti nell'intento, avendo raggiunto soltanto l'equiparazione dei voti. Vivacissimi contrasti hanno contrappuntato questa consultazione, ma è escluso parlare di incidenti. Domani si ricomincia.

MOMENTI DI TERRORE IN VIA FARNETO

Carico di bombole sul furgone in fiamme

Fortunatamente è stato evitato lo scoppio

Ad un grave rischio si sono inconsapevolmente trovati esposti quanti transitavano nel pomeriggio di ieri verso le ore 17.45 in via Farneto; in quel momento infatti era in preda alle fiamme un motocarro carico di bombole contenenti gas illuminante. L'incidente era avvenuto poco prima, mentre il mezzo arrancava faticosamente lungo la salita della strada; all'improvviso si è verificato un ritorno di fiamma che ha appiccato il fuoco a tutto il veicolo. Il pericolo di un'esplosione, con gli effetti catastrofici che si possono ben immaginare, era presente in tutta la sua gravità; con grande presenza di spirito sono immediatamente intervenuti per domare le fiamme sia il personale dell'INAM, la cui sede era praticamente adiacente al luogo dell'incidente, sia il personale del Bar Rosy sito al numero 4 della stessa strada, che con secchi di acqua e l'ausilio di pompe proprie hanno in breve avuto ragione del pericoloso incendio. Il motofurgone, che è andato in parte distrutto, ha subito danni per più di centomila lire, ed è stato in seguito sgomberato dalla via da un mezzo dei vigili del fuoco.

Coordinamento e iniziative della D. C. nella regione

Il comitato regionale della DC del Friuli-Venezia Giulia, che si è riunito sabato nella sede della Democrazia cristiana di Trieste, ha compiuto un ampio esame dei problemi che si presentano al partito di maggioranza, soprattutto in vista della prossima consultazione elettorale regionale, ed ha predisposto in tal senso una serie di iniziative. Aprendo la riunione, il segretario regionale della DC, Berzanti, ha inteso esprimere la soddisfazione dei dc. del Friuli-Venezia Giulia per l'accordo di centro-sinistra a livello governativo.

Il segretario regionale ha inoltre riferito sui lavori delle venti commissioni regionali che negli ultimi mesi hanno approfondito — per i vari settori di competenza — i problemi del Friuli-Venezia Giulia, inquadrandoli in una prospettiva unitaria, quale è suggerita dalla prossima istituzione dell'Ente regione. Le venti commissioni di studio stanno completando il proprio lavoro, ed è stata nominata una commissione — formata dall'on. Martina, avv. Candolini e Stopper — per coordinare il lavoro delle singole commissioni ai fini della preparazione del programma elettorale della DC per le elezioni del primo Consiglio regionale, previste per la primavera prossima.

RIPRESO IL PROCESSO DOPO LA SETTIMANA DI INTERRUZIONE

Scarsetto il pubblico alla ripresa degli Ospedali

Per ore e ore si è parlato soltanto di delibere cercando tra i fascicoli documenti indispensabili

Una settimana di riposo ha nuociuto al ritmo del processo per le irregolarità amministrative emerse agli Ospedali riuniti: da sabato 23 novembre a ieri è stato smarrito un po' lo slancio che aveva caratterizzato lo svolgimento delle prime udienze, ma va precisato che la tranquillità dell'ultima seduta è stata determinata dalla materia che veniva trattata. Si è parlato per ore e ore di delibere, si sono fatte ricerche fra i fascicoli, nel tentativo (sempre riuscito) di scovare qualche documento indispensabile per la prosecuzione dell'interrogatorio del dott. Steno. Ad un certo punto dell'udienza è salita la pressione al cancelliere Strippoli, che richiesto che richiesto dal Presidente dott. Boschini di indicare un riferimento numerico, ricavabile da un precedente interrogatorio, non ha potuto farlo immediatamente. La materia del processo non è certamente «spettacolare», e lo ha ben capito il pubblico, ieri più scarso del solito: alle 12, quindi nel pieno centro dell'udienza, erano presenti nell'aula solo 11 persone. Nè più numerosi erano gli imputati (che pure sono 16... sulla carta): oltre ai tre detenuti ce n'era uno solo a piede libero.

Una udienza tranquilla dunque, per quasi tutti. Non per il Presidente, che nell'interrogatorio del dott. Steno non si concede tregua (e lo stesso dicasi del resto per l'imputato, che rimane sempre calmo, rispondendo però tempestivamente e con sicurezza, magari affermando «non ricordo», alle domande incalzanti).

L'udienza si è iniziata con la lettura di due documenti che erano stati richiesti al Genio civile, in relazione al rifacimento di alcuni soffitti mal riusciti, in qualche locale ospedaliero. Ne aveva parlato lo stesso dott. Steno, precisando che era stato il Genio civile a stabilire che venisse concordato con le imprese esecutrici dell'opera un piano di ripristino, contribuendo alla spesa con una «oblazione». La faccenda era sembrata piuttosto inverosimile, ma i documenti trasmessi dal Genio civile hanno ribadito perfettamente quanto il dott. Steno aveva già affermato: c'era stato l'accordo con la imprese, c'era stato il rifa-

[illegible]

niti di avere commesso una serie di frodi nella esecuzione del contratto di cottimo stipulato nel luglio 1954 fra l'amministrazione ospedaliera e la società Termotecnica per la fornitura e posa in opera dell'impianto di riscaldamento, condizionamento aria, distribuzione acqua calda e fredda e gas, nel padiglione di isolamento infetti dell'ospedale S. M. Maddalena. Nella maggior parte le frodi riguardano la cattiva o imperfetta esecuzione dell'impianto, passata comunque indenne al vaglio del collaudo eseguito dal Genio civile, da quanto si è sentito ieri mattina. Ed in proposito l'avv. de Grisogono, difensore dello Steno, ha domandato che sia richiesto al Genio civile il certificato di collaudo relativo all'impianto in discussione. Di singolare e sconfortante nella imputazione c'è il richiamo a talune imperfezioni pregiudizievoli della sicurezza dell'edificio, a causa dell'impiego di materiali infiammabili, oppure degli stessi degenti, per l'omissione di taluni accorgimenti tecnici che dovevano scongiurare il pericolo di infezioni o di asfissia. Per quanto riguarda la truffa, viene fatto carico all'imputato di avere «falsamente fatto risultare che tutti i lavori e tutte le forniture erano stati regolarmente e tempestivamente prestati, mentre in realtà l'opera era stata portata a termine con un ritardo di sette mesi, rispetto al termine contrattuale stabilito».

Il dott. Steno ha spiegato di essere stato all'oscuro degli inconvenienti cui fa cenno il capo d'imputazione. Ha ricordato comunque che erano stati compiuti degli interventi per ovviare agli inconvenienti, segnalati principalmente dal primario prof. Papale. Ha ricordato che la direzione lavori era stata del Genio civile, e che

l'impianto era stato utilizzato senza il certificato di funzionamento.

Il Tribunale ha voluto quindi approfondire le modifiche attraverso le quali era passato l'appalto concorso dalla fase di indizione della gara all'assegnazione del lavoro. In sostanza l'impresa aggiudicataria aveva presentato una offerta che escludeva un determinato tipo di impianto per suggerire invece l'adozione di un impianto di altro tipo. «Sarebbe stato necessario — ha detto il giudice dott. Romanelli — indire un altro appalto concorso per poter accettare una offerta di quel tipo: perchè non è stato fatto?». «Per risparmiare tempo», è stata la risposta del dott. Steno.

Questa era stata la battuta conclusiva dell'udienza, finita quasi alle 13.30, ma per arrivare a quella domanda, formulata in maniera così precisa e appropriata (qualcuno a ricordato che l'appalto del molo VII era «saltato» per un ricorso presentato al Consiglio di Stato su una questione analoga, sia pure con le dannose conseguenze che tuttora persistono, poichè da allora i lavori non sono proseguiti di un metro) erano state impiegate circa due ore di discussioni. La materia è brutta, e riserba queste sorprese. Oggi il «processo degli Ospedali» deve sostare; riprende domani alle 9.

Stamane in Assise tre goriziani violenti

A pochi mesi dalla loro apparizione in Assise, stamane compariranno dinanzi alla Corte per il giudizio di secondo grado i goriziani Guido Ruttar, Enzo Mughelli e Sergio Kersovani. I tre, dopo avere abbondantemente bevuto in vari esercizi pubblici di Gorizia, si erano portati nell'abitazione di un loro conoscente, facendovi il diavolo a quattro e appropriandosi di generi alimentari, il tutto naturalmente senza il consenso del padrone di casa. Tutti e tre erano stati condannati per violazione di domicilio e rapina a 16 mesi e 10 giorni di reclusione, di cui 6 mesi condonati.

Pagamento anticipato delle pensioni I.N.P.S.

In occasione delle festività natalizie i pagamenti delle pensioni INPS e relative 13.a mensilità avranno inizio il giorno 4 dicembre anzichè il 14. In linea di massima gli uffici postali effettueranno i pagamenti delle cat. IO - SO nei giorni 4, 5, 6 e per le rimanenti categorie a partire dal giorno 7. Comunque i pagamenti presso le succursali e l'ufficio di Piazza Libertà 3 risulteranno da appositi avvisi esposti al pubblico.

Per quanto riguarda l'Ufficio vaglia risparmi della Posta centrale, i pagamenti saranno effettuati secondo le seguenti ripartizioni: cat. IO SO (rate mensili e 13.a mensilità) 4, 5, 6, 7 dicembre; cat. VO - VR (solo 13.a mensilità) 9, 10, 11, 12 dicembre; primo giorno di pagamento: A, B, C, D; secondo giorno: E, F, G, H, I, J, K; terzo giorno: L, M, N, O, P; quarto giorno: Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z.

Si raccomanda, nell'interesse degli utenti, di osservare scrupolosamente lo scaglionamento predisposto. Si avvertono, gli aventi obbligo, di presentarsi muniti del prescritto certificato di esistenza in vita o vedovanza.

RICONFERMA DI SENTENZA IN CORTE D'APPELLO

Cercavano di vendere villette inesistenti

Tutta l'impresa era costituita da un ufficio e una carriola

[illegible]

uno sviluppo mai registrato prima. In data 25 maggio 1960 la titolare dell'impresa, Maria Krizmancic, (impresa che era regolarmente notificata nei registri della Camera di commercio), e il suo collaboratore si erano fatti consegnare dalla Gerometti la somma di 3 milioni di lire quale pagamento del terreno di sedime su cui avrebbe dovuto sorgere la villetta della loro cliente. Quando i termini di tempo stabiliti furono sorpassati senza che nulla avvenisse, la Gerometti si decise a denunciare la Krizmancic per truffa. La denuncia faceva scattare gli accertamenti sul caso da parte del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. In tal modo fu possibile accertare che la Krizmancic aveva trattato l'acquisto di un fondo in Gretta su cui aveva intenzione di costruire 15 villette, con la proprietaria Vanda Ursi. Aveva pagato a questa dapprima un milione, poi altre 400 mila lire, per inadempienza contrattuale, ottenendo in quell'occasione 15 giorni di proroga. Alla scadenza dei 15 giorni la Ursi aveva considerato rescisso il contratto senza alcun obbligo nei confronti della Krizmancic, che aveva rimesso un milione e 400 mila lire non avendo tenuto fede agli impegni del contratto di compra-vendita. Quindi la titolare dell'impresa non aveva la proprietà del fondo e neppure la disponibilità dello stesso. Praticamente in quel periodo aveva però stipulato con la Gerometta il contratto preliminare di compra-vendita per la costruzione della villetta. La costruzione sarebbe costata 9 mi-

[illegible]

stituisce reato. In via subordinata doveva essere essolta dall'accusa di truffa per insufficienza di prove di dolo e dal reato di appropriazione indebita cui semmai l'imputazione doveva scadere per difetto di querela perchè trattarsi in effetti di reato semplice senza aggravante. In ogni caso — è stato sostenuto — mai la Krizmancic aveva inteso truffare la Gerometti. Ad altri condomini erano stati resi i denari quando la titolare aveva dovuto abbandonare ogni speranza di realizzare le villette. Il demanio infatti doveva costruire una strada nella zona e il numero delle villette da costruirsi doveva essere ridotto da 15 a 7. A queste condizioni e in base a nuove difficoltà burocratiche la Krizmancic doveva abbandonare lo affare restituendo gli importi avuti. Quattro milioni e mezzo erano stati però versati dalla titolare nelle mani dell'architetto Gortan per cui il suo capitale aveva subito un notevole depauperamento, così da non poter far fronte a tutte le richieste dei condomini. Vittima ne era stata la Gerometti per l'importo di 3 milioni, e un'altra persona per un importo minore. Il Gortan, del resto, per le note vicende che lo trovano tuttora in carcere, non

potè restituire la somma avuta.

La difesa, al fine di portare nuova luce nel dibattimento, aveva chiesto anche la rinnovazione parziale del dibattimento stesso con la citazione di altri testi tra cui lo stesso architetto Gortan. La Corte, come si è visto, non ha ritenuto di accogliere la tesi della difesa riconoscendo la colpevolezza degli imputati negli stessi termini già espressi dal Tribunale penale nel maggio scorso.

Domenica prima gita sciatoria

L'UTAT ha indetto per domenica 8 corr. la prima gita sciatoria per il Passo Monte Croce Comelico.

Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE — Organizza per il S. Natale una gita sciatoria a San Candido nei giorni 24, 25, 26; con partenza il giorno 24 alle ore 15. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità n 3, tel. 35-240 seralmente dalle 19 alle 21.

SEGNALAZIONI

«Ho letto sul vostro giornale la proposta avanzata da un lettore circa l'uso della galleria di Servola per le comunicazioni con lo stadio. Mentre sono d'accordo sulla necessità di un collegamento rapido, differisco — e spiegherò perchè — sui mezzi che dovrebbero transitarvi. Conosco la galleria: per la sua larghezza, i veicoli potrebbero transitare solo in una direzione. Poi ci sarebbe il problema dell'aereazione (la galleria Foraggi insegna!). Credo che si potrebbe far in modo di operare a beneficio delle masse di pubblico attuando il vecchio progetto delle corse del tram n. 2. Essendo le carrozze distanziate, il problema dello spazio viene a cadere; inoltre, non essendoci la presenza di gas di benzina, l'aria dentro al traforo sarebbe sufficientemente respirabile. All'imboccatura del passeggio Sant'Andrea si potrebbero posteggiare le vetture e proseguire col mezzo pubblico. P. Z.»

Francesco Kobal descrive, svolgendo lunghe osservazioni introspettive, un anonimo pedone su un altrettanto anonimo marciapiede. L'uomo è in balia alle buche, alla fanghiglia e a mille altre insidie sparse sul lastrico. Nessuno si occupa di lui. Tutti sordi e ciechi. Il cortometraggio finisce con l'uomo all'ospedale, e con un sottofondo musicale che invita i responsabili a provvedere alle riparazioni. Non essendoci precise indicazioni di vie o piazze e di nomi di persone, pensiamo che la missiva voglia generalizzare il problema dei marciapiedi triestini. Speriamo che non piova.

«Caro "Piccolo", una nota rivista milanese pubblica mensilmente le segnalazioni che le pervengono da tutta Italia e che mirano a denunciare gli abusi, che in ogni campo vengono commessi nei confronti del povero consumatore. Poichè Trieste si trova in testa alla corsa vertiginosa dei prezzi non potresti tu iniziare una battaglia, quanto mai necessaria ed urgente, contro gli abusi che si commettono nella nostra città chiedendo la collaborazione dei tuoi affezionati lettori? Vorrei iniziare questa collaborazione con due piccoli esempi: 1) due negozi di generi alimentari nella medesima via espongono in vetrina le lattine d'olio spagnolo (di cui si è già parlato due volte in questa rubrica) ad un prezzo diverso: Lire 680 e Lire 780. Non ti sembra un po' esagerato il divario? Quale mai sarà il guadagno di colui che vende la medesima lattina cento lire più cara di quella non certamente regalata dall'altro negoziante? 2) Da parecchi mesi acquisto un alimento per bambini sia in farmacia che nei supermercati. Il prezzo di una scatola da grammi 250 è: Lire 420. Giorni fa in una farmacia del centro mia moglie s'è sentita chiedere Lire 530 (sulla scatola si trova il bollino segnaprezzo applicatovi dal farmacista). Per sincerarsi se quell'aumento improvviso era stato applicato da tutti i rivenditori ho voluto fare un piccolo giro per la città. Risultato: il prezzo è sempre fermo sulle 420 Lire. P.R.».

«Vogliate consentirmi qualche breve commento al Vostro recente articolo di precisa diagnosi della via Romagna che concludeva, e su questo credo nessuno potrebbe dissentire, con l'affermazione della improrogabile necessità di una radicale terapia per questa malandata arteria cittadina. Purtroppo, considerate le attuali condizioni economiche-finanziarie del Comune, anche delle soluzioni parziali inquadrate in una programmazione generale organica di sistemazione di tutta la via, non sono da scartare, non fosse altro per il pericolo che posti di fronte alla alternativa del tutto o niente, gli Uffici comunali propendessero per la seconda. La precedenza, secondo il mio modesto parere, dovrebbe essere concessa, esclusa la zona pianeggiante, al tratto tra via F. Severo e via Strabone, perchè di gran lunga sottoposto a più intenso traffico, senza altre possibilità di accesso, perchè numerose appaiono le costruzioni ivi progettate, ed infine perchè relativamente non molto onerosa. Questa affermazione un po' audace dati i tempi, vale in quanto si tengano presenti i seguenti elementi: 1) il tratto considerato rappresenta soltanto un terzo dell'intera via Romagna; 2) per la quasi metà di esso, e cioè per il rettilineo in fortissima salita che va dal n. 32 alla curva "S", il Comune non ha da sottostare ad oneri per espropri, perchè lo allargamento già previsto dal Piano regolatore, può essere imposto ai costruttori che si sono già accinti a tirar su nuovi edifici dal lato a valle, verso via F. Severo, o perlomeno hanno iniziato la demolizione delle vecchie costruzioni; 3) per il tratto superiore dalla curva "S" alla via Strabone gli espropri riguarderebbero solo terreni adibiti ad orti o giardini ed un "abituro" di scarso valore e di due casette molto vecchie quasi all'angolo di via Strabone. Circa le pessime condizioni della pavimentazione in blocchetti di porfido, è doveroso precisare che, nonostante la mancanza di sottofondo, buche e cedimenti sono dovuti in gran parte al traffico pesante che alimenta i cantieri edili della zona alta (tutta preclusa a tale tipo di veicoli) e che le numerose imprese interessate alle costruzioni edili dovevano essere diffidate ad attenersi ai divieti stabiliti per gli automezzi pesanti, oppure ad assumersi almeno l'onere del ripristino di quanto visibilmente danneggiato. G.K.».

Scrive l'Acegat: «Il numero delle voci contenute nelle bollette aziendali, che un lettore in data 27 corrente, giudicava accessivo, è una diretta conseguenza del Provvedimento n. 941 del Comitato Interministeriale Prezzi (emanato in data 29 agosto 1961), il quale prevede fra l'altro che bollette e fatture "debbano" essere compilate in modo che gli utenti possano "verificare l'esatta applicazione delle norme che disciplinano i prezzi di vendita dell'energia elettrica"; debbono pertanto essere inclusi separatamente nelle bollette, oltre agli addebiti per consumi registrati dai contatori, gli addebiti per quote fisse o corrispettivi di potenza, relativi rispettivamente alle utilizzazioni di energia per illuminazione, apparecchi elettrodomestici o forza motrice. Va notato ancora che l'eventuale spedizione ai singoli utenti di bollette separate per ciascun servizio (elettricità, gas ed acqua) implicherebbe grosso modo una triplicazione dei costi connessi con la stampa, la spedizione e l'esazione delle bollette aziendali. Per quanto riguarda in particolare il servizio idrico resta da considerare la possibilità di addebitare i consumi complessivi d'acqua agli amministratori degli stabili; è da tenere presente però che con questo sistema ai singoli inquilini o condomini verrebbe addebitato per consumi d'acqua un importo che sarebbe proporzionale alla superficie dei singoli appartamenti (oppure a qualche altro indice del valore degli appartamenti stessi) e che non sarebbe quindi commisurato ai consumi effettivi di acqua dei singoli utenti».

(«Giornalfoto»)
La macchina del capitano della G.d.F. Ugo Margiotta rovesciata sul posto del tragico incidente

IL TRAGICO INCIDENTE DI VIA COMMERCIALE

La morte in discesa

Stamane le onoranze funebri al cap. Margiotta - Sempre grave il ten. Picciali

Il capitano Margiotta

Il tenente Picciali

Vasta eco di cordoglio ha avuto la tragica notizia della pietosa fine del capitano Ugo Margiotta, già comandante la III Compagnia della Guardia di Finanza; come già pubblicato, la morte dell'ufficiale è avvenuta a seguito di un incidente stradale, accaduto nella tarda serata di domenica in via Commerciale. Nel ribaltamento della macchina è rimasto pure seriamente ferito il tenente Vezio Luigi Picciali, comandante la Tenenza di Muggia, attualmente ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, tuttora con prognosi riservata.

Le conseguenze del drammatico incidente sono state apprese con particolare costernazione e dolore al Comando Gruppo di Trieste della Guardia di Finanza, dove il Margiotta, nonostante la sua breve permanenza nella nostra città, godeva di notevole considerazione e prestigio. Ugo Margiotta, promosso da poco capitano, fino alla prima metà di ottobre era stato aiutante di campo del comandante generale a Roma, da dove era stato trasferito a Trieste il 15 ottobre, in sostituzione del cap. Bogaro. Ed è stato proprio in virtù di questa breve attività a Trieste, che il cap. Margiotta aveva voluto nella giornata di domenica effettuare un giro di ricognizione nella zona che gli era stata assegnata, per rendersi conto di persona della sua consistenza.

Nella mattinata aveva visitato Muggia, dove s'era incontrato con quel comandante, il tenente Picciali, col quale aveva poi proseguito il giro d'ispezione, soffermandosi dapprima ad Aurisina e in serata a Opicina. Ed è stato a pochi chilometri da quest'ultima località che si è verificata la tragedia. Come noto, scendendo lungo la via Commerciale per fare ritorno in città, la macchina è improvvisamente sbandata, saltando sul marciapiede, andando a cozzare contro un palo della luce e capotando poi, dopo una piroetta su se stessa: la folle, incontrollata corsa si arrestava una ventina di metri più avanti, dove la discesa è più ripida, causando il decesso istantaneo del Margiotta e il grave ferimento del Picciali.

La salma dello sventurato capitano è stata traslata ieri pomeriggio dall'obitorio alla caserma della Guardia di Finanza, al molo fratelli Bandiera: al pianoterra della palazzina, infatti, era stata allestita la camera ardente, dove sono stati deposti i resti mortali dell'ufficiale, onorati in mesto corteo da superiori, colleghi e subalterni. In serata sono giunti a Trieste la madre di Ugo Margiotta e il fratello, tenente colonnello dei carabinieri, che hanno abbracciato, stroncati dal dolore, la salma del loro congiunto.

Le onoranze funebri di presidio avranno luogo stamane alle ore 10, alla presenza anche del colonnello Furbini, comandante la V Legione, proveniente da Udine, che aveva già reso onore alla salma nella notte di domenica, assieme al colonnello Azzarone, comandante il Gruppo della Guardia di Finanza di Trieste. La bara sarà trasportata a spalla, dopo la benedizione del cappellano don Forte, fino alla riva Ottaviano Augusto, e collocata poi su un automezzo militare, che partirà subito alla volta di Cervaro, in provincia di Frosinone, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Il compianto capitano, che aveva 33 anni, era fidanzato con una signorina di Frosinone, e le nozze si sarebbero dovute celebrare fra breve tempo.

In un letto della prima chirurgica, intanto, il tenente Picciali sta lottando contro la morte. Le sue condizioni, infatti, permangono gravi, e ad un primo segno di miglioramento riscontrato a qualche ora dall'accoglimento, purtroppo nel pomeriggio di ieri si è dovuto registrare un leggero peggioramento. La prognosi rimane riservata, tanto più che il ferito presenta la frattura della base cranica e fratture costali, con probabile lesione di un polmone; gli è stata praticata anche la tracheotomia, per permettergli una migliore respirazione. Il tenente ha ricevuto la visita, già nella notte di domenica, dei superiori e colleghi, ai quali si sono aggiunti ieri pure i familiari.

Scomparsa di una istriana

Con larga partecipazione di umaghesi, di amici triestini ed istriani, si sono svolti domenica mattina i funerali della signora Maria De Caro nata Fragiacomo, spentasi dopo lunghe sofferenze sopportate mirabilmente perchè sorretta da quella profonda fede religiosa che aveva improntato l'intera sua esistenza. La estinta, anima buona tutta dedita alla famiglia apparteneva ad una grande e patriottica famiglia umaghese, che in ogni tempo diede il suo contributo d'amore e di sacrificio alla Italia. Sposatasi con l'ufficiale di Marina Gaetano De Caro, cuore intrepido di combattente che tanto amore ebbe per le sponde di Umago, si trasferiva a Trieste, ove visse soffrendo per la perdita dell'Istria e seguendo ogni attività della collettività umaghese in esilio, sempre pronta a dare il suo tangibile contributo onde tenere in vita le opere promosse dalla «Famiglia Umaghese».

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Giorgio Manzoni si è laureato in Fisica presso il nostro Ateneo con 104 punti su 110, discutendo con i chiarissimi prof. Glauco Iernetti e prof. Cesare Cernigoi una tesi su: «Alcuni aspetti della cavitazione ultrasonora in liquidi irradiati» e con il chiarissimo prof. Antonio Marussi una tesina su: «Analisi spettrale applicata a tecniche sperimentali». Al neo dottore rallegramenti e vivissimi auguri.

La Calzoleria Viale

vi offre sempre la maggiore possibilità di scelta fra le migliori produzioni nazionali di calzature per uomo, signora e bambino. La scelta delle migliori fonti di produzione ed i prezzi convenienti sono il segreto del successo della *Calzoleria Viale* in Viale XX Settembre. Per questi giorni un grazioso omaggio sarà offerto ai bambini.

Ristorante «All'Orso»

I tre fiocchi d'oro *Zacchini* Vittorio il nuovo gestore, *Burigana* Mario, fiduciario di zona e *Lualdi* Gino curano personalmente il servizio del ristorante «All'Orso» che oltre al normale e vario menu propone un piatto unico al giorno a lire 650. Oggi martedì: Medaglioni di vitello all'Orso con crouton di semolino. Mercoledì: Stufatino di manzo regionale con gnocchi di pane alla triestina. Riva Grumula 2/C. Tel. 68577.

Voce Giuliana

«Voce giuliana» ricorda il Presidente Kennedy pubblicando due articoli, l'uno del Sindaco Franzil sulla visita che lo scomparso fece a Trieste nel 1952; l'altro dell'on. Giacomo Bologna che mette in risalto le affinità tra l'opera di Kennedy e quella di Papa Giovanni XXIII. Il quindicinale del C.L.N. dell'Istria prosegue il dibattito sugli alloggi con un intervento del segretario generale dell'Opera profughi, Clemente.

San Nicolò

se porta un dono scelto alla

Calzature Alta Moda

farà felice chi lo riceve. Calzature eleganti per signora, stivali alti dalla linea perfetta, calzature da uomo delle migliori marche. Ecco i regali più graditi!

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi: approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Nozze

Nella Chiesa di Santa Maria del Carmine, a Manfredonia, sono state benedette le nozze del comandante la Compagnia esterna dei Carabinieri di Trieste, capitano Pietro Pieri, con la gentile signorina Maria Michela Starace. In quest'ora di letizia, giungano a Pietro e Maria Michela Pieri anche i nostri più vivi rallegramenti e i più fervidi auguri per il loro avvenire.

Soltanto da Radio Franco

in via Carducci 8, trovate il televisore «Watt Radio»: una marca che è sinonimo di garanzia di estetica, di perfezione tecnica. «Watt Radio» da *Radio Franco* in via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Impressioni di viaggio

Il Circolo fotografico triestino in collaborazione col Circolo Marina mercantile invita soci e simpatizzanti ad una interessante rassegna di fotocolori ripresi ed illustrati dal prof. Antonio Marussi sul tema «Impressioni di viaggio», giovedì, 5 dicembre 1963, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo Marina mercantile, via Rossini 6.

«Il Gran Cervino»

Oggi, martedì, sarà tenuta nella sala maggiore del Circolo Marina mercantile la conferenza «Il Gran Cervino», organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del C.A.I. La serata, che si inquadra tra le manifestazioni del Centenario, acquista particolare significato per la personalità e la singolare competenza dell'oratore. Infatti Alfonso Bernardi, giornalista e scrittore appartenente al GISM, si è messo ultimamente in luce con la pubblicazione del suo volume dedicato al Monte Cervino, che è stato recentemente presentato al nostro pubblico in una delle serate dedicate ai libri di montagna. Bernardi, profondo conoscitore della grande montagna e della sua storia, presenterà inoltre una serie originali diapositive a colori.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Il regalo utile

fa ricordare! Per San Nicolò visitate i negozi *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Specializzazione

Il dott. Saverio Gambardella, da anni apprezzato Capo ufficio sanitario della locale sede dell'I.N.A.M., si è brillantemente specializzato a pieni voti in cardioreumatologia presso l'Università di Ferrara. I colleghi dell'Istituto porgono vivissime felicitazioni.

Terremoto vicino

Anche l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri una scossa di notevole intensità, con inizio alle 7.49'55", distante 300 km. da Trieste in direzione Nord-Est. L'epicentro è stato calcolato ad una cinquantina di chilometri a Sud di Vienna.

Philips:

il rasoio elettrico rotativo di fama mondiale e dalle eccezionali prestazioni. Radetevi con Philips ora in tre famosi modelli. *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 vi consegnerà l'apparecchio assieme ad un buono valido per due revisioni gratuite e vi farà un forte sconto-permuta se al momento dell'acquisto renderete il vecchio apparecchio di qualsiasi marca, anche non funzionante.

Fumare la pipa

è un conforto della vita quotidiana al quale un fumatore non può fare a meno. Ma per fumare bene il fumatore deve essere esigente ed acquistare una pipa di radica selezionata e secolare che non bruci e non pizzichi. Fra i trecento modelli che *V. Zandegiacomo* ha nel suo assortimento troverete la pipa che fa per voi e che vi diverrà amica. E troverete pure un vasto assortimento di accessori per ben fumare. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 e non sbaglierete perchè acquisterete bene e fumerete sano.

Da Anita De Rosa, modelli

esclusivi su tessuti di gran marca. Si confeziona anche con la stoffa delle Signore clienti.

Da De Rosa S. Spiridione 8

Vestaglie, vestaglie, vestaglie per signora e bambini.

Rigutti ... veste tutti!

Rigutti è l'esclusivista delle confezioni *San Remo* e vi ricorda che gli abiti, i paletots, le giacche e gli impermeabili hanno tre qualità: durata, eleganza e prezzo. Via Mazzini 43.

Laurea Caracoglia

Il signor Sergio Caracoglia si è laureato in ingegneria elettrotecnica e non in elettronica come erroneamente pubblicato nell'edizione del 1.o dicembre.

Il nuovo Provveditore

L'ing. Luigi Pavanello, nuovo Provveditore alle opere pubbliche di Trieste, si è recato in Prefettura per la visita di presentazione al Commissario generale del Governo. Il dott. Mazza ha trattenuto l'ing. Pavanello in cordiale colloquio ed ha espresso al nuovo Provveditore i migliori auguri di buon lavoro.

Successo del Gran Gala

In una atmosfera di signorilità, eleganza ed animazione, si è svolta sabato scorso, nei saloni dell'Hôtel «Savoia Excelsior Palace», la veglia danzante a favore delle opere assistenziali della Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro e della «Sezione Statali» della Associazione combattenti e reduci. Alla festa sono intervenute numerose autorità fra le quali il comandante del Presidio militare di Trieste, generale di Divisione Arturo Guadagni con la gentile consorte ed un folto gruppo di ufficiali.

Condizioni-strenna

L'Universaltecnica, in occasione del «periodo regali» (tutto il mese di dicembre) pratica delle condizioni-strenna su tutti gli articoli presenti in grandioso assortimento nel negozio di corso Garibaldi 4. Sconti del 10, 20, 30, 40 e 50% su tutti gli articoli! Sistema di pagamento «Compass» senza cambiali, senza acconti, senza scadenze fisse, con rateazioni lunghissime. Un regalo acquistato all'*Universaltecnica* sarà sempre un regalo di marca, elegante ed utile. Approfittate delle attuali condizioni-strenna! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Il «vostro» rasoio

Nell'assortimento di rasoi elettrici di tutte le più famose marche del mondo presente all'*Universaltecnica*, troverete certamente il «vostro» rasoio, quello che sembra fatto apposta per... affrontare la vostra barba, sia essa «facile» o «difficile». Una brillante idea per le signore: per San Nicolò regalate a vostro marito un rasoio elettrico. Sarà un successo! *L'Universaltecnica* vi pratica per l'occasione condizioni tali da farvi decidere subito per il sì: non vi accorgerete nemmeno di dover pagare. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

† Il 2 corr. ha reso l'anima a Dio

Maria Riva in Celin

lasciando nel più profondo dolore il marito MARIO (assente), i figli SERGIO e EDDA, la mamma VITTORIA con il nonno COSIMO, la sorella BRUNA con il marito, la cognata MARIA con le sorelle, le nipotine e la cara MIRELLA.

I familiari ringraziano i sigg. medici Giorgio Presca e Antonio Fortunato per le cure prestate e le famiglie Zannoni, Ciocchelli, Poropat, Decaneva e Turco per l'amorosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le onoranze tributate alla loro cara mamma

Maria Doller

i figli, i nipoti e i parenti tutti ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Nel primo triste anniversario della perdita del nostro caro

Luciano Velcich

con grande immutato dolore Lo ricordano la Sua mamma, i fratelli, le cognate e quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 5 corr. alle ore 8 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

Domani 4 corr. ricorre un anno dalla morte di

Carlo Urdini

L'affezionata MARIA lo ricorda sempre.

Una S. Messa verrà celebrata domani 4 corr. nella Cattedrale di San Giusto alle ore 7.30.

MARIA GASPERINI

Ricorrendo il primo anniversario della dipartita del nostro indimenticabile papà

Carlo Silla

lo ricordano la moglie, le figlie, i nipoti e i generi.

Nel primo triste anniversario della morte del mio caro

Carlo

Lo ricorda a quanti Gli vollero bene

la moglie ANITA ved. SELLA

†

Addì 30 novembre ha raggiunto la pace nel Signore la

N. D. CONTESSA
Dalia De Domini nata Veneziani

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione i figli unitamente alle congiunte famiglie DE DOMINI, VENEZIANI e PASQUALIS.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F. via della Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 1° dicembre si è spento

Ugo Margiotta
Capitano della Guardia di Finanza

perito in un tragico incidente.

Ne danno il triste annuncio il Colonnello Comandante la Legione Guardia di Finanza di Udine e gli Ufficiali del Gruppo di Trieste.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 muovendo dalla Caserma della Guardia di Finanza del Molo Fratelli Bandiera.

Trieste, 3 dicembre 1963

(Primaria Impresa Zimolo)

† Lontano dalla Sua Capodistria è spirato

Giovanni Bossi
marittimo di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA COCIANI, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 3 dicembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Francesca v. Ruggero**

si è spenta l'1 corr. lasciando nel dolore il suo MARIO, i nipoti e il cognato PINO.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† **Egidio Lonzarini**

è mancato il 30 u. s.

Ne danno il triste annuncio la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La figlia, le sorelle e le famiglie congiunte della compianta

Margherita Pasiani ved. Candussi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto.

Romans d'Isonzo
3 dicembre 1963

(O.F. Sartori, Romans - Tel. 9023)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guido Battista

ringraziamo quanti in vario modo vollero prender parte al nostro dolore. Un grazie particolare alla signora Gina per l'amorevole assistenza.

La moglie, i figli e i congiunti

Nella necrologia è stato omesso per errore il fratello MARCELLO.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia

Gemma Corradini

ringrazio quanti, parenti e amici, presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare ai cugini Luigi e Valeria Perotti.

RITA CORRADINI MONTANARI

Le famiglie COLONI e CANCIANI sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Antonio

Un grazie particolare al medico curante dott. Martelanz.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Silvana

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Fam. ANTONIO RADIVO

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Ernesto Pisani
capo deposito principale FF.SS.

I figli lo ricordano con immutato inconfortabile dolore.

Una S. Messa verrà celebrata oggi martedì alle ore 18 presso la Chiesa della Madonna del Mare.

QUARANT'ANNI FA MORIVA L'ARCH. ENRICO NORDIO

Diede a Trieste un volto nobilissimo

Fu disegnatore brillante e tecnico perfetto, costruttore, artista e insegnante esemplare, partecipando inoltre attivamente alla vita civica - L'affermazione per il Duomo di Milano

Oggi 3 dicembre ricorre il quarantesimo anniversario della morte di Enrico Nordio. Era nato il 24 settembre del 1851, dal maestro costruttore Domenico e da Anna Bertoia. La famiglia Nordio era originaria di Chioggia, la famiglia Bertoia di Treviso.

Dopo gli studi medi, assolse gli studi superiori presso la sezione architettura dell'Accademia di Belle Arti di Vienna: divenne poi collaboratore del celebre Federico Schmidt, allora Rettore dell'Accademia, contribuendo a progetti e a restauri di monumenti, fra l'altro alla progettazione del palazzo comunale sulla Ring di Vienna.

Nel 1879, ottenuta una borsa di studio, fece un lungo viaggio in Italia, riportandone una ricca raccolta di schizzi e di rilievi, che vennero in parte pubblicati a Vienna. Mentre con lo Schmidt si era appassionato specialmente alle architetture medioevali, il viaggio in Italia lo orientò verso l'arte del Rinascimento, che formò da allora il substrato spirituale delle sue concezioni architettoniche principali.

Nello stesso anno 1879 venne nominato direttore della neoistituita Scuola industriale di Trento, città dove conobbe e sposò nel 1884 Luisa Tacchi, madre dei suoi sei figli. Ritornato nel 1886 a Trieste, quivi rimase per il resto della vita, dividendo per trentasette anni la sua attività fra la libera professione e l'insegnamento presso la Scuola industriale superiore. E' fuori di luogo scrivere qui criticamente sull'opera dell'architetto e dell'artista, dopo quanto disse Silvio Benco nella commemorazione, che venne pubblicata nell'Archeografo triestino (1924 - Vol. XI - III serie). Ricordiamo soltanto le sue maggiori opere triestine: i palazzi della Cassa di Risparmio e della Banca Commerciale Italiana (ex Creditanstalt), lo edificio della Direzione dello Ospedale della Maddalena, la casa ex Mordo in via Roma, la casa ex Pardo in corso Italia, la casa Gattegno in via XXX Ottobre; ricordiamo soprattutto la sua opera maggiore, che egli non ebbe la ventura di vedere finita: il palazzo di Giustizia di Trieste; ancora qualche mese

Una delle ultime fotografie dell'architetto Enrico Nordio

prima della morte era possibile vederlo sui ponteggi del cantiere di costruzione del palazzo; era sempre ancora vigoroso ed agile, malgrado il male che doveva stroncare prematuramente l'esistenza.

La massima affermazione, non soltanto nazionale ma mondiale, venne conseguita da Enrico Nordio nel famoso concorso del 1886-88 per il rifacimento della facciata del Duomo di Milano: fra più di centoventi concorrenti di ogni parte del mondo, il suo progetto venne riconosciuto fra i quindici migliori da invitare a un concorso di secondo grado; [illegible]

Deceduto inopinatamente dopo un solo anno il giovane Brentano, venne ventilata la proposta di affidare il progetto esecutivo ai due italiani premiati ex aequo: Beltrami e Nordio. Ma nel frattempo erano mutate le idee sul restauro dei monumenti e infine prevalse l'opinione di rispettare la facciata esistente, quale insigne documento storico e in parte artistico (le porte barocche del Pellegrini). Fra i tanti riconoscimenti del valore dell'architetto Nordio rivelatosi nel concorso, ricorderemo la nomina a socio onorario della R. Accademia di Belle Arti di Milano, la nomina ad accademico d'onore della R. Accademia di Belle Arti di Bologna, mentre nel 1890 S. S. Leone XIII gli conferiva l'altro rarissimo ordine equestre di S. Gregorio Magno per la classe civile.

Fu disegnatore brillantissimo e tecnico perfetto oltre che artista, insegnante esemplare in quella Scuola industriale dalla quale uscirono tanti valorosi tecnici: molti di essi, dopo conseguito il diploma di «Baumeister», ottennero dopo l'annessione all'Italia il titolo di architetto. Curioso il fatto che Enrico Nordio, senza bisogno di conseguire il diploma, venne ripetutamente nominato membro determinante nelle Commissioni per gli esami di «Baumeister»: unicamente per i suoi meriti professionali riconosciuti al di fuori di ogni fiscalità procedurale.

Partecipò attivamente alla vita civica e al movimento nazionale fino alla guerra mondiale, alla quale parteciparono quali volontari irredenti tre suoi figlioli; fu consigliere comunale, membro di commissioni edilizie, di curatori dei musei civici; prese parte attiva alla vita culturale, specialmente in seno alla Società degli ingegneri ed architetti, al Circolo artistico, alla Società filarmonico-drammatica, a quel tempo centri eminenti di alta cultura.

Il prospetto del Duomo di Milano per il rifacimento ideato dall'arch. Enrico Nordio, che vinse il concorso di secondo grado

SORPRESE PER TUTTI

S. Nicolò in visita al Circolo della Stampa

FESTOSO RITORNO DEI BURATTINI DI FIORELLO

La veneranda figura del Vescovo di Bari si affaccia già nelle vetrine dei negozi della città in vista della prossima celebrazione annuale della festa dei bambini. Nell'itinerario del Santo, come ci informano, è stata inclusa quest'anno anche una particolare sosta al Circolo della Stampa per un incontro con i figli dei giornalisti e dei soci. Tutto un pomeriggio S. Nicolò sarà fra loro per trascorrervi insieme alcune ore di serena e fresca allegria. Ad allietare la festicciola sono stati invitati anche burattini di Carlo Fiorello, che si avvicenderanno sul palcoscenico in una serie di brevi e spassose commediole e... lotte per contendersi il primato degli applausi dell'assemblea dei piccoli e, perchè no!, dei grandi. Seguirà la proiezione di scelti cartoni animati e la distribuzione di doni. L'invito è per giovedì 5 dicembre alle ore 16 nella sede di corso Italia 12.

Successi del violinista Franco Gulli

Di un grande successo personale è stato protagonista nei giorni scorsi a Milano il violinista concittadino Franco Gulli, interprete del Concerto in re maggiore per violino e orchestra di Beethoven. La critica unanime annovera il nostro Gulli fra i massimi violinisti mondiali. In particolare Franco Abbiati, sul «Corriere della Sera», così scrive: «L'esecuzione di questa stupenda opera violinistica consente, una volta per tutte, di mettere l'accento sui raggiungimenti tecnici e interpretativi dello artista chiamato a farsene protagonista d'eccezione: Franco Gulli, ormai nel pieno della maturità e insomma da classificarsi violinista degno di competere con i maggiori esponenti del concertismo internazionale. La prestazione di Franco Gulli è stata senz'altro formidabile ed ha ricordato quella che costituisce forse la sua più recente affermazione sul piano d'arte trascendentale: la presentazione del "Concerto n. 5 in la minore" di Paganini, da poco tornato alla luce».

Anche il critico della «Notte» rileva che il Concerto in re maggiore per violino e orchestra di Beethoven ha avuto un solista d'eccezione in Franco Gulli, artista ormai di levatura internazionale e degno di stare alla pari con i più grandi nomi tra i divi dello strumento di Paganini.

Vittorangelo Castiglioni, dal canto suo, scrive sul «Corriere Lombardo»: «Un superbo interprete di cui non sappiamo se ammirare maggiormente il fraseggio limpido e meditato, o il suono lucente e vibrante che diventa autentica poesia, o ancora la sicurezza di una tecnica perfetta e felicemente condizionata da una natura musicale assolutamente eccezionale. Franco Gulli in questa pagina riservata solo ai grandi dell'arco, ai grandi artisti, ha dimostrato pienamente di appartenere a quella eletta categoria, di essere uno dei pochi grandi violinisti d'oggi».

Un altro importantissimo riconoscimento è stato tributato recentemente a Franco Gulli dall'Accademia Chigiana di Siena presso la quale è stato nominato professore dei Corsi internazionali di perfezionamento violinistico.

SPETTACOLI

I Kammermusiker alla Società dei Concerti

Serata di intime emozioni musicali sia per lo splendore delle musiche, sia per la raffinatezza dell'esecuzione offerta dal mirabile complesso del «Kammermusiker» che ha avuto la collaborazione della pianista Maureen Jones, del violinista Brenton Langheim e del cornista Barry Tuckwell. Nel programma erano compresi un Quartetto d'archi dello spagnolo J. C. Arriaga del tutto ignoto al pubblico italiano pur avendo egli, nei primi dell'Ottocento, goduto larga rinomanza; il «Trio in mi bem. magg.» per piano, violino e corno di Johannes Brahms, ed il «Quintetto in la magg.» di Schubert detto delle trote (Forellenquintett). Musiche incantevoli come il «Trio» di Brahms cominciato nella estate del 1864 durante un soggiorno dell'artista a Baden-Baden dove, secondo sue dichiarazioni, è stato direttamente ispirato dal particolare paesaggio della Foresta Nera in un primo mattino, mentre il sole cominciava a brillare. Allora Brahms ebbe subito l'idea della nascita del «Trio». E' vero anche che il «Trio» fu composto quando il musicista viveva accanto alla madre, e fu terminato quando essa morì, ma non vi è alcun rapporto tra la morte di lei e la creazione di quest'opera. Il «Trio» è la sola partitura dove il compositore fa uso d'uno strumento poetico come il corno, ch'egli ama e del quale conosce perfettamente le risorse tecniche e sonore. Il corno non ha nel «Trio» una parte di primo piano e non prende la parola con l'eloquenza, la facilità e la ricchezza di linguaggio che può avere il pianoforte. Ma per contro, se non assume la parte solista, possiede una funzione di colorista che Brahms ha suggestivamente trattato non certo con intenzioni descrittive, ma con la creazione di un clima particolare. Il primo movimento Andante è costruito in forma speciale che non possiede il carattere tradizionale del comune Allegro di sonata, ma che non ha niente dell'Andante classico. Il secondo movimento è uno Scherzo (Allegro e molto meno allegro) che si svolge nei tre classici compartimenti: scherzo - Trio - scherzo. Il terzo movimento Adagio è una nuova prova di Brahms inventore di forme. Come nel primo tempo, egli riprende il principio dell'alternanza trattandolo nello spirito della Variazione. Questo meraviglioso Adagio pensoso e triste, composto di quattro episodi, fa pensare alla Foresta Nera, è denso di sentimento poetico, ha qualcosa del canto funebre, forse rievoca la morte della madre di Brahms, ed è un commovente lamento intorno al «Nulla» della vita dell'uomo. Il finale Allegro con brio è il solo dei quattro tempi che si svolge secondo il disegno tradizionale, ed è in forma di Sonata. Brahms vuol fare quasi un omaggio a Haydn del quale ritrova la grazia paesana e villereccia. Forma-Sonata su quattro temi nel carattere della musica da caccia o di fanfara, nel clima d'aria libera che spira in tutta la composizione assai favorevole al corno. Nel «Trio» si trovano uniti in equilibrio perfetto il classicismo e il romanticismo che caratterizzano Brahms, vale a dire l'immensità del respiro romantico racchiuso e contenuto in forme rigidamente classiche.

Il «Forellenquintett op. 114» di Franz Schubert è la più gioiosa, fresca, stimolante musica da camera che si possa immaginare. Al pianoforte s'intrecciano violino, viola, violoncello e contrabbasso. Nel suono e nella melodia scorre come un'eco nostalgica quella gioia di vita che Schubert trascorse in Stiria col suo amico cantore Vogel. Tutto in questa composizione è luce, è primavera, giovinezza spensierata e canora. Tutto è luce luminosa dentro il cuore di Schubert e fuori, tanto che non si può pensare all'oscurità. Nella sfera opposta, fatta di mortale malinconia, si svolge il «Quintetto d'archi op. 163» che Schubert ha composto nel 1850. Nel «Forellenquintett», la pienezza gioviale, l'ansito giocondo della prima età; nel «Quintetto d'archi» la tenebra, il poeta dei suoni senza domani, il quale confessa «io mi sento come il più infelice e il più misero degli uomini nel mondo» sono i due volti di Franz Schubert che si svelano nel sinfonismo, nei Lieder, nei Quartetti. Iersera il complesso del «Kammermusiker» ci ha mostrato anzitutto un magistero formale nelle varie parti del programma, un virtuosismo tecnico ed un'espressività di contenuto ricca di emotività. La presenza davvero preziosa e fortunata della pianista Maureen Jones ha conferito al concerto un'attrattiva fascinosa con la esecuzione pianistica del «Forellenquintett» vibrante di leggiadre movenze, di ridenti e sussurranti tremoli, di delicate figurazioni, di ritmi e accenti spiritualmente schubertiani; e nel Trio di Brahms la pianista ha mirabilmente fuso in unità spirituale i suoni dolenti e quelli gioiosi da lei sempre temprati e dominati con rigore di proporzioni. I quattro tempi di Brahms hanno trovato interpreti, oltre alla pianista Maureen Jones, il violinista Brenton Langbein e il cornista Barru Tuckwell, dell'orchestra sinfonica di Londra, che ha effuso dallo strumento dolci, pastosi e morbidi suoni dorati. Nel quintetto delle trote, in cinque tempi, hanno mostrato a quali supreme possibilità di perfezione strutturale e di sostanza sonora, di magistero tecnico e di espressività, di equilibrio e di fusione, possono giungere il violinista Brenton Langbein, il violinista Ottavio Corti, il violoncellista Raffaele Altwegg, il contrabassista Rudolf Frei, e l'amorosa parte pianistica, soffusa di vivacità e di tenera malinconia, nel rilievo che ne ha dato Maureen Jones. Nel Quartetto in re minore, in quattro tempi di J. C. Arriaga, musicista spagnolo dei primi decenni dell'Ottocento, è facile cogliere la struttura classicheggiante che imperava in quel tempo sotto l'influsso di Beethoven e di Cherubini. Lo spagnolismo che anima i quattro movimenti non possiede ancora l'intensità del folclorismo di Albeniz, di De Falla e di Granados, ma tuttavia non è privo di sapore nazionale. Anche nell'esecuzione di questo Quartetto hanno signoreggiato per virtuosismo Carlos Villa violino primo, Luise Schlatter violino secondo, Ottavio Corti viola, e Raffaele Altwegg violoncello. Durante e dopo il concerto, il pubblico, che gremiva il teatro in tutti i settori, ha rivolto vibranti consensi e festosi applausi al superbo complesso «Die Kammermusiker».

v. t.

MALGRADO CAPODISTRIA E FIUME

E' in lenta ripresa il traffico dei legnami

Il traffico dei legnami attraverso Trieste nonostante la concorrenza dumpistica di Fiume e di Capodistria può essere opportunamente difeso per mezzo di interventi tecnico-tariffari e di rimozione di taluni ostacoli d'ordine burocratico-fiscale. Da gennaio a ottobre il movimento ha assunto le seguenti fisonomie volumetriche:

arrivi ferrovia 114.353 tonn. (1961 = 116.116; 1962 = 121.459 tonn.); arrivi mare 48.099 tonn. (1961 = 76.104; 1962 = 36.724 tonnellate.

Sommando gli arivi si ha un movimento di 162.452 tonn.; contro 192.220 tonn. dello stesso periodo del 1961 e 158.183 tonnellate del 1962).

Il raffronto dice che questo anno il traffico ha perduto circa 30.000 tonn. sul 1961 e ne ha guadagnate, invece, più di 4000 sul 1962). Ma, parlando di arrivi marittimi, non si deve trascurare un fatto importante, e cioè che alcune ditte operatrici locali hanno avuto finora la convenienza di spostare alcuni sbarchi su Monfalcone, dove i costi di manipolazione portuale sono minori. A fronte di quelli triestini. Le minori spese nel porto isontino costituiscono un fattore di «disturbo» che dovrebbe essere studiato opportunamente, al fine di arrivare almeno all'uguaglianza dei costi. Sembra davvero impossibile che un porto così attrezzato nel campo dei legnami com'è il nostro possa non riuscire a far fronte ad uno scalo posto ad appena 28 km. di distanza. Comunque il fenomeno sussiste e di esso bisogna tenerne conto.

In dieci mesi sono, dunque confluiti a Trieste per mare o per ferrovia (senza contare il rilevante traffico camionistico) più di 162.000 tonn. di legnami segati o in tronco, che sono stati smistati — salvo i bisogni correnti della piazza ed i depositi in attesa di manipolazione e di vendita — come segue:

partenze via mare: 102.921 tonn. (contro 109.743 del 1961 e 126.073 tonn.);

partenza con ferrovia: 26 mila 847 tonn. (contro 28.597 tonn. del 1961 e 20.344 tonn. nel 1962).

Nel traffico bisogna inoltre inserire il movimento camionistico dai paesi d'origine verso il nostro porto e quello proveniente da Monfalcone (cioè tronchi arrivati via mare ma destinati a ditte operatrici e ad industrie triestine).

Questa sera seconda di «Adriana»

Questa sera alle ore 20.30 (e non domani come erroneamente stampato sul programma-calendario) seconda rappresentazione dell'opera «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea, con i medesimi interpreti della prima esecuzione, in turno di abbonamento C per la platea e palchi ed A per le gallerie e loggione. Maestro concertatore e direttore Gianfranco Rivoli. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per tutte le recite successive.

CONFERENZE

Stasera Jacques Foreau parlerà alla Italo-francese

Questa sera alle ore 19, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Jacques Foreau terrà, per l'Associazione culturale italo-francese, l'annunciata conferenza su: «Charmes de l'Alsace». Venerdì 6 dicembre, nell'aula magna del Liceo Dante, saranno proiettati tre film d'arte francesi nell'edizione originale.

Oggi al VAL alle ore 17, al C.M.M. la signora Valeria Bombaci presenterà il documentario: «Il mare di Trieste», 1.o premio al Festival del film turistico di Venezia e parlerà sul tema: «Come nasce un documentario».

Oggi alle ore 18.30, nella sala delle riunioni del Partito liberale italiano (via Genova 9 - III), il sig. Armando Zimolo parlerà sul tema: «Il pensiero di John Kennedy». Sono invitati a partecipare soci e simpatizzanti.

«Pro Natura Carsica». Questa sera, alle ore 19, nella Sala Rossa di palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10, il prof. Carlo D'Ambrosi parlerà sul tema: «L'acqua del Carso ed il problema del rifornimento idrico della città di Trieste». La conferenza sarà corredata da diapositive.

Questa sera, martedì 3 dicembre, alle ore 20.45 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia n. 3, Marcello Marovelli uno dei nostri più noti e apprezzati cultori della fotografia a colori, presenterà e illustrerà una serie di visioni della Spagna e delle sue bellezze caratteristiche.

Domani alle ore 21, nell'aula dello Istituto di chimica farmaceutica, si terrà la seconda conferenza della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata. La relazione sarà tenuta dal prof. dott. Enrico Tagliaferro, Primario della I Div. medica dell'Ospedale Maggiore e presidente della Associazione medica triestina, sul tema: «Fattori favorenti l'accresciuta frequenza dei tumori nel polmone».

Dibattito al C.C.A. sulle novità al Verdi

Si svolgerà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'annunciato dibattito pubblico sulle tre «novità» di Dallapiccola, Napoli e Ramous programmate nei giorni scorsi al Teatro Verdi. Il maestro Giulio Viozzi terrà la relazione introduttiva e successivamente farà da moderatore nella prevista libera discussione sull'argomento.

I tre atti unici «Il prigioniero», «Il povero diavolo» e «Le fatiche del guerriero», hanno provocato inconsuete reazioni tra gli spettatori: è quindi prevedibile che ne derivi al C.C.A. un dibattito vivace e movimentato. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

LA VITA NEL PORTO

Carichi dal Nord Europa per i cantieri locali — Juta dal Golfo del Bengala - Riprende la «Doris»?

Nel Lloyd Triestino

Verso il 7 dicembre è atteso l'arrivo della mn. «Indiana» che ripartirà intorno al 9 per i porti dell'Africa Orientale, dopo aver assunto carta, tessuti, macchinario edile e stradale, ferramenta, legname, prodotti chimici e amianto. La nave farà scalo a Venezia, Port Said, Suez, (Port Sudan), Massaua, Assab, Gibuti, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Dar es Salaam, (Zanzibar), (Tanga), Mombasa.

Verso il 9 dicembre arriverà la mn. «Piave» della linea dell'Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave ripartirà verso l'11 dicembre dopo aver assunto un forte carico di merci varie. Ulteriore carico sarà imbarcato nei porti del Tirreno, per cui si prevede che la nave uscirà dal Mediterraneo completamente utilizzata.

Nell'Italia

Linea Nord America. Il 9 corr. giungerà nel nostro porto la motonave «Vulcania» con passeggeri e merci provenienti dal Nord America. La nave, in arrivo domani a Barcellona, proseguirà per i rimanenti scali intermedi di Palermo, Napoli, Patrasso e Venezia. Ripartirà per il prossimo viaggio di andata il 15 dicembre.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Verso il 10-12 è attesa a Trieste la mn. «Alessandro Volta», che trasporta in Adriatico forti quantitativi di carico generale, in particolare cellulosa, legname, borace e cotone. Ripartirà in uscita il giorno 20.

Per la Turchia

Giunge oggi la mn. mista «Marmara» che espleta il servizio regolare tra l'Adriatico e gli scali turchi, ivi compresi quelli situati sul Mar Nero. L'unità, che ha a bordo 500 tonnellate tra frutta secca e pelli salate (tutta merce in transito) nonchè altre partite di carico, lascierà il nostro porto il giorno 5. Per l'imbarco sono previste parecchie centinaia di tonnellate di merci varie.

Per la stessa rotta lascierà Trieste il giorno 6 l'«Ardahan» che è giunto nel nostro porto solamente per caricare. Prenderà a bordo, per destinazione Izmir e Istanbul, 500 tonnellate di merce varia. Appoggio delle due unità alla Ellerman e Wilson.

Caffè Santos

Per il giorno 9 è attesa la mn. «Entre Rios» con un carico di 1.400 tonnellate di merci, composte in prevalenza da caffè del tipo Santos. Il cargo espleta il servizio regolare della ELMA di Buenos Aires sulla rotta Adriatico-Argentina. L'appoggio locale è dato alla Ellerman e Wilson. La nave ripartirà verso l'11 corr. dopo aver assunto nel nostro scalo oltre 500 tonnellate di general-cargo.

Klinker

Si trova sotto carico al pontile dell'Italcementi, il nazionale «Costantino Atanasio». La nave prende a bordo 1900 tonnellate di klinker per destinazione Civitavecchia. La partenza — secondo l'agenzia Pilamar — è prevista per domani mattina.

Grezzo per l'Aquila

Per il giorno 9 è atteso il supertanker francese «Doha» con 27.000 tonnellate di greggio. Il carico è destinato alla locale raffineria Aquila. La petroliera è già al suo secondo arrivo nel nostro scalo e giunge da Tripoli del Libano. Appoggio locale alla M. F. Martinoli.

Ingenti quantitativi sulle unità della Jugoline

La scorsa settimana sono giunti nel nostro porto parecchi vapori della Jugoline. In una sola giornata risultarono ancorati nelle varie aree portuali 4 unità: il «Romanija», con a bordo 1.500 tonn. di juta dal Golfo del Bengala; lo «Sloboda», dal Nord Europa, con 500 tonnellate di lamiere e macchinario per i locali cantieri; il «Titograd» con 1.500 tonnellate di minerale di cromo da Bushire e il «Drazina» dal Sud America.

In arrivo sono le seguenti navi. Per la giornata odierna il «Rijeka», con 1.000 tonnellate di macchinario e lamiere per i locali cantieri (proviene dal Nord Europa) e il «Frano Supilo» con merci varie.

Per il giorno 5 sono in arrivo dagli Stati Uniti il «Serbia», con 500 tonnellate di merci varie, e il «Radnik», con 4.000 tonnellate di carbone.

Per il giorno 6 — comunica la agenzia Marittima Finanziaria presso la quale si appoggiano le unità della Jugoline — giungerà il «Labin» che, proveniente da Cipro e Israele, ha a bordo 300 tonnellate tra uova, arachidi e frutta secca.

In partenza si trovano: il «Lika» per l'India e l'Estremo Oriente con a bordo 1.000 tonnellate di merci varie; per il giorno 4 il «F. Supilo» con 900 tonnellate per il Golfo del Bengala e per il giorno 6 il «Nikola Tesla» con un buon carico di merci varie per il Golfo Persico.

Cisterna russa

Si trova nell'Arsenale Triestino da qualche giorno la cisterna russa «Trud». La nave rimarrà qui per parecchio tempo, dovendo subire importanti lavori di trasformazione e di bacino. L'appoggio della «Trud» è alla M. F. Martinoli. La nave appartiene a un'impresa statale russa di navigazione.

Riprenderà il servizio della «Doris»?

Secondo le informazioni attinte presso la locale agenzia marittima Degiampietro, la linea regolare Trieste-Grecia, sospesa per motivi di ordine contingente, sarà ripristinata con ogni probabilità nei primi mesi del prossimo anno. Sulla rotta erano inserite due unità: la «Annamina» e la «Triene». Per il momento la «Doris» del Pireo, impresa marittima armatrice delle due navi, non ha dato ulteriori comunicazioni.

La «N.A.I.»

Per l'anno in corso giungeranno nel nostro porto ancora due unità della serie «Mon», della linea «Creola». Si tratta del «Monbaldo», il cui arrivo è previsto per il 15 c. m. e del «Mongioia» che sarà a Trieste verso il 24. L'agenzia E. Guina, presso la quale la Navigazione Alta Italia si appoggia nel nostro porto, ha effettuato nell'anno in corso 20 toccate. La media di solito raggiunge le due partenze al mese, ma, causa, gli scioperi che hanno paralizzato per alcune settimane gli scali americani la società ha dovuto espletare alcuni servizi in meno.

La linea per Alessandria

La impresa marittima statale della RAU, che ha inaugurato tra febbraio e marzo la linea Trieste - Alessandria, espletata dalle due motonavi «Galal-el-Dessouki» e «Orr-Saber», ha effettuato fino a questo momento circa una ventina di partenze dal nostro porto. Il prossimo arrivo sarà verso il 12 c. m., con il «Galal-el-Dessouki» sul quale saranno imbarcate 350 tonnellate di merci varie. Appoggio locale alla Amat.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30, 2.a rappresentazione: «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 20.30, diciassettesima replica de: «Gli Ingannati», degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Grandissimo successo. Improrogabilmente ultima settimana di repliche. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO MODERNO. Sabato 14 dicembre, due spettacoli, ore 16.30 e 21.30. Teddy Reno presenta «Rita Pavone» nella rivista: «E' difficile avere 18 anni». Prezzi: platea lire 2000 e 1500; galleria lire 1000. Prenotazioni alla Biglietteria centrale (tel. 36-372) ed al Teatro (tel. 94-684).

ARCOBALENO. 15.30: «Bastogne», il più spettacolare film di guerra di tutti i tempi, con 4 grandi attori: Van Johnson, John Hodiak, Ricardo Montalban e George Murphy. Grande successo.

EXCELSIOR. 15.30: «Gli onorevoli», un film comicissimo, con Totò, Peppino De Filippo, Franca Valeri e Gino Cervi.

GRATTACIELO. 16: «Il mondo di notte n. 3». Giunge dopo i clamorosi successi di «Europa di notte», «Mondo di notte n. 1 e 2» in una veste assolutamente ed eccezionalmente nuova che sbalordirà tutti gli spettatori più esigenti. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. NB: Si sconsiglia la visione alle persone facilmente impressionabili e alle signore in stato interessante che assisterebbero allo spettacolo a loro rischio e pericolo.

FENICE. 16: «Mondo nudo», in technicolor, un film scanzonato, eccitante, paradossale. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise.

SUPERCINEMA. 16. Grande successo di Eddie Constantine in: «Sventole, manette e femmine».

ALABARDA. 15.30: «PT 109, posto di combattimento», in technicolor cinemascope. La drammatica vicenda di guerra sul mare cui partecipò il tenente John F. Kennedy, fedelmente rievocata in un grande film, con Cliff Robertson e James Gregory.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta, Elvis Presley nel suo ultimo divertentissimo technicolor: «Bionde, rosse, brune...».

CAPITOL. 16: «Il successo». Il film irresistibile, divertente, che sta trionfando in tutta Italia, con Vittorio Gassman, Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. Seconda settimana di successo eccezionale. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «I cinque volti dell'assassino» sono questi: Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum e Frank Sinatra, con George G. Scott, Dana Wynters. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

GARIBALDI. 16: «Chi era quella signora?», con Tony Curtis, Dean Martin e Janet Leigh.

FILODRAMMATICO. 16: «A noi piace freddo», l'arma segreta della risata nel film più comico dell'anno, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Yvonne Furneaux.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (inizio film): «Una fidanzata per papà», divertentissimo technicolor Metro, con G. Ford.

MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Sansone contro i pirati», in Colorscope. Avventure sensazionali contro pirati crudeli ed implacabili, con Kirk Morris e Margaret Lee.

MODERNO. 16.30: «Lo sperone nudo», con James Stewart, Janet Leigh, Robert Ryan, Ralph Meeker in technicolor.

VIALE. Chiuso per ragioni tecniche.

VITTORIO VENETO. 15. Il film dai 3 Oscar: «Il buio oltre la siepe», con Gregory Peck e Mary Badham. Capolavoro Universal.

ABBAZIA. 16: «L'ammazzagiganti». Fantastiche avventure di personaggi leggendari in technicolor, con Kerwin Matthews e Judy Meredith.

ALCIONE. 16. Technicolor: «La leggenda di Robin Hood». Olivia De Havilland, Errol Flynn. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «Il mostro di Londra». Un dramma altamente drammatico ambientato nel fastoso mondo della Londra ottocentesca. Technicolor con Paul Massie, Dawn Addams, Christopher Lee. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «I pirati di Tortuga», avventuroso, in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Agente federale X 3», un grande poliziesco, con V. Mature. Prossimamente una bellissima serie di cartoni animati a colori: Bunny coniglio dal fiero cipiglio».

IDEALE. 16: «Il vampiro del pianeta rosso», un allucinante film di fantascienza, con Paul Birch e Beverly Garland. Vietato ai minori di 16 anni.

LUMIERE. 16: «Le avventure di Capitan Blood» Louis Hayward e Patricia Medina.

MARCONI. 16: «La storia di Tom Destry». Eccezionale western in technicolor con Audie Murphy e Mary Blanchard.

NOVO CINE. 16: «Il culto del cobra», avvincente capolavoro, con Richard Long e Faith Domergue.

RADIO. 16: «Giorni senza fine», drammatico, con Fredric March, Ben Gazzarra e Ina Balin.

SERVOLA. 16: «A ventitrè passi dal delitto», con Van Johnson e Vera Miles.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Mai di domenica».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Domani 4 dicembre la FIDAPA organizza un incontro con il Teatro Stabile della Città di Trieste. Sarà presentato il secondo lavoro in cartellone nella presente stagione: «La breccia» di Guardamagna e Marisi. La manifestazione alla quale parteciperanno anche gli autori e il regista della commedia, avrà luogo presso la sede di via Rossetti 14, alle ore 18.30. L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

Cronache della televisione

Paura per Janet

Due coniugi stanno per divorziare. Sarebbe un divorzio come tanti se, ad inasprire i rapporti della coppia, non ci fosse il problema di Janet, la bambina nata dal loro matrimonio. Il marito pretende che la piccola debba rimanere con lui, la moglie rivendica lo stesso diritto per se. Tra i due corre dunque il filo dell'alta tensione. Così vanno le cose, quando Janet scompare misteriosamente. La polizia, subito avvertita, si trova tra le mani una matassa ben aggrovigliata e per non perdere tempo comincia a indagare nella vita intima della famiglia Freeman, intuendo quale sia il pomo ultimo della discordia che divide marito e moglie. Aggiungendosi a questa scoperta il fatto che la bimba fu veduta l'ultima volta mentre saliva nella macchina del padre, ecco che i primi sospetti, specialmente da parte della moglie, cadono su di lui. Ma l'uomo respinge ogni addebito, ed anzi l'angoscia che dimostra per la scomparsa della figlia e l'ansietà per la sua sorte, autorizzano a credere che egli sia veramente estraneo al rapimento. Arrivano nel frattempo delle strane telefonate anonime, l'ispettore di polizia rinviene in un bosco il quaderno della bimba su cui sembra che ella abbia scritto delle parole che a scuola non aveva ancora imparato, e insomma l'enigma va infittendosi sempre più imponendo il suo interrogativo: chi ha rapito Janet, e perchè?

Su questo punto di domanda si chiudeva il primo dei sei episodi che compongono il romanzo giallo di Francis Durbridge, «Paura per Janet», incominciato iersera nel secondo programma. Dello stesso autore il pubblico ricorderà probabilmente un altro giallo, «La sciarpa», pure quello a episodi, che venne presentato tempo addietro con buon esito. E' ancora presto per pronunciarsi sul nuovo lavoro di Durbridge, ma da quanto s'è potuto vedere fin qui si può desumere che sia costruito abbastanza abilmente e che si avvalga d'una accorta dosatura di elementi «misteriosi» e di risvolti psicologici. La regia è di Daniele D'Anza e tra gli interpreti della prima puntata segnaliamo Valentina Fortunato, Aroldo Tieri, (i due coniugi), Ernesto Calindri (l'ispettore di polizia), la piccola Silvana Valci (Janet), Massimo Girotti, Marisa Bartoli ed altri. La vicenda proseguirà giovedì prossimo.

Tanto per rimanere in tema di letteratura poliziesca, vogliamo segnalare che domenica il tenente Sheridan ha concluso il suo ultimo (in ordine di tempo) ciclo d'avventure. La serie ha dato risultati alterni, accogliendo qualche racconto discreto e qualche altro francamente opaco e confuso. Ma è da credere che nel complesso la trasmissione sia riuscita a conquistare delle benemerenze tra gli estimatori del «giallo» televisivo.

Ber.

QUARANT'ANNI DI VITA DELLA SOCIETÀ

Una brazzera fu culla per la Triestina della Vela

Glorie militari e sportive saranno rievocate domenica prossima e nelle regate del giubileo

Per i sodalizi cittadini questo è tempo di ricorrenze. Gli anni passano. Le glorie, sportive o civiche che siano, si accumulano. La cronaca cede il posto alla storia. Dalle pagine dei giornali si passa alle lapidi. Le fotografie si stingono, ingialliscono, screpolano: subentrano i busti marmorei. Resta il gagliardetto, il vessillo, sempre del medesimo colore, sempre della medesima forma, testimonianza di un'idea e di una tradizione che i padri consegnano ai figli.

A questo punto comincia il conto dei decenni. Già vantiamo il sodalizio che ha raggiunto il secolo e quindi è entrato nel secondo secolo di vita.

In questo movimentato 1963 la Società Triestina della Vela compie i quarant'anni di vita, risalendo il suo atto di fondazione all'ormai lontano 1923, anno in cui nove uomini di mare, appassionati della vela, che allora si chiamava diporto nautico, pensarono di unire le proprie energie per creare un ambiente favorevole all'incontro dei proprietari di imbarcazioni. Alla prima assemblea, che ebbe luogo il 2 luglio, gli aderenti erano già 35. La società venne denominata «Filonautica Triestina»; mutò nome appena nel 1931, in quello attuale, cioè «Società Triestina della Vela».

Se tutti gli inizi sono ardui per la gente di terraferma, immaginate per quella di mare! Trieste, per la verità, aveva già il suo bravo sodalizio velico, ed era l'Adriaco, fondato ben vent'anni prima. Ma, sia detto in silenzio, il Reale Yacht Club, soprattutto per la lunga fila di presidenti onorari, commodori, ecc., passava per un circolo aristocratico e piuttosto chiuso. Proprio un anno prima, nel 1922, l'Adriaco aveva decretato la presidenza onoraria nientemeno che al grande ammiraglio Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, e il capitano Antonio N. Cosulich si accingeva ad assumere la presidenza che divenne poi per quarant'anni un fatto strettamente legato a quella illustre dinastia lussignana.

Insomma i «filonautici» volevano una cosa che fosse meno circolo e più società. L'ebbero e per alimentarla dovettero mettere agli ormeggi della Sacchetta una vecchia «brazzera», sorta di veliero in disarmo che funse da prima sede, per un biennio. Poi, per trent'anni, si trasferirono su un galleggiante. Saranno stati gli anni «corsereschi» come i soci dicono, ma sono stati anche anni fecondi di lavoro, di formazione di uomini di mare e di cospicui risultati sportivi. Molti giovani istruiti da quella scuola nautica seppero conquistare glorie sportive, portare il guidone sociale su lidi lontani in crociere ardite, onorare la Marina da Guerra e quella mercantile quali ufficiali e marinai.

Nel 1956 la società ebbe una sede degna di tal nome; una palazzina razionale, dotata di tutti i servizi, in grado di stare alla pari coi più celebri circoli velici del mondo. Sette presidenti si sono alternati al timone del sodalizio: da Giorgio Mazzuccato a Santo Pontoni; da Virgilio Rubini a Sisinio Zuech; da Riccardo de Haag a Paolo Pupis, all'attuale Marsilio Vidulich, che ha il privilegio di presiedere il sodalizio nell'anno del suo quarantesimo anniversario di fondazione.

Ne ha fatta di navigazione, la S.T.V.! Ma ancora molta ne ha da fare. Nè manca di capitani che sappiano pilotarla. Intanto festeggia i quarant'anni di onesta vita. La cerimonia celebrativa avrà luogo domenica 8 dicembre alle ore 11 nella sede sociale. Poi, durante la prossima stagione sportiva, sfogherà la sua passione velica con le «regate del giubileo»: una settimana di veleggiamenti sulle acque della splendida baia di Sistiana con partecipazione di equipaggi provenienti da tutte le parti del mondo.

DOPO LE NOTIZIE SUL RUSSO SCAMPATO ALLE FOSSE ARDEATINE

SI CERCA DI DARE UN NOME AL MARTIRE DELLA TOMBA 329

Nel 1955 l'Ambasciata sovietica aveva chiesto notizie sul Kulysckin ma non aveva poi più risposto alla lettera inviatale dall'A.N.F.I.M.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 2

La rivelazione del giornale sovietico a proposito della storia di quel soldato russo, che tutti credevano sepolto fra i 335 Martiri delle Fosse Ardeatine e che invece risulta vivo e lavora in un complesso industriale degli Urali, ha fatto risorgere in quanti piangono ancora un congiunto disperso la speranza che sotto alla grossa lastra di marmo segnata con il numero 329 ci sia il loro caro.

Ma non sarà facile, a diciannove anni di distanza, che le cose gli riescano a dare la tanto attesa risposta.

Per ora, la grossa arca marmorea dell'ultima fila del Sacrario, resta senza nome: la dodicesima di quelle che conservano le spoglie mortali d'un Martire ignoto. E' un partigiano italiano? O è uno straniero? Nell'uno e nell'altro caso, il compito si presenta particolarmente difficile.

Intanto si attende che l'Ambasciata sovietica dia conferma ufficiale della rivelazione del giornale moscovita, che dica, cioè, se realmente Alexei Kulysckin è vivo e soltanto per una fortunata combinazione riuscì a sfuggire, nel marzo del '44, all'eccidio. L'Ambasciata sovietica non si era mai resa conto, in tutti questi anni, del drammatico equivoco, e ancora ieri sera il personale della rappresentanza diplomatica dell'URSS a Roma ignorava la notizia pubblicata. In realtà, l'hanno appresa anche loro dalla stampa italiana e da quei giornalisti i quali per primi, ricevendo l'informazione di rimbalzo da Mosca, si erano premurati di chiedere conferme o comunque precisazioni alla fonte più attendibile e più a portata di mano: cioè, appunto, all'Ambasciata.

L'addetto militare sovietico e l'Ambasciatore, a quanto pare, hanno subito cominciato a occuparsi della questione, ma a tutta questa sera non erano in grado di fornire informazioni sul passato militare di Alexei Kulysckin, il quale, comunque, tutto, viene tuttora onorato nel Sacrario delle Fosse Ardeatine. Il nome di lui è inciso sulla grande lapide marmorea che campeggia sul fondo del Sacrario, ed inciso sull'arca sepolcrale accanto a quelle dell'impiegato Raffaele Zicconi, di 22 anni, e di Mario Bordoni, di 23.

Il nome di Kulysckin, in realtà, figurava nella lunga lista delle vittime designate. Ma una guardia carceraria, all'ultimo momento, non si sa come, era riuscita a sottrarlo al suo destino, nascondendolo in uno sgabuzzino in uno dei recessi del carcere di Regina Coeli, uno sgabuzzino di cui quasi tutti ignoravano la esistenza.

Così nacque l'equivoco. Un altro detenuto — ma chi? — fu caricato al posto del russo sugli autocarri diretti alla cava abbandonata, che doveva servire per il massacro dei 335. Forse anche il poveretto, che senza sapere prese il posto di Kulysckin, era un ebreo ed è questo quasi certamente questo particolare che facilitò lo scambio di persona all'ultimo momento. Il russo rimase qualche giorno nascosto nello sgabuzzino e poi riuscì ad evadere.

E' probabile che, rintracciando la guardia carceraria che salvò Kulysckin nascondendolo e poi aiutandolo ad evadere, sia possibile risalire al chiarimento delle cose: ma bisognerebbe sapere chi è questa guardia e se è ancora viva.

Le autorità competenti, comunque, sono al lavoro. Nei prossimi giorni, si dovrebbe poter avere le prime risposte ai molti interrogativi che il caso ha proposto. Ma la speranza che si possa dare un nome al corpo sepolto nell'arca numero 329 appare remota.

Il presidente dell'Associazione famiglie dei martiri, Leonardo Azzarita, ha confermato che il nome del cittadino sovietico rivelato dalla stampa moscovita è esattamente rispondente a quello segnato al mausoleo delle Ardeatine e ha ricordato quanto ebbe a scrivere in proposito il prof. Attilio Ascarelli, il quale curò il riconoscimento e la traslazione delle salme nelle fosse. Dei tredici che non fu possibile identificare, quattro sono nomi attribuiti approssimativamente: Berolsheimer Aldo, De Micco Cosimo, Giustiniani Aclitano, Lodolo Danilo.

Quanto al Kulysckin, al quale soltanto nel 1955 un intervento dell'Ambasciata sovietica, che richiese notizie, l'Associazione rispose che nel mausoleo dovevano trovarsi anche i resti del soldato di nazionalità russa, secondo la commissione che procedette all'identificazione dei cadaveri, l'ANFIM aggiungeva, in quella risposta, che per quante ricerche erano state fatte non era riuscita a raccogliere dati più precisi, per cui si rimaneva in attesa di notizie proprio da parte della Ambasciata, allo scopo di documentare il sacrificio di Alexei Kulysckin nel museo annesso al sacrario, che allora si pensava di sostituire.

Ma quelle notizie e precisazioni non furono mai ricevute. Oggi, dopo la rivelazione della stampa sovietica, l'ANFIM ha nuovamente sollecitato notizie all'Ambasciata russa, richiamandosi appunto alla precedente richiesta del 1955.

C. L.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hollywood — Karyn Kupcinet, la ragazza di 22 anni considerata come una sicura promessa del cinema americano, trovata strangolata nella sua abitazione: l'assassino ha agito con tanta brutalità da fratturarle una vertebra cervicale

LIETO ANNUNCIO DA KENSINGTON

Margaret attende un secondo bimbo

Diventano così quattro le donne della famiglia reale che il prossimo anno saranno mamme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 2

Nel giro di pochi mesi quattro donne della famiglia reale inglese che l'anno prossimo daranno alla luce un bambino, poichè alla Regina Elisabetta, alla Principessa Alessandra, alla Duchessa di Kent si aggiunge la Principessa Margaret, di cui è stata annunciata oggi una nuova maternità.

Non c'è altro da dire, poichè l'annuncio ufficiale della gestazione è stato brevissimo. L'evento è previsto per la fine di aprile e avrà luogo a Kensington Palace. Margaret e Lord Snowdon, suo marito, sono naturalmente delighted: felici. Sarà il loro secondo bambino, il primo essendo nato quasi in questi giorni due anni fa. Gli fu posto il nome di David e gli fu conferito il titolo di Visconte di Linley. Margaret lo aveva messo al mondo in casa della Regina Madre a Clarence House, poichè la sua residenza di Kensington Palace era ancora in corso di ammodernamento e restauro. Il primogenito di Margaret è qualche volta comparso in raffigurazioni eseguite dal padre, com'è noto un artista fotografo, forse il maggiore fotografo che abbia avuto finora la famiglia reale inglese.

L'annunzio diramato da Kensington Palace, residenza di Margaret, dice che il figlio nascerà nello stesso palazzo.

E. G.

LETTI CHE BALLANO E FINESTRE IN FRANTUMI

MOLTA PAURA A VIENNA PER UNA SCOSSA TELLURICA

Anche qualche comignolo crollato nei dintorni della capitale
Il terremoto segnalato in tutta l'Europa centro-orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 2

Terremoto a Vienna. Molta paura e pochi danni. La prima scossa, d'intensità 5, è stata avvertita alle 7.50, contemporaneamente nella capitale, in tutta la Bassa Austria e nel Burgenland, che segna il confine austro-ungarico. L'epicentro, secondo l'opinione dei periti sismologi, è stata la cittadina di Wiener Neustadt e i dintorni stessi della capitale.

Centinaia di migliaia di viennesi, in preda al panico, sono usciti dalle abitazioni, prevedendo il peggio. Molti, al terzo e al quarto piano delle case, erano stati buttati fuori dal letto dal colpo. In alcuni punti della metropoli, le porte delle case sono state divelte dalla scossa, saltati i vetri, fracassati numerosi oggetti. I cavi coassiali della centrale telefonica di Vienna, un minuto dopo, erano talmente intasati, che è risultato impossibile porsi in contatto con parenti, amici e con gli uffici competenti per sapere che cosa stava accadendo. Tutti, infatti, hanno cercato di collegarsi contemporaneamente con i centri di informazione telefonici, ottenendo il risultato contrario.

Alle 7.49, la luce si è spenta improvvisamente e il terreno ha incominciato a ballare sotto i piedi. I lampadari a oscillare e le suppellettili a danzare una sarabanda sui tavoli. Nelle scuole di periferia, soprattutto a Modlin, dove a quell'ora erano già iniziate le lezioni, i ragazzi sono fuggiti all'aperto, urlando terrorizzati. La direzione ha deciso, in seguito, di concedere loro vacanza per tutta la giornata. Sulle mura di alcuni edifici di Baden, sempre nei dintorni della capitale, si sono formate delle profonde crepe, che dovranno essere sottoposte a precisi controlli.

A Lichtenworth, presso Wiener Neustadt, numerosi camini sono caduti sulla strada, senza peraltro provocare ulteriori danni. L'orologio del comando della gendarmeria locale, si è fermato alle 7.49.

In generale, non sono segnalati danni, se si fa eccezione appunto di qualche camino caduto, di tetti di capannoni scoperchiati, e delle numerose persone che hanno dovuto sottoporsi a iniezioni di coramina presso i posti di pronto soccorso per sorreggere il cuore. Una seconda scossa, d'intensità molto minore, è stata registrata alle 11.45.

A quanto è dato sapere, anche a Praga e a Bratislava il terremoto è stato registrato. Non sono giunte comunicazioni allarmanti, ma le scosse si sono fatte sentire in tutta l'Europa centro-orientale.

Bruno Tedeschi

Una scossa segnalata dai sismografi di Faenza

Faenza, 2

L'osservatorio del sismologo faentino Raffaele Bendandi comunica: «Questa mattina gli strumenti della sezione geofisica hanno registrato due scosse telluriche di una certa intensità; la prima di carattere sussultorio e di origine vicinissima, è avvenuta alle ore 7.06 ed ha raggiunto il terzo grado della scala Mercalli, con epicentro a 50 chilometri da Faenza. La seconda manifestazione, più intensa, è stata registrata alle ore 7.52. L'importante fenomeno, che al suo epicentro deve avere raggiunto il sesto grado della scala Mercalli, è avvenuto alla distanza di 550 chilometri da Faenza verso nord-est».

Forte smottamento nella Val Tessina

Belluno, 2

Un notevole smottamento è avvenuto ad Alpago, nella Val Tessina, dove circa due milioni di metri cubi di fango e roccia sono caduti a valle sopra la grossa frana precipitata nella stessa zona tre anni fa, e che livellò la valle del torrente Tessina.

Nel 1960 caddero 15 milioni di metri cubi di materiale, che distrussero un ponte e inghiottirono alcuni casolari. Le recenti piogge hanno, ora, provocato la seconda frana che, pur essendo di dimensioni più limitate, ha turbato l'equilibrio ristabilitosi dopo il primo fenomeno, provoche allo sgombero dell'intera massa.

Per ora non son. previsti pericoli immediati. Tre edifici — ai margini della frana — sono stati, comunque, fatti sgomberare. Se la marea di fango dovesse continuare il suo cammino si dovrebbe provvedere anche allo sgombero delll'ntera frazione di Funes.

Le autorità locali hanno inviato sul posto per un sopralluogo, il geologo prof. Milli. La zona è sotto il controllo dei carabinieri e dei militi della Guardia forestale, giorno e notte.

I gamberi avariati

La «Kenphann» scarica nel porto di Napoli

Napoli, 2

La nave olandese «Kenphann», giunta nei giorni scorsi nelle acque napoletane con un carico di pesce imbarcato a Las Palmas e che si ritiene sia avariato, è attraccata stamane a una delle banchine del porto di Napoli.

Dall'unità, che era rimasta in rada fino a stamane, sono state sbarcate 103 tonnellate di gamberi congelati, che sono stati depositati nei magazzini frigoriferi del porto. Qui il pesce verrà esaminato dal veterinario dell'ufficio di Sanità marittima.

PRIMA UDIENZA AL PROCESSO PER ESTORSIONE CONTRO FRANCO SILVA

L'ex amico della Ekberg nega di aver tentato di ricattare l'attrice

«Non le ho mai chiesto dei prestiti: ho invece ricevuto soltanto qualche regalo»
Un foglio firmato in bianco che si trasforma in un impegno per 37 milioni

Roma, 2

Davanti alla sesta Sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Albano, si è iniziato questa mattina il processo contro l'attore Franco Vistarini, in arte Franco Silva, imputato di tentativo di estorsione, per aver cercato di farsi consegnare da Anita Ekberg ventimila dollari, minacciandola di pubblicare un articolo diffamatorio; di tentativo di truffa, per essersi fatto consegnare dall'attrice un foglio di carta bollata in bianco ma firmato, affermando che lo avrebbe usato per chiedere la patente di guida per motoscafo per la Ekberg e riempiendolo, invece, arbitrariamente, con una dichiarazione di impegno della attrice per 37 milioni, dichiarazione che poi usò nel giudizio civile. Il Silva è inoltre imputato di falso, per aver scritto la dichiarazione sopra la firma della Ekberg.

Il Presidente Albano, dopo aver dichiarato aperto il dibattimento, ha chiamato l'attore Franco Silva, il quale ha detto: «Mi protesto innocente, aggiungo che non so spiegarmi perchè la Ekberg, che ho conosciuto nel 1959 e con la quale ebbi una relazione fino al 1961, mi rivolga queste accuse. Non le ho mai chiesto prestiti; sono stato anzi io a pagare alcune somme per lei. E' vero, invece, che ho ricevuto qualche regalo».

«Nella primavera del 1960 — ha proseguito l'attore — dovevo fare un film con la Ekberg: avrei dovuto ricevere dalla Casa produttrice sette milioni e mezzo e ne ebbi due di anticipo. Al film avrebbe dovuto partecipare anche la Ekberg, anzi, la «Royal Film» mi disse che il film si sarebbe fatto solo se la Ekberg vi avesse partecipato. Il film, per colpa dell'attrice, non fu poi girato. Nel frattempo, la Ekberg mi aveva firmato una dichiarazione, con la quale si impegnava a versarmi 37 milioni se, per sua colpa, il film non fosse stato fatto. Non è vero che la dichiarazione era stata da me falsificata usando un foglio in bianco. Escludo di essermi interessato per fare ottenere alla Ekberg la patente per motoscafo».

PRES.: *«Per quel film dovevate avere sette milioni e mezzo; perchè vi siete fatto firmare un impegno per 37 milioni?».*

SILVA: *«L'impegno doveva servire da stimolo per la Ekberg per mantenere l'impegno. Anche se la cifra può sembrare esorbitante, non lo è, se si pensa che il compenso per tre film della Ekberg era in quel periodo di 160 milioni. Io non mi sono mai interessato di pubblicità per la Ekberg, nè per me. Tengo, anzi, a precisare che la pubblicità fatta sui rapporti intercorsi tra me e la attrice è partita da lei, o da qualcuno che curava i suoi interessi, non da me...».*

AVV. GATTI: *«Si tenga per lei questi commenti».*

Terminato l'interrogatorio dell'imputato, l'ufficiale giudiziario ha chiamato Anita Ekberg, che era seduta su una panca a pochi metri dall'aula. L'attrice ha iniziato subito la sua deposizione: «Il film — ha detto — non si fece, ma non per colpa mia. Il Silva si dispiacque di ciò perchè quel film con me avrebbe rappresentato per lui una grossa occasione, ma non disse nulla. Nel dicembre del 1961, però, si presentò a casa mia, dicendo che era in cattive acque e chiedendomi soldi. Seppi solo dai giornali che mi aveva intentato una causa».

La Ekberg ha quindi confermato le circostanze relative alla patente per il motoscafo e ha aggiunto che la dichiarazione che Silva presentò nel giudizio civile fu da lui scritta proprio su uno dei fogli che dovevano servire per prendere la patente. «Avevo firmato quel foglio a metà — ha aggiunto l'attrice — senza scrivervi nulla, perchè mi fidavo completamente del Silva. Una settimana dopo, egli mi disse che il foglio non andava bene e che dovevo firmarne un altro. In seguito, mi consegnò la patente».

PRES.: *«Ci parli ora del film».*

EKBERG: *«Franco Silva insisteva da molto tempo per avere una parte in un film nel quale io fossi protagonista. Venne l'occasione della «Royal», io accettai, ma il film non si fece per ragioni economiche e perchè il soggetto non era di mio gradimento. Aggiungo che il Silva non aveva nessun contratto con la «Royal». Nel corso della nostra relazione, egli mi chiese spesso somme in prestito e in varie rate gli detti 4 o 5 milioni. Nel dicembre del 1961, si presentò a casa mia e mi chiese 12 milioni, minacciando che altrimenti avrebbe pubblicato un articolo diffamatorio sulla mia moralità. Non mi piegai alle minacce».*

PRES.: *«Nella denuncia, lei non parlò del tentativo di estorsione».*

EKBERG: *«Forse non me ne ricordai».*

Fino a questo punto dell'udienza, la Ekberg ha parlato rivolgendosi a un interprete. Dopo queste ultime domande, però, il Presidente, visto che l'attrice si esprime in un italiano abbastanza comprensibile, si è rivolto direttamente a lei. Anita Ekberg, anche se stentatamente, ha risposto in italiano.

Il dott. Albano ha invitato la attrice a ricostruire la scena accaduta nel dicembre 1961 e la Ekberg ha detto: «Il Silva mi telefonò, avvertendomi che doveva dirmi una cosa urgente. Io ero malata, ma lo ricevetti lo stesso. Mi disse che se non gli davo ventimila dollari, se li faceva dare da quello per cui scriveva l'articolo. Gli risposi che era un ricatto».

PRES.: *«Perchè?».*

EKBERG: *«Come? Mi chiede ventimila dollari per non pubblicare l'articolo: e cosa è altro se non un ricatto? Se non è un ricatto...».*

PRES.: *«E lui?».*

EKBERG: *«Rispose che non dovevo parlare di ricatto».*

PRES.: *«Poi?».*

EKBERG: *«L'ho mandato via. Gli dissi: "Se vuoi scrivere l'articolo, fai pure. Ventimila dollari non ho ragione di darteli. Se hai bisogno di soldi, lavora; se no scrivi l'articolo. Ma io vado dall'avvocato e ti denuncio"».*

P. M.: *«L'imputato le disse cosa avrebbe scritto nell'articolo?».*

EKBERG: *«Voleva scrivere sulla mia relazione con una persona».*

AVV. CAPUA: *«Questa è una novità: la Ekberg non l'aveva mai detto prima».*

PRES.: *«Vuol contestare ciò alla teste?».*

SILVA (intervenendo): *«La Ekberg mi offrì 10 mila dollari per la transazione di questo contratto».*

EKBERG: *«Non c'era nessun contratto».*

PRES.: *«Ma lei, questi 10 mila dollari, li ha offerti o no?».*

EKBERG: *«Signor giudice, non li ho 10 mila dollari. Non è che io guadagni 10 mila dollari così... e possa buttarli via».*

PRES.: *«Il Silva da chi seppe della sua relazione?».*

EKBERG: *«Da me».*

P. M.: *«Vuole fare il nome di questa persona?».*

EKBERG: *«No, era un uomo sposato. Preferisco di no».*

P. M.: *«Signora Ekberg, riconosce come sua la firma apposta in calce a questo documento indirizzato alla capitaneria di porto di Roma per chiedere la patente?».*

EKBERG: *«No».*

P. M.: *«A questo punto, contesto all'imputato un nuovo reato: quello di cui agli artt. 476 e 482 Codice penale per aver firmato l'atto falso diretto alla capitaneria di porto di Roma, atto che porta la firma falsa di Anita Ekberg e che era destinato a essere conservato tra gli atti pubblici della pubblica amministrazione».*

AVV. CAPUA: *«Chiedo che gli atti vengano restituiti al P. M. perchè è stato contestato un fatto nuovo accertato nel corso dell'udienza. In ogni caso, chiedo i "termini" a difesa».*

AVV. GATTI: *«Mi oppongo alla richiesta della Difesa, che vuole rinviare gli atti al P. M. Quanto alla concessione di «termini», nulla da dire».*

PRES.: *«Il Tribunale, ritenendo che il reato può essere benissimo contestato all'imputato in udienza, concede soltanto i "termini"».*

La causa è stata perciò rinviata al 18 dicembre.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Due momenti del processo: a sinistra, la Ekberg col marito; a destra, l'imputato Franco Silva

UN RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO

IN ETRUSCO A ROMA LA PIU' ANTICA ISCRIZIONE

Roma, 2

Un frammento di vaso etrusco, con dedica votiva risalente al VII secolo a. C., è stato trovato, nel corso di una recente campagna di scavi, nell'area del Foro Boario.

Si tratta di una importante scoperta archeologica, secondo quanto ha dichiarato questa sera il prof. Massimo Pallottini, docente di etruscologia e antichità italiche all'università di Roma, giacchè l'iscrizione sul frammento è la più antica tra quelle trovate a Roma in tutti i tempi, di qualsiasi genere e lingua: risale, come è stato detto, al settimo secolo prima di Cristo, probabilmente al periodo di Tarquinio Prisco.

La presenza di un vaso votivo etrusco in un tempio romano confermerebbe, inoltre, la presenza di etruschi nell'Urbe come cittadini e che questi avessero partecipato alla fondazione della città.

UN ITALIANO FAMOSO IN INGHILTERRA

E' MORTO A LONDRA IL REGISTA MARIO ZAMPI

Durante la guerra era stato arrestato come nemico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 2

Il produttore e regista cinematografico Mario Zampi è morto oggi a Londra all'ospedale italiano dopo una malattia di alcune settimane. Zampi si era trasferito in Inghilterra giovanissimo per evitare la persecuzione fascista e vi era rimasto per tutta la vita, conservando però sempre la nazionalità italiana. Nato a Roma nel 1904, aveva abbandonato gli studi della Facoltà di legge all'Università per darsi al cinema.

Aveva incominciato a fare lo attore senza eccessiva fortuna. Era venuto la prima volta a Londra nel 1922 e dalla recitazione era passato alla produzione e alla regia. La sua carriera all'inizio era stata alquanto mai difficile. Nel 1937 però Zampi era ormai un produttore e un regista affermato: risale a quell'anno la fondazione della Compagnia «Two Cities Film Ltd.».

Allo scoppio della guerra, Zampi venne arrestato come nemico. Ironia volle che egli stesse producendo in quell'epoca un film antinazista intitolato «Radio libertà». Le sue proteste e gli interventi dei suoi amici furono inutili. L'alleanza tra l'Italia e la Germania lo metteva automaticamente dalla parte del torto.

Zampi fu internato per quattro anni. Quando fu rilasciato nel 1945 non aveva neppure un soldo in tasca: la sua intera fortuna era stata confiscata o distrutta. Non si perse però di animo. Si fece imprestare 900 mila lire e impegnò il suo portasigarette d'oro per 100 mila. Con quel primo milione girò un nuovo film: e ricominciò la sua ascesa.

Al momento della morte, Zampi stava lavorando con il figlio maggiore, Giulio, produttore associato, al soggetto di un film tratto dal libro di Jack Trevor Storey: «Something for nothing» (Qualcosa per nulla).

Vice

E' MORTO TAVANTI un famoso «Scarpia»

Terni, 2

E' morto oggi a Terni, per paralisi cardiaca, nella sua abitazione di via Sigieri, il baritono Corrado Tavanti. Egli era nato a Terni il 15 giugno 1888, dopo 48 anni di attività artistica, era ritornato a Terni, dove insegnava canto.

Corrado Tavanti era conosciuto negli ambienti teatrali come il migliore interprete della figura di Scarpia. Lo dichiarò lo stesso Puccini in occasione di una recita di «Tosca» a Viareggio: «Tavanti è l'artista più centrato che io potessi avere per l'interpretazione di Scarpia, sia scenicamente che per generosità vocale».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Incontro con lo psicologo; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Ceronelli: Operazione «cucina»; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dall'Auditorium di Napoli: Concerto inaugurale della stagione sinfonica pubblica della RAI-TV e della Associazione «A. Scarlatti» di Napoli. Direttore F. Caracciolo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Bernadette», di H. Gheon; 21.45: Canzoni italiane; 22: Oleografie dell'Ottocento; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta U Marcato; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: La donna oggi; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama. Dicordo di Carlo Buti; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Personaggi sorridenti; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.55: I grandi valzer; 20.30: Notizie; 20.35: Enzo Tortora presenta: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12.30: Compositori nordamericani; 13.30: Un'ora con J. S. Bach; 14.30: Recital del duo Dallapiccola-Materassi; 15.20: Variazioni; 15.55: Poemi sinfonici; 16.45: Congedo; 17.30: Place de l'Etoile; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di P. Hindemith; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Le sinfonie di A. Bruckner; 22.30: «Gente di Odessa», racconto di I. Babel (lettura); 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Canzoni senza parole - Orchestra Casamassima; 13.55: «Erasmo di Lueg», di R. Kervin e C. de Incontrera. Quinta puntata: «I briganti di Castel Lueghi» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.30: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1963. Musiche di L. van Beethoven - Duo pianistico Franco Agostini - Giuliana Gulli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi e fughe; 7.15 (17.15): Musiche per archi; 8 (18): Musica sacra; 8.55 (18.55): Sonate di Schubert e di Brahms; 9.55 (19.55): Compositori slavi; 11 (21): Un'ora con P. Hindemith; 12 (22): Recital del flautista Severino Gazzelloni; 13.30 (23.30): Notturni e serenate; 14.25 (0.25): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre Victor Silvester e L + L; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Vogliamo vivere», film; 22.45: Conoscere la natura. Gli insetti: le farfalle; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale: «Il Kenia grida „Uhuru"», a cura di F. Catucci; 22.10: Canzoniere minimo; 22.50: Gli antenati: «Poesia d'amore»; 23.05: Notte sport.

«Vogliamo vivere», un altro film della serie dedicata all'opera di Ernst Lubitsch verrà presentato stasera alle 21.05 sul «Nazionale» televisivo. L'odierna pellicola, che fornisce un'altra prova di quanto spiritoso e versatile fosse questo regista, vede nelle parti principali Carole Lombard, Jack Benny e Robert Stack. Il «Secondo» aprirà alle 21.15 con «Kenya libera», un servizio speciale dedicato alla ormai imminente indipendenza del giovane Stato africano. Seguirà alle 22.10 «Canzoniere minimo», ambientato stavolta nel «mercato delle pulci»; e riferendosi di far trovare un po' di tutto, presenterà canzoni che trattano di tutto. Tra gli ospiti, per la prima volta come cantante l'attore Thomas Milian (nella foto).

CRONACHE SPORTIVE

(Radiofoto U.P.I. al «Piccolo»)

Il momento culminante dell'incontro di Sydney: l'arbitro interviene fra Mazzinghi (a destra) e Dupas (al tappeto) per interrompere l'impari gara e dichiarare vincente l'italiano per k.o.t.

RESTA IN ITALIA IL TITOLO MONDIALE DEI MEDI JUNIOR

MAZZINGHI ABBATTE DUPAS DOPO DODICI «ROUNDS» EQUILIBRATI

Portato in trionfo dai connazionali di Sydney - Anche il campione rimasto provato dalla durezza dello scontro - Per tre volte al tappeto l'americano nella massacrante 13.a ripresa

Sydney, 2

Sandro Mazzinghi ha conservato con pieno merito il titolo mondiale dei medi junior battendo per k.O. tecnico lo americano Ralph Dupas alla 13.a ripresa di un incontro avvincente e drammatico. Superando con tenacia e generosità ma anche con intelligente freddezza, alcuni momenti veramente difficili in cui aveva dato la sensazione di essere ormai in balia del coriaceo Dupas, l'italiano ha confermato stasera, sul ring dello Stadium di Sydney, di avere la classe e la stoffa autentica del campione.

Per i novemila spettatori presenti all'incontro, l'avvenimento rimarrà senza dubbio memorabile: per tredici riprese di fila essi sono stati letteralmente trascinati e galvanizzati dalla bellezza del combattimento.

A sottolineare la magnifica elettrizzante incertezza della lotta tra Mazzinghi e Dupas basti dire che all'ottavo «round» uno spettatore di ring è svenuto. Non aveva evidentemente sopportato la drammatica tensione delle precedenti riprese.

Ed ecco la cronaca del combattimento.

Mazzinghi sale sul ring tra un uragano di applausi; gran parte del pubblico, contrariamente alle previsioni della vigilia, è formato da italiani che esplodono, alla prima apparizione del loro beniamino.

All'interno dello stadio la temperatura è particolarmente alta. Dupas suda abbondantemente, mentre Mazzinghi non soffre, almeno apparentemente, il caldo ed attende con estrema calma il suono del gong di apertura.

PRIMA RIPRESA: *Dupas apre le ostilità con una serie di «jab» di sinistro, ma il campione non gli concede troppe confidenze e replica con un forte cross portato con il destro. L'americano frena la sua aggressività, mentre Mazzinghi assume l'iniziativa mettendo a segno una serie di potenti colpi a due mani. Il campione sfoggia grande potenza e precisione. Il «round» è suo.*

SECONDA RIPRESA: *Mazzinghi parte all'attacco, dando la sensazione di mirare decisamente al k.O. Dupas, in chiara difficoltà, deve far ricorso a tutta la sua esperienza e velocità per sottrarsi alla implacabile pressione dell'avversario. L'americano non riesce tuttavia ad evitare un potente uppercut al capo e, in chiusura di ripresa, un durissimo uncino al corpo. Mazzinghi continua a dominare.*

TERZA RIPRESA: *Vista la mala parata, Dupas cambia tattica. Sfoggiando un eccellente gioco di gambe, l'americano allunga la distanza costringendo il campione ad inseguirlo. Mazzinghi appare in difficoltà. La sua boxe non è più efficiente come nei primi due «rounds» quando il campione era riuscito ad imporre la sua tattica preferita, quella della corta distanza. Dupas, invece, si trova completamente a suo agio e mette a segno numerosi colpi di sinistro. Il naso di Mazzinghi sanguina. «Round» dell'americano.*

QUARTA RIPRESA: *Dupas appare sempre più fiducioso. Il suo ottimo e rapido gioco di gambe e di tronco, manda a vuoto numerosi colpi del campione. L'americano continua a fuggire davanti all'italiano, ma quando attacca è più rapido ed efficace. In questa fase l'incontro appare in equilibrio.*

QUINTA RIPRESA: *Il campione attacca rabbiosamente e per Dupas la situazione torna a farsi nuovamente difficile. Mazzinghi non concede tregua al suo avversario e lo lavora durissimamente al corpo. La folla è elettrizzata. Tutti sono in piedi. Numerosi gli applausi a scena aperta per i due atleti impegnati in una magnifica lotta.*

SESTA RIPRESA: *E' la più drammatica. Dopo un duro scambio di colpi, i due pugili entrano in «clinch». Mazzinghi ne esce con una brutta ferita sotto l'occhio sinistro. In un «clinch» successivo, l'italiano viene ammonito dall'arbitro per aver colpito l'americano con la testa. Alla fine del «round», l'allenatore e fratello del campione, Guido Mazzinghi, salta sul ring, si dirige verso l'arbitro e cerca di trascinarlo verso l'angolo del campione perchè esamini la ferita. Interviene prontamente il direttore dello Stadium, Harry Miller, che afferra Guido per la gamba e lo riporta al suo angolo. Prima dell'inizio del «round» successivo, Patrick si avvicina a Mazzinghi esamina la ferita ma ordina di proseguire il «match». Prima del combattimento, del resto, i pugili avevano convenuto che solo i secondi avrebbero potuto sospendere l'incontro in caso di ferita.*

SETTIMA RIPRESA: *La ferita di Mazzinghi, nonostante la medicazione, continua a sanguinare. Dupas ne approfitta e domina agevolmente l'italiano che si trova ad affrontare la fase più difficile e delicata del combattimento. Di fronte all'americano, calorosamente sostenuto dal pubblico amico e fiducioso nei suoi mezzi, Mazzinghi è costretto a difendersi alla meglio.*

OTTAVA RIPRESA: *I due pugili si concedono una pausa, ma negli ultimi trenta secondi Mazzinghi parte improvvisamente all'attacco. La sua foga è ammirevole, Dupas però non si lascia sorprendere e si sottrae con grande abilità agli attacchi un po' disordinati del campione. L'americano riscuote calorosissimi applausi. Intanto tra la folla, si verifica un incidente. Uno spettatore dei posti di ring sviene, probabilmente per le intense emozioni provate nelle riprese di apertura, e viene prontamente curato dal medico dello Stadium.*

NONA RIPRESA: *Mazzinghi si è chiaramente ripreso. La giovinezza e la forza del campione cominciano ad avere ragione della grande volontà di Dupas. L'italiano attacca risolutamente. La ferita è finalmente chiusa e Mazzinghi può ora combattere con rinnovata tranquillità. Il «round» è chiaramente suo.*

DECIMA RIPRESA: *Altro «round» all'insegna della tregua. Dupas è alla ritirata dell'avversario, ma il campione lo controlla con sicurezza.*

UNDICESIMA RIPRESA: *La battaglia torna a farsi incandescente. Tutto il pubblico è in piedi. Dupas cerca in apertura la soluzione di forza, a segno ottimi colpi. Mazzinghi replica generosamente. Lo ultimo minuto vede i due pugili battersi accanitamente al centro del quadrato, senza concedere un attimo di respiro, restituendo colpo su colpo.*

DODICESIMA RIPRESA: *Mazzinghi conferma la sua forza e la sua superiorità. Dupas schiva ancora con abilità, ma non può evitare due potenti destri al capo.*

TREDICESIMA RIPRESA: *Mazzinghi parte deciso a tutto. L'italiano traccia l'avversario con un impressionante mulinello di colpi portati a due mani. L'americano va una prima volta al tappeto. Riesce a rimettersi in piedi, ma il campione torna ad aggredirlo implacabilmente. Tutto il pubblico è in silenzio. Dupas cade ancora. Si rialza con difficoltà, chiaramente stordito. Mazzinghi torna a colpirlo con un potente destro alla mascella. Per Dupas è finita. L'arbitro e giudice unico Vic Patrick interviene immediatamente decretando la vittoria di Mazzinghi per k.o.t.*

Tra le migliaia di italiani presenti all'incontro scoppia il finimondo. La splendida vittoria di Mazzinghi viene accolta da un diluvio di applausi, di grida di entusiasmo e di gioia. L'incontro è risultato in sostanza avvincente ed emozionante. Dopo le prime due riprese, che avevano visto Mazzinghi prevalere all'americano, Dupas ha trascinato all'entusiasmo il pubblico amico reagendo brillantemente alla pressione del campione del mondo grazie anche a un perfetto e applauditissimo gioco di gambe. Col procedere del combattimento, tuttavia, la superiorità di Mazzinghi si è fatta sempre più evidente fino a divenire schiacciante nella ripresa decisiva.

Alcune migliaia di emigranti italiani presenti tra il pubblico hanno sorretto con grande entusiasmo il loro beniamino e gli hanno decretato un applauso trionfale al termine del vittorioso combattimento.

Questa indimenticabile serata costituisce per la carriera di Mazzinghi un luminoso punto fermo. Per Dupas, invece, la sconfitta rappresenta un durissimo colpo. Stamane l'americano aveva dichiarato che il combattimento sarebbe stato il più importante della sua carriera ed aveva aggiunto: «Devo vincere ad ogni costo». Il direttore dello Stadium di Sidney, Harry Miller, aveva promesso, a Dupas che, in caso di vittoria su Mazzinghi avrebbe offerto ad Emile Griffith condizioni estremamente favorevoli perchè difendesse il titolo mondiale dei welter in un combattimento con l'americano.

Al termine del combattimento Mazzinghi ha dichiarato: «Ho sempre pensato che avrei vinto. Quando si è messo k. o. un avversario, si può sempre ripetere l'impresa».

Dupas dal canto suo ha avuto parole di ammirazione per il campione: «Era troppo grosso e troppo forte. Mi ha demolito. Non pensate che io vada in cerca di giustificazioni, ma in futuro combatterò solo nella categoria dei welter».

Mazzinghi ha subito chiesto di essere sottoposto a una puntura anticolerica per poter lasciare l'Australia domattina. Ma è improbabile che il campione parta immediatamente. Quanto alla ferita, un medico ha provveduto a curarla scrupolosamente, inserendo sei punti di sutura.

Poco prima del termine del combattimento, funzionari delle imposte si sono recati presso la direzione dello Stadium notificando agli organizzatori che Mazzinghi dovrà pagare una tassa sulla sua borsa. All'italiano erano state garantite 4400 sterline australiane o il 30 per cento degli incassi; quale che fosse il loro ammontare. A quanto si crede di capire, la tassa chiesta a Mazzinghi ammonta a 1615 sterline (2.260.000 lire italiane circa).

W. Tait dell'«A. P.»

SEMPRE PIU' INTERESSANTE IL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Inter e Milan vittoriosi pensano agli incontri di Coppa

Giornata positiva per tutte le «grandi» - Non convincenti le vittorie della Juventus e del Bologna - In ascesa le quotazioni del Torino

Nella stretta degli impegni internazionali di Coppa, Inter e Milan hanno assolto per vie diverse i loro impegni di campionato, superando con una franchezza superiore al previsto le difficoltà del momento. La vigilia dei due squadroni non era trascorsa per nulla tranquilla, ma mentre il Milan andava a risolvere i suoi problemi più acuti fra quattro ovattate pareti, colpi di grancassa richiamavano l'attenzione sull'Inter, accendendo in poche ore una polemica vivacissima sul suo conto.

In ordine di tempi i fatti in casa nerazzurra, tutti clamorosi, segnano questa sequenza: la ricomparsa di Milani, gli schiaffi di Suarez ad un giornalista, l'annuncio da parte di Herrera della formazione per la gara di Catania. Se la notizia del ritorno all'attività dell'atletico centravanti era da considerarsi sportivamente un fatto positivo per l'Inter, deplorevole e riprovevole era lo «incidente» di cui s'era reso protagonista il regista nerazzurro al momento della partenza per la Sicilia. Ma ecco, proprio allora, Herrera annunciare lo schieramento che affronterà gli etnei e non sono più di quattro i titolari classici che si affiancheranno a quattro esordienti e a tre... ricambi! A chi lo rimprovera per questo atteggiamento che è anche una mancanza di riguardo per gli avversari (l'incasso pur conta qualcosa, vero?) oltre ad una infrazione al regolamento che impone in ogni circostanza di mettere in campo la squadra migliore, Herrera risponde che l'Inter così è la più forte possibile e che al Cibali la vittoria non sarebbe sfuggita ai suoi.

Detto e fatto e non per nulla lo chiamano il «mago»! Il risultato gli ha dato ragione al di là di ogni spiegazione tecnica, perchè il fatto che il terzino Facchetti segna i gol decisivi per l'Inter non è ormai più da ascriversi ad una coincidenza ma entra negli schemi offensivi del gioco di una squadra che uno schema offensivo valido per la sua prima linea non l'ha ancora trovato! Resta che anche un attaccante s'è fatto vivo stavolta ed il gol di Ciccolo ha infine garantito il risultato che manda l'Inter a più 2 nella media inglese, senza che essa ancora si sia molto spremuta. E domani a Marsiglia, nel «retour-match» col Monaco, sarà una formazione fresca e riposata quella che punterà all'eliminazione dei campioni di Francia, giocando essenzialmente sulla difensiva, com'ha in programma Herrera che considera il gol di vantaggio una muraglia invalicabile per gli avversari.

Temendo giustamente l'Atalanta, il Milan ha riunito le sue migliori forze per liquidare senza incertezze la partita, ma è evidente che Rivera abbisogna ancora di riposo, mentre sul «caso» Altafini occorrerà ai dirigenti rossoneri armarsi di pazienza, in attesa che si risolva da solo. Fortunato, che progredisce di partita in partita, ha praticamente risolto il duello con i bergamaschi non proprio irreducibili e domani col Norrkoeping il Milan vorrà documentare ancor meglio la classicità del suo gioco, indubbiamente il migliore oggi in circolazione.

Con stento il Bologna, con stento e minor chiarezza la Juventus, hanno superato i confronti che le opponeva alle ultime della classe. Per i rossoblù la disfida sullo scottante terreno barese si è risolto fulmineamente, con la stoccata furba di Nielsen, difesa poi per ottanta minuti con molto impegno e senza sbandamenti, a conferma del nuovo stile del Bologna che tanto piace a Dall'Ara ma non a Bernardini! Quanto alla Juventus, essa continua a far disperare i tifosi... interni, alternando una pagella buona ad una bruttina. Per poco contro il Messina essa non ha ricapitolato la prova incerta fornita col Mantova e quell'identico risultato, salvandosi miracolosamente per un rigore che testi imparziali giudicano di concessione sin troppo generosa.

A Genova il Lanerossi ha resistito bravamente agli scatenati ma imprecisi rossoblù, ed alla sua altezza s'è portata quella Lazio che continua alacremente la sua strada, già fiera di trovarsi quattro punti davanti la Roma che a Ferrara s'è buscata un'altra lezione sonora. Neppure la Fiorentina mostra di saper trarre vantaggio dal calendario favorevole e anche contro il Torino essa non è andata più in là di un pareggio, mentre la Sampdoria, dopo aver sciupato un'infinità di occasioni, ha finito col dar via libera al Modena per una sonante affermazione.

G. B. T.

Prime sciatorie

A Felice De Nicolò la preolimpica di Cervinia

Cervinia, 2

Felice De Nicolò ha vinto stamani la gara di slalom gigante disputata a Cervinia come prima selezione per i giochi di Innsbruck. La gara svoltasi nei dintorni di Plan Maison, aveva uno sviluppo di 1200 metri, dislivello di m. 250, 40 porte obbligate. Il tempo era coperto; i partecipanti 70.

La classifica ufficiosa: 1) Felice De Nicolò in 1'21"4; 2) Carlo Senoner 1'22"6; 3) Ivo Mahlknecht 1'22"8; 4) Martino Fill 1'23"2; 5) Milianti Paride 1'24"; 6) Helmut Gartner 1'25"; 7) Bruno Alberti 1'25"9.

Dopo un'intensa stagione

Il «Club House» per il Golf Trieste

Nel 1964 il Golf Club Trieste avrà il suo «Club House», una palazzina che sorgerà sull'Altipiano triestino, in una splendida zona panoramica. Sarà questo il coronamento più significativo di una stagione di attività molto incoraggiante e positiva sotto ogni punto di vista. Quest'anno il Golf Club Trieste ha saputo ugualmente organizzare una dozzina di gare che hanno registrato, oltre alla partecipazione dei migliori golfisti locali, anche quelle dei Club di Venezia, de la «Condulmer» di Mogliano Veneto e Dellach (Austria). L'attività agonistica ha avuto inizio il 12 maggio scorso con la disputa della «Coppa Ente Turismo» che ha visto il successo di Swoyer seguito da Bisogni, mentre le due manifestazioni successive (Coppa Carso e Coppa Rotary) misero in luce la bravura di Baker, vincitore di entrambe le prove. Questo giocatore doveva poi aggiudicarsi altre due prime piazze rispettivamente nella «Coppa Città di Trieste» e nel «Piatto d'argento dell'Associazione Industriali».

Altri nomi molto in vista nella graduatoria dei valori individuali tra i praticanti di questa disciplina sportiva sono quelli del campione sociale Carletto Avanzo, che ha saputo piazzarsi al primo posto in due gare (Coppa Aquila-Total e Coppa Timavo) di Bisogni, Marceglia e Lidia Lotti, mentre non va dimenticato il giovane olandese Jacques Kavip — nazionale juniores — attualmente a Trieste per ragioni di studio. Va anche ricordato il successo ottenuto, nella nostra città, dalla squadra veneziana vincitrice della Coppa Presidente della Repubblica, nei giorni 21 e 22 settembre. La formazione lagunare era la seguente: Crop, Zanaotto, Camilletti e Camerino.

Si spera, negli ambienti golfistici, che anche per il prossimo anno l'attività del sodalizio si mantenga sullo stesso piano della decorsa stagione. Il calendario per il 1964 prevede oltre alla normale attività, un incontro in Austria e la disputa della «Coppa Timavo» sotto l'egida della F.I.G.

V. M.

Festeggiati dall'ACT i migliori piloti

L'Automobile Club Trieste ha premiato, nel corso di una cerimonia svoltasi in un noto locale cittadino, i piloti che si sono maggiormente distinti nel settore della velocità e della regolarità durante il triennio 1960-1962. Il bar. Economo ha messo in risalto le brillanti affermazioni riportate dai piloti cittadini in campo regionale e nazionale e il crescente numero di conduttori triestini che si cimentano nell'agone automobilistico.

I campioni sociali della velocità, Edoardo Doratti per il 1960, Silvano Frisori per il 1961 e Umberto Porcù per il 1962, ed il campione della regolarità Fabio Merluzzi, ai quali è stata consegnata, per il loro primato, un'artistica coppa d'argento, sono stati vivamente festeggiati dalla commissione sportiva dell'Automobile Club Trieste.

A Tor di Valle la corsa Tris

Roma, 2

Diciotto cavalli sono stati iscritti nel Premio Candia, in programma giovedì prossimo all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Candia (L. 1.550.000, handicap): a metri 2000: Gigolò, Rainieri, Porfirio, Frolic, Uguccione, Zodiaco, Corrado, Scopas, Mariori; a metri 2020: Idrico, Deal, Metella, Milord, Zambesi, Sassetta, Assuero, Calanco; a metri 2040: Balabang.

Nielsen messo k.o. da Brian London

Newcastle, 2

Brian London, l'ex campione dell'Impero britannico e di Granbretagna dei pesi massimi e aspirante al titolo europeo, ha battuto questa sera l'americano Billy Nielsen per k.o. al quarto round di un combattimento previsto in 10 riprese.

L'americano McKinley, che era rimasto a riposo per qualche giorno in seguito ad un dolore dorsale ha ripreso ieri a giocare disputando nel corso dei campionati di tennis dello Stato di Victoria, un «doppio» assieme al connazionale Ralston. Il collaudo è stato soddisfacente e i due americani hanno battuto gli australiani Brien-Cottril per 6-2, 6-2, 6-2.

Bocce a Ginevra. La quadretta italiana Motto - Bragaglia - Macocco - Mollo, ha vinto ieri sera il G. P. di Svizzera, disputato a Ginevra, battendo in finale la quadretta francese Lanza - Servage - Stoppato - Millaud per 10-7.

Al 31' della ripresa Mora conclude un'elaborata azione milanista, battendo con un forte tiro in diagonale il portiere atalantino Cometti: è il secondo gol dei rossoneri. La prima rete era [illegible] incontri. Ognuno dei tre gol realizzati ha avuto un'importanza decisiva agli effetti del risultato finale

A MILLE GLI ALABARDATI DOPO LA VITTORIA DI VENEZIA

Deciso Montanari: «Tutti leoni»

Il «trainer» spera di raggiungere quota quindici con le prossime due partite interne Capitan Sadar esprime il giubilo anche dei suoi compagni - Si teme la squalifica di Vit

Filo diretto con Ferrara, ove si è... rifugiato l'allenatore Montanari dopo la gara disputata dalla Triestina a Venezia Il tecnico ha approfittato della vicinanza delle due città per raggiungere la famiglia. Montanari ritornerà a Trieste soltanto mercoledì mattina. Ora trascorre poche ore di riposo accanto ai suoi due figlioletti.

«Allora è contento? La Triestina finalmente ha vinto fuori casa...»

«Contento? Sono l'uomo più felice di questo mondo. Avevo detto che si trattava più di un fattore psicologico che di una questione tecnica. Ora la... nefasta tradizione è interrotta. La Triestina aveva atteso questo successo esterno da ben diciotto mesi. Sembra di sognare. Invece le dico che la squadra sta diventando una bella realtà. I ragazzi hanno giuocato per vincere. Li avevo caricati sino alla nausea. Prima o dopo dovevano esplodere. Il successo ci era scappato a Palermo: a Venezia è stata fatta giustizia».

«Ma la Triestina ha goduto nel corso della partita del vantaggio numerico...»

«Storie, sono storie! Scrivetelo e che sia ben chiaro: la vittoria sarebbe arrivata anche ad armi pari. Perchè quando eravamo undici contro undici era la nostra squadra a dettar legge in campo. I veneziani, hanno avuto un giuocatore infortunato, ma noi abbiamo subito un «rigore» che non c'era. E quella diavoleria arbitrale poteva costarci i due punti. E poi perchè hanno espulso Vit? Avanti, avanti parliamo di questo...».

«Certe cronache — apparse sulla stampa sportiva — hanno scritto che la Triestina è stata fortunata...»

«Non è vero! Quei corrispondenti sono dei... — qui la comunicazione telefonica s'interrompe... e quando riprende Montanari ha affrontato un altro tema —. Dovevamo vincere perchè così vuole la regola del giuoco. Ogni tanto deve pur vincere il migliore. Sono contento di tutti i miei giuocatori. Non mettetemi in imbarazzo: questa volta non scelgo i migliori. Tutti sono stati dei leoni e guai se no, dato il giuoco violento e le scorrettezze dei veneziani».

«Qui a Trieste si parla della grande prova sostenuta da Porro, da Rancati, da Dalio, da Varglien, da Pez...»

«Tutto giusto, ma dove mi lasciate Orlando, Vitali, Frigeri e Sadar? Anche loro hanno contribuito validamente a questo tanto atteso successo. Certamente Porro è stato magnifico, Pez cresce col suo comportamento disciplinato, Rancati ha interpretato nella maniera migliore le funzioni che gli sono state attribuite nel doppio giuoco lungo la fascia centrale del campo e quale finta ala destra. Ma il successo di Venezia appartiene alla squadra. E' stato formato un blocco compatto e la volontà di vincere avrebbe travolto qualsiasi ostacolo. Neanche le... scarponate dei veneziani ci hanno fermato!».

«Ha qualcos'altro da aggiungere?...»

«Sì: ho tanto piacere per i tifosi che ci hanno seguito a Venezia; non hanno fatto il viaggio inutilmente. Ora avremo due gare interne, col Catanzaro e col Foggia. Penso di arrivare a quota quindici. Si prepara un bel Natale per noi. Se non mi squalificano Vit — temo il peggio però — non tocco la formazione per domenica prossima. In ogni caso ho sottomano Mantovani e Novelli II. Ci vediamo mercoledì a Valmaura. Arrivederci».

Stacchiamo il cornetto del telefono e facciamo il numero di Sadar.

«Sono contento per due ragioni. In primo luogo abbiamo avuto la prova che anche fuori casa ci sappiamo fare. Era tempo che andassimo oltre a questo muro. In secondo luogo sono contento per quei miei compagni che, pur militando da più di una stagione nelle nostre file, non avevano mai ottenuto una vittoria esterna. Mi riferisco ai vari Dalio, Vitali, Pez, Porro, Orlando, Vit, Varglien. Della vecchia guardia soltanto io e Frigeri avevamo vinto fuori casa. Di Vincenzo e Rancati sono da noi da pochi mesi e queste cose forse sfuggiranno alla loro attenzione. E' bello vincere in trasferta, fa un certo non so che dopo tanti mesi d'attesa».

Anche Dalio, Vitali, Porro e Vit, che l'altro anno avevano inseguito più degli altri — ci riferiamo alle «reclute» Pez e Varglien ed allo sfortunato Orlando — la vittoria in trasferta hanno detto parole che, su per giù, ripetono i concetti del loro capitano Sadar. Il simpatico Dalio ha voluto aggiungere: «Ed adesso che abbiamo rotto il ghiaccio, ci riproveremo la prossima volta quando ritorneremo in trasferta. A proposito dove si giuoca fra tre settimane?».

Risposta all'interrogativo: «A Brescia...». «Non fa caso» risponde il sempre sorridente Dalio.

Ieri abbiamo avvicinato anche Gino Colaussi, che l'altr'anno si guastò mezzo... fegato e che avrebbe fatto monete false a palate pur di riportare a Trieste i suoi ragazzi con una vittoria. Gino era sorridente e compiaciuto. «Sono veramente contento per Montanari. E' un «mister» che ci sa fare. Anche i ragazzi beneficeranno di questo successo; ora sanno che si può, si deve vincere anche lontano dalle mura di casa. E' un bel risultato quello di Venezia».

La comitiva degli alabardati è rientrata a Trieste domenica sera in due scaglioni. Una prima parte è arrivata alla stazione centrale poco dopo le ore 20; il secondo gruppo è arrivato dopo oltre un'ora. Facevano parte di questo scaglione Orlando, Vitali, Rancati, Di Vincenzo e Varglien. Questi giocatori, dopo la partita, sono stati sottoposti al controllo antidoping, il cui esito sarà reso noto a fine settimana. Dei giuocatori rientrati da Venezia il terzino Frigeri accusa un forte dolore alla gamba sinistra.

La preparazione degli alabardati riprende oggi con una breve seduta atletica cui seguirà il bagno e il massaggio. Mercoledì gli allenamenti verranno intensificati.

B. I.

Controlli antidoping anche per gli alabardati

Roma, 2

L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che in conformità a quanto approvato a suo tempo dai competenti organi federali per l'azione antidoping sono stati sottoposti a controllo medico al termine delle gare di campionato svoltesi domenica 1 dicembre giocatori appartenenti alle seguenti società: Modena, Sampdoria, Venezia, Triestina.

Tournée negli «S.U.»

Cestisti azzurri e preparazione per Tokio

Roma, 2

Con la prossima «tournée» negli Stati Uniti comincerà la preparazione della squadra azzurra di pallacanestro che gareggerà ai Giochi della XVIII Olimpiade a Tokio. Il programma, che dovrà consentire agli azzurri di raggiungere la migliore condizione atletica, è stato approvato nell'ultima riunione del Consiglio federale e si articolerà su quattro fasi. La prima di queste sarà costituita appunto dalla «tournée» in America che vedrà impegnata la nazionale italiana dal 30 dicembre 1963 al 18 gennaio 1964.

Per quanto riguarda i giuocatori non solo in occasione della «tournée» negli Stati Uniti ma per tutte le fasi di preparazione in vista delle Olimpiadi, la FIP ha chiesto ai presidenti delle società interessate di voler comunicare se i seguenti 19 cestisti potranno considerarsi disponibili in caso di convocazione: Albanese (Stella Azzurra), Bertini (Fides Bologna), Bonetto Giomo, Lombardi, Pellenera e Zuccheri (Knorr Bologna), Bufalini, Cescutti, Gatti, Gavagnin, Vatteroni (Ignis Varese), Massimo Cosmelli (Libertas Livorno), Flaborea (Libertas Biella), Masini, Pieri, Sardagna, Vianello e Vittori (Simmenthal Milano).

La disponibilità di questi atleti si intende riferita ai seguenti periodi: dalla sera del 9 dicembre 1963 al 20 gennaio 1964 (preparazione e «tournée» in USA), dal 31 luglio al 13 agosto 1964 (primo periodo della preparazione olimpiaca), dal 18 al 31 agosto (secondo periodo della preparazione olimpiaca); dal 4 settembre sino al momento della partenza per Tokio (terzo periodo della preparazione olimpiaca durante il quale saranno disputati due incontri di «challenge»: Italia-Polonia e Italia-Cecoslovacchia); dal 25 settembre (data prevista per la partenza per Tokio) al 27 ottobre (data prevista per il rientro).

RIPRESO IL PROCESSO INTENTATO DAL MILAN

Chiesti otto mesi per Greaves

Milano, 2

E' stato ripreso oggi davanti alla prima sezione del Tribunale penale il processo per diffamazione a mezzo della stampa, intentato dal cav. del lavoro Andrea Rizzoli, in proprio e nella sua qualità di presidente del Milan — all'epoca dei fatti — contro il calciatore inglese Jimmy Greaves e contro il giornale milanese «Il Giorno» che aveva pubblicato un memoriale di Greaves, dopo la rottura tra la società calcistica milanese e il calciatore, che frattanto era rientrato in Inghilterra.

Il P.M. ha chiesto oggi la condanna di Greaves a otto mesi di reclusione ed 80 mila lire di multa, e l'assoluzione del direttore del giornale milanese perchè il fatto imputato al quotidiano non costituisce reato. Avendo la difesa del quotidiano fatto istanza perchè venisse sentito anche il segretario di redazione, il processo è stato rinviato al 27 gennaio per la conclusione definitiva del dibattimento e la sentenza.

La querela presentata dal Milan si riferisce a quattro articoli contenenti le memorie della mezz'ala. Il Greaves aveva accusato la società rossonera, oltre che di illeciti civili, anche di alcuni reati, cioè limitazione della libertà personale; violazione della intimità familiare; violazione dei segreti epistolari; violazione di domicilio e inadempienza contrattuale.

La querela contro Greaves fu presentata alla Procura della Repubblica con tutta la documentazione necessaria a comprovare la correttezza del Milan.

«Senza illusioni»

I calciatori austriaci per la gara di Torino

Vienna, 2

Il C. T. Decker ha scelto i seguenti 18 giocatori per formare la nazionale austriaca che il 15 dicembre prossimo giocherà contro l'Italia a Torino: portieri: Pichler (Wac) e Szanwald (Sportklub); difensori: Hirnschrodt (Austria), Glechner (Rapid), Frisch (Gak di Graz), Reiter (Schwechat), Hasenkopf (Sportklub); mediani laterali: Frank (Schwechat), Koller (Vienna), Ninaus (Gak), Hiesel (Vienna); attaccanti: Koleznik, Hauser, Jank (tutti del Gak), Knoll (Sportklub), Wieger (Vienna), Floegel (Rapid), Viehboek (SVS, di Linz).

Dopo la partita di campionato di domenica prossima tra il Rapid e il Gak (che ha raggiunto eccellente grado di forma, tanto che ieri ha sconfitto lo Sport Klub per 4-0), è possibile che vengano effettuate nuove convocazioni.

Il C.T. Decker ha dichiarato che non si fa illusioni sul risultato della partita di Torino poichè le prove date dai suoi giocatori più in vista non inducono a previsioni ottimistiche. Egli ha tuttavia aggiunto di sperare di poter formare una buona «combinazione» con l'esperienza di alcuni giocatori e con lo spirito agonistico di altri.

I giocatori convocati disputeranno due incontri di allenamento il primo il 4 dicembre e l'altro l'11 dicembre contro la nazionale «juniores».

Liston - Clay il 17 febbraio

Las Vegas, 2

Il campionato del mondo dei pesi massimi, tra il detentore Sonny Liston e lo sfidante Cassius Clay, è stato definitivamente fissato per il 17 febbraio prossimo a Las Vegas. Il prezzo dei biglietti varierà da un minimo di 20 dollari (circa 12.000 lire) ad un massimo di 200 dollari (circa 124.000 lire).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Due bolidi contro la folla

Santa Rosa (Argentina) — Un poliziotto è stato ucciso e altre 17 persone sono rimaste ferite più o meno gravemente durante una corsa automobilistica allorchè due vetture, entrate in collisione, sono piombate sulla folla che assisteva alla gara. Il fotografo è riuscito a cogliere il momento successivo a quello dell'incidente. A terra spettatori scaraventati dalle due auto (visibili dietro) o buttatisi istintivamente al suolo nella speranza di evitare l'investimento da parte dei due bolidi incontrollati (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ROTTURA A VARSAVIA TRA PECHINO E MOSCA?

Si parla di guerra al «Consiglio della pace»

Il tentativo cinese di assumere la guida del movimento mondiale è stato respinto

Varsavia, 2

La sessione plenaria conclusiva del Consiglio mondiale della pace, che doveva riunirsi questa mattina, è stata rinviata di sei ore mentre i presidenti dei comitati stanno esaminando i mezzi per impedire un'aperta rottura tra Mosca e Pechino nelle risoluzioni finali. La sessione plenaria dovrà approvare le mozioni sul futuro di questo movimento, che conta milioni di seguaci. A Varsavia i cinesi hanno attaccato la politica sovietica di coesistenza pacifica affermando che essa è troppo debole nei confronti del «tentativo dell'imperialismo di dominare i piccoli paesi d'Asia, d'Africa e della America latina». La delegazione cinese ha invitato a dare «appoggio attivo» alla lotta armata in particolare per «il Sud-Vietnam, il Laos, l'Angola, la Guinea portoghese, il Venezuela e il Guatemala».

La stampa riferisce oggi che il capo della delegazione nord coreana, Kang Qyang Wolk, nel discorso pronunciato ieri, ha «protestato energicamente» contro la proposta di osservare un minuto di silenzio per commemorare il Presidente Kennedy. Schierandosi con i cinesi che già due volte avevano protestato contro gli omaggi resi dal Consiglio alla memoria del Presidente Kennedy, il delegato nord-coreano ha dichiarato che il defunto Presidente americano era «il nemico della pace e il capo della guerra e dell'aggressione».

A quanto si è appreso, il tentativo cinese di assumere la guida dell'azione del Consiglio mondiale della pace è stato respinto, in quanto, su 32 paesi rappresentati, a favore della Cina si sarebbero espressi solo i rappresentanti della Corea del Nord, del Vietnam, dell'Indonesia e, parzialmente, del Giappone. Si ritiene, secondo alcune fonti, che ora la Cina darà vita ad un movimento internazionale della pace rispondente alle direttive di Pechino.

Crisi politica ad Ankara

Il Governo di Inonu ha dato le dimissioni

Ankara, 2

Il Primo Ministro Ismet Inonu ha rassegnato oggi le dimissioni al Presidente Gursel. Il Governo di coalizione, che ha un anno e mezzo di vita, si era sciolto mentre il Primo Ministro si trovava in America per partecipare ai funerali del Presidente Kennedy.

Due partiti facenti parte della coalizione, quello della Nuova Turchia e quello dei contadini, avevano annunciato le dimissioni a seguito delle elezioni locali del 17 novembre scorso. Tutti e tre i partiti della coalizione avevano subito una dura sconfitta elettorale da parte del partito di opposizione della Giustizia. Il Presidente Gursel ha chiesto a Inonu di restare in carica finchè non sarà formato il nuovo Governo.

Ucciso nel Vietnam un soldato americano

Saigon, 2

Un militare statunitense è rimasto ucciso mentre un suo commilitone e sedici soldati sudvietnamesi hanno riportato ferite quando guerriglieri comunisti hanno teso una imboscata a due autocarri, nella provincia di An Giang, a 180 km. ad occidente di Saigon, presso la frontiera con la Cambogia.

Intanto si apprende da fonte ufficiale che un primo contingente di 300 militari statunitensi partirà domani da Saigon e che altri 700 lasceranno il Vietnam meridionale tra 15 giorni. Si tratta per lo più di uomini impiegati come istruttori o come tecnici. Come è noto, il 3 ottobre il Segretario alla Difesa, Macnamara, ed il presidente del comitato dei Capi di Stato maggiore, generale Taylor, avevano comunicato al Presidente Kennedy che entro la fine dell'anno sarebbero stati ritirati un migliaio dei circa 16.000 uomini delle Forze armate americane attualmente presenti nel Vietnam meridionale.

Butler andrà a Bonn

Londra, 2

Il Foreign Office ha annunciato che il Ministro degli Esteri R. A. Butler si recherà in visita nella Germania occidentale dal 9 all'11 dicembre su invito del suo collega tedesco Gerhard Schroeder. Durante la visita in Germania, egli si recherà anche a Berlino.

LE TRATTATIVE SONO PER ORA INTERROTTE

INCERTA LA VENDITA DI GRANO AMERICANO AI RUSSI

Mosca vorrebbe assicurarsi l'ingente fornitura anche per soddisfare le richieste di altri Paesi

New York, 2

La questione della vendita di grano americano all'URSS è una delle prime che il Presidente Johnson dovrà risolvere nelle prossime settimane. Senza una sua iniziativa al riguardo, negli ambienti di Washington e di New York si prevede che la prospettata vendita di quattro milioni di tonnellate di grano, per l'importo di 250 milioni di dollari, vada a monte. Il Sottosegretario al Commercio sovietico Sergei Borisov, che era a Washington dal 23 ottobre per trattare le condizioni della vendita, è ripartito giorni addietro per Mosca insieme al Vice Primo Ministro Anastas Mikoyan venuto per le esequie del Presidente Kennedy. Anche Leonid Matveyev, capo dell'Ufficio sovietico per gli acquisti di grano, ha lasciato gli Stati Uniti per Ottawa, dove ha stabilito il suo ufficio temporaneo. Non è escluso, tuttavia, che la partenza di Matveyev sia stata determinata dalla scoperta di frammenti di vetro nelle forniture di grano canadese all'URSS, e dall'inchiesta ordinata in proposito dalle autorità canadesi; ma sembra che anche i funzionari minori della missione commerciale sovietica abbiano lasciato gli Stati Uniti.

Lo scoglio su cui si sono urtate le trattative e che minacciano di far naufragare l'affare, continua ad essere il nolo differenziale chiesto dagli armatori americani per il trasporto del grano ai porti russi del Mar Nero, nolo che supera di oltre dieci dollari la tonnellata quello chiesto dalle navi di altra bandiera. In seguito alle proteste sovietiche per gli alti noli, l'obbligo del trasporto su navi americane era stato limitato al 50 per cento delle forniture, e gli armatori americani avevano ridotto alquanto i noli richiesti, ma questi rimangono sempre notevolmente al di sopra di quelli mondiali.

Secondo osservatori qualificati, l'Unione Sovietica non avrebbe bisogno urgente del grano americano per il consumo nazionale, ma vorrebbe assicurarselo come scorta per emergenze future e per i suoi impegni di fornitura verso altri Paesi, fra cui Cuba. Comunque sembra che le trattative per le vendite americane siano per il momento interrotte, e che Mosca attenda, per riprenderle, una nuova iniziativa da parte del Governo americano. Data l'importanza della questione, e le controversie da essa suscitate, una simile iniziativa potrebbe venire solo dal Presidente Johnson. Per quanto la vendita sia stata, di massima, approvata dall'opinione pubblica e dai circoli agricoli e commerciali americani, alcuni settori politici rimangono contrari, e il Sindacato dei portuali, fra l'altro, ha minacciato di boicottare l'imbarco del grano per l'URSS se esso venisse trasportato, in tutto o in parte, su navi straniere.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

L'OMBRA DELLA MORTE LUNGO LA BARRIERA DI FILO SPINATO

DRAMMATICHE FUGHE A BERLINO SOTTO IL FUOCO DEI MITRA COMUNISTI

Respinte dal giornale ufficiale di Pankow le condizioni poste da Mende per l'apertura di crediti finanziari al Governo di Walter Ulbricht

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 2

Un sottotenente dell'Esercito tedesco orientale è fuggito nelle prime ore di stamane nella Germania Ovest. L'ufficiale, a quanto riferisce la polizia, ha risposto con la pistola d'ordinanza al fuoco aperto contro di lui da una pattuglia di guardia di confine comunista. Il fuggitivo si è presentato alla polizia in uniforme ma privo della pistola che ha detto di aver perduto dopo lo scontro con la pattuglia. L'ufficiale ha 22 anni. La polizia non ne ha reso noto il nome, probabilmente per evitare rappresaglie ai suoi familiari. Egli ha detto di essere fuggito perchè contrario al comunismo ed ha riferito che il morale delle truppe comuniste lungo il confine è basso.

Durante il «week-end», si sono registrate altre cinque fughe. Un giovane di 17 anni, proveniente dalla Turingia, ha passato il confine nelle vicinanze di questa località. Quattro operai, tre dei quali di età compresa tra i 17 e i 18 anni, e l'altro di 40 anni, sono invece fuggiti nel tratto settentrionale della frontiera, presso Brunswick. Più tardi si è appreso che le guardie di confine comuniste hanno aperto ieri il fuoco su tre giovani che stavano superando le barriere di filo spinato che circondano Berlino Ovest. I tre, tutti di 23 anni e provenienti da Dresda, sono riusciti a fuggire nonostante siano stati fatti segno a circa 30 colpi di mitra.

Altri due tentativi di fuga lungo il confine di Berlino non sono invece riusciti. Una donna è stata arrestata presso la Autobahn che conduce nel settore Ovest dell'ex capitale tedesca. In un altro punto, sono stati uditi otto colpi d'arma da fuoco seguiti da un'invocazione di aiuto.

Si è appreso oggi che negli undici mesi del 1963 28.739 profughi hanno potuto raggiungere la zona occidentale tedesca 2.924 di essi lo hanno fatto in maniera clandestina cioè mettendo in atto un piano di fuga. Gli altri 25.815 sono giunti nella Germania occidentale muniti di regolari lasciapassare dalle autorità comuniste dell'Est. Si tratta, in gran parte di persone anziane, quasi sempre di età superiore ai sessanta, le quali hanno in qualche caso atteso per molti mesi che la loro richiesta venisse accettata. Le cifre sono state fornite dal Ministro dei Profughi della Germania occidentale Hans Krueger. Da esse si ricava inoltre che 12.900 profughi non tedeschi, provenienti da altri Paesi dell'Est sono arrivati nella Germania occidentale durante lo stesso periodo di tempo e che 170 cittadini germanici sono potuto rientrare in patria dalla Unione Sovietica.

L'organo comunista della Germania orientale «Neues Deutschland» definisce oggi «inconcepibili» le condizioni poste sabato dal Vice-Cancelliere della Repubblica federale, Erich Mende, per la concessione di crediti alla Germania orientale. Mende aveva detto che la Germania occidentale potrebbe concedere crediti a Pankow se questa desse prova di «buona volontà» nella soluzione dei problemi umani di Berlino. Ciò, aveva detto Mende, includerebbe il miglioramento delle condizioni dei detenuti politici, il diritto per i berlinesi occidentali di visitare amici e parenti a Berlino Est e la fine della «inumana situazione esistente al muro di confine».

«Il signor Mende — scrive «Neues Deutschland» — dovrebbe tener presente che per noi la sicurezza e la pace non sono articoli da mettere in vendita. Noi non abbiamo alcuna intenzione di fare la minima concessione agli oltranzisti revanscisti e agli uomini politici della «città di frontiera» (Berlino Ovest) e nessun marco occidentale, per quanto brillante esso sia, ci farà mai cambiare atteggiamento».

Michele Pavissich

Profugo céco ucciso al confine con l'Austria

Vienna, 2

Un profugo cecoslovacco è stato ucciso e un'altro catturato dalle guardie confinarie comuniste in una drammatica fuga prima dell'alba. Testimoni oculari hanno riferito che i due profughi avevano cercato di superare gli ostacoli della cortina di ferro a bordo di un pesante automezzo, al posto di confine cecoslovacco situato fra Vienna e Bratislava. Un turista austriaco che si trovava alla dogana cecoslovacca per il controllo del passaporto ha detto che l'automezzo con i profughi si è avvicinato lentamente e quando un agente della polizia di confine gli ha fatto segno di fermarsi, ha accelerato. Il poliziotto ha aperto allora il fuoco col mitra colpendo il veicolo dalla parte posteriore. Lo automezzo ha sbandato e si è poi capovolto precipitando dalla autostrada in un sottostante fossato. Uno dei due profughi si è arreso ed è stato catturato mentre l'altro, a quanto pare il conducente, è morto in seguito alle ferite riportate.

Hanno assistito all'incidente anche gli agenti della polizia confinaria austriaca, messi sul chi vive dagli spari e pronti a ricevere i profughi dall'altra parte del filo spinato.

Telegramma di De Gaulle al Capo di Stato albanese

Parigi, 2

Il Presidente francese De Gaulle ha inviato oggi un telegramma di auguri al generale Illeshi, Presidente dell'Assemblea popolare e Capo di Stato della Repubblica popolare albanese, in occasione della festa nazionale albanese.

UN MOVIMENTATO EPISODIO IN ALTO ADIGE

Scappa un presunto terrorista a finanzieri assai poco accorti

La camionetta che lo trasportava era uscita di strada rimanendo bloccata sulla viscida neve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Bolzano, 2

Protagonista di un movimentato episodio è stato il ventitreenne Erich Oberleiter da Lutago, da tempo ricercato per accertamenti in relazione alle ondate di terrorismo che hanno tormentato la scorsa estate l'intera valle Aurina. Era già stato catturato ma poi riusciva a fuggire.

Un pattuglione di guardie di finanza montato su una jeep, raggiungeva un uomo e una donna che in motocicletta stavano dirigendosi verso passo Gola in prossimità del confine con l'Austria. Una rapida perquisizione ha permesso ai militi di trovare in tasca al giovanotto alcuni detonatori e due caricatori per pistola: indizi più che sufficienti per trattenerlo in stato di fermo e accompagnarlo a Brunico. La personalità della donna che lo accompagnava non era certo tale da dare credito all'ipotesi di una sia pur scomoda passeggiata sentimentale: si trattava infatti della trentottenne Rosa Ebner, sorella di quel Franz Ebner che i carabinieri fermarono lo scorso agosto, subito dopo l'abbattimento di alcuni tralicci da parte dei terroristi e che poco dopo morì nel cortile della caserma dei carabinieri di Campo Tures, fatta saltare dai dinamitardi.

I due motociclisti venivano quindi fatti salire sulla jeep, che dopo alcuni minuti usciva di strada, e rimaneva bloccata su di un mucchio di neve. I finanzieri scendevano dalla camionetta per riportarla a forza di braccia sulla strada. Scendevano pure, per non gravare ulteriormente con il loro peso il veicolo, anche l'Oberleiter e la Ebner. I finanzieri si sono distratti per un momento e il giovane ne ha approfittato per fuggire. Con un balzo si è gettato nel fitto del bosco che costeggia la strada e in pochi secondi i finanzieri lo perdevano di vista. Presumibilmente è riuscito a raggiungere il territorio austriaco, verso il quale si stava dirigendo quando era stato fermato dai finanzieri.

Antonio Pezzato

RIVELAZIONI ALL'ASSEMBLEA DELL'U.E.O.

La Russia possiede 465 sottomarini

Una dozzina sono nucleari - La flotta di superficie è seconda solamente a quella degli Stati Uniti

Parigi, 2

La Commissione difesa e armamenti dell'U.E.O. ha presentato all'apertura dell'assemblea dell'Unione una relazione in appoggio alla progettata forza nucleare atlantica con equipaggi misti. «La proposta forza strategica della NATO con equipaggi misti, dice la relazione, costituisce senz'altro il modo più realistico di fornire un deterrente nucleare indivisibile con controllo politico centralizzato. Essa offre un nucleo attorno al quale potranno costituirsi in futuro forze della NATO integrate fino a quando le varie forze nazionali di oggi siano fuse in un singolo strumento di difesa che nessun aggressore potrà mai sfidare. Essa può contenere il seme di una futura forza dell'ONU che un giorno manterrà la pace del mondo».

Un gruppo di lavoro dei Paesi dell'UEO (Belgio, Germania, Grecia, Italia, Turchia, Stati Uniti e Granbretagna, tutti appartenenti all'Alleanza atlantica) sta discutendo nella sede parigina della NATO tale proposta che è osteggiata dai francesi. Come detto, la proposta prevede la creazione di una forza nucleare navale con personale fornito dai vari Paesi partecipanti. Il comitato di studio, che è diretto dall'olandese Anthony Duynstee, raccomanda nella sua relazione che le armi nucleari per la NATO siano poste sotto il controllo unico di un esecutivo nucleare atlantico, ente che avrebbe il potere esclusivo di autorizzarne l'eventuale impiego. Tale ente — secondo il comitato — dovrebbe poter prendere le sue vitali decisioni istantaneamente e quindi dovrebbe rappresentare l'alleanza nella sua unità e non essere bloccata da nessun veto.

La relazione, preparata dall'inglese Lord Kenneth, rivela quanto segue sull'armamento nucleare navale sovietico: La Russia ha oltre una dozzina di sottomarini nucleari che operano dall'Atlantico al Pacifico. Si prevede che altri cinque o sei sottomarini nucleari saranno aggiunti quest'anno alla flotta sovietica. I sottomarini costituiscono il nucleo centrale delle forze navali russe. Essi ammontano a 465, compresi quelli nucleari, e la loro dislocazione è la seguente: 105 nel Mar Baltico, 75 nel Mar Nero, 145 nell'Oceano Artico, 140 nel Pacifico. Anche la flotta di superficie è potentissima, seconda soltanto a quella degli Stati Uniti. E' costituita da 115 fregate, 124 cacciatorpediniere e 24 incrociatori.

ANCORA RISERVA SULLA SCELTA DEI MINISTRI

Moro attende dal PSI una risposta definitiva

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

che il Ministro Andreotti ha in ogni momento attuato la politica decisa collegialmente dal Governo e che sarebbe fargli torto se si dubitasse della sua lealtà per il futuro. Andreotti inoltre è una garanzia per la continuazione della politica atlantica

Ma il punto più delicato di tutta la trattativa è, come già si è detto, quello della sistemazione del comporto dei Dicasteri finanziari. Moro aveva intenzione di offrire il Ministero del Bilancio collegato con una Vicepresidenza del Consiglio all'on. Fanfani. Il rifiuto dell'ex Presidente del Consiglio ad entrare nel Governo, ha aperto ai socialisti la strada per rivendicare il Portafoglio del Bilancio, al quale è collegata la direzione della programmazione economica del Paese. I democristiani sono rimasti fermi sul mantenimento dell'on. Colombo al Ministero del Tesoro.

L'on. Tremelloni, di cui l'on. Colombo ha raccolto la successione con la costituzione del Governo Leone, aveva a sua volta dato prova, durante il Governo Fanfani, di essere un amministratore sensibile, sia alle istanze sociali e alle esigenze di riforme dirette ad eliminare le principali strozzature del Paese, ma altrettanto consapevole che ogni riforma risulta costruttiva e produttiva soltanto se attuata con gradualità e tenendo conto della situazione economica generale del Paese. In ambienti socialdemocratici si è rilevato al riguardo che il binomio Tremelloni-Colombo è garanzia per l'economia del Paese, che nell'attuale momento ha bisogno soprattutto di fiducia. D'altra parte, l'on. Giolitti, pur essendo uno studioso di problemi economici, è dubbio — secondo i suddetti ambienti — che possa essere all'altezza dell'immane compito (come già si è rilevato, non è mai stato Ministro) che verrebbe a pesare sulle sue spalle alla direzione di tutta la politica economica e finanziaria. C'è poi da tener conto — sempre a proposito dell'on. Giolitti — della sua appartenenza al gruppo dell'on. Riccardo Lombardi, che ha di recente aspramente attaccato la politica del Governatore della Banca d'Italia.

SOTTO LA SORVEGLIANZA DEGLI AGENTI SEGRETI

Le figlie di Johnson in un fastidioso imbarazzo

New York, 2

Le due figlie del Presidente Johnson, Lynda Byrd e Lucy Baines, hanno già cominciato a sperimentare il supplizio di una continua sorveglianza da parte degli agenti del servizio segreto. Finchè era Vicepresidente, solamente Johnson era sotto la protezione del servizio segreto, non i suoi familiari, ma dalla morte del Presidente Kennedy anche moglie e figlie sono sorvegliate strettamente e in continuazione.

Questa sorveglianza non è troppo molesta per la signora Johnson, ma è estremamente fastidiosa e imbarazzante per le due figlie, che hanno rispettivamente diciannove e sedici anni, e quindi hanno i loro «appuntamenti» con giovani di loro conoscenza. La figlia maggiore, Lynda Byrd, è fidanzata con un ufficiale di marina, e i loro incontri sono in certo modo ufficiali. Ma per la sedicenne Lucy Baines l'avvenire si presenta difficile. Quale sarà il giovane che si azzarderà a flirtare con una ragazza quando ogni suo gesto e forse ogni sua parola vengono osservati e soppesati dagli agenti segreti?

La sorveglianza è complicata dal fatto che Lynda Byrd, che frequenta l'Università di Austin, nel Texas, dorme, come è abitudine nelle università inglesi e americane, nei dormitori collegiali. Di conseguenza la sorveglianza della figlia del Presidente si estende di notte automaticamente a tutte le sue colleghe. Non è escluso che per questa ragione la ragazza si trasferisca ad una università di Washington, dove potrebbe dormire alla Casa Bianca.

La Camera dei rappresentanti ha approvato un progetto di legge in base al quale la signora Jacqueline Kennedy avrà diritto per un anno alla protezione da parte dei servizi segreti e ad un ufficio di segreteria per sei mesi. Le spese per il personale dell'ufficio di segreteria saranno pagate dallo Stato sino all'ammontare di 50 mila dollari. Lo stesso progetto di legge, che deve essere esaminato dal Senato, autorizza il pagamento delle spese per i funerali del Presidente Kennedy e concede alla signora Kennedy la franchigia postale.

MEZZALAVORANTE pratica e garzona cercansi. Salone Nirvana, via S. Francesco 18, telefono 29290. 71204 D

MEZZOLAVORANTE o ragazzo cercasi per macelleria. Marsi, via Carducci 26. 50487 D

E Rich. camere e pens. L. 30

GIOVANE statale cerca stanza mobiliata ingresso libero comfort preferibilmente pressi Tribunale. Telef. 38105. 50486 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA con pensione affittasi 1-2 persone. San Francesco 2, portiere. 50502 F

G Istruzione L. 30

DIPLOMATA esperta dà ripetizioni elementari, medie anche domicilio. Tel. 36795. 71218 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica prezzi moderati. Tel. 57398. 50494 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro con scritta «Ondina» smarrito paraggi p. Oberdan; caro ricordo. Telefonare 63016, mancia. 50501 H

CUCCIOLO nero nome Athos smarrito Punto franco nuovo; lauta mancia rinvenitore. Telefonare 56336, 23793. 71229 H

RINVENITORE quadro in rame smarrito in via Industria è pregato telefonare 56148. Mancia adeguata. 475 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO prossima consegna, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. ROIANO prontingresso panoramici 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. EMO 4 stanze, cucina, bagno, giardino, autoriscaldamento. 8962 I

APPARTAMENTI periferici in villetta, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento giardino, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8944 I

APPARTAMENTO v. COMMERCIALE, stanza stanzetta cucina giardinetto, affitta prontamente a coniugi soli IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4, 61712. 8950 I

APPARTAMENTO zona Montebello, 3 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4, 730344. 8965 I

APPARTAMENTO centralissimo 1 piano, 3 stanze servizi, affittasi anche per ufficio. Chiavi: Amministrazione Amsterdam, p. Repubblica 2. 71206 I

APPARTAMENTO camera cucina pianoterra affittasi 8000. Amministrazione Crispi 9. 71217 I

CAMERA e cucina pianoterra affittasi prontamente. Brunetti Romanelli, p. Borsa 4. 71199 I

LOCALE centralissimo mq. 70 circa uso deposito-magazzino, affittasi subito Gorizia. Rivolgersi via Giustiniani 56. Telefono 2636. [illegible]

NEGOZIO (muri) affittasi, in locazione, Piazza Borsa 2, telefono 24493, ore 16-18. 71215 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. CENTRALISSIMO 4-5 stanze centralnafta, primi piani, zona Goldoni, Carducci, cercasi affitto urgentemente. Tel. 76245.

APPARTAMENTINO cercasi cucina, o 2 camere cucina, cerca affitto marittimo anche compensando spese. Tel. 50335. 71219 L

APPARTAMENTO signorile zona residenziale salone 2 stanze biservizi riscaldamento centrale cercasi affitto. Telef. 31986. 3828 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori, cercasi affittanza eventuali spese. Telef. 23143, orario 16-19. 50503 L

APPARTAMENTO 2 stanze, anche 3 stanze, cercasi affitto. Telefonare 33866. 71206 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze centralnafta qualsiasi posizione cerca affitto distinta famiglia. Telefonare 37419. 71212 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze comfort, cercasi in affitto. Telefonare 68888. 71227 L

LOCALE o negozio centrale cerco urgentemente. Scrivere cassetta 8962 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

BARBONE nano mesi 2 alta genealogia, vendesi. Tel. 25315. 71224 M

CANARINI Hartz arancioni ottimi cantori vendo occasione. Furlan, Caprin 16. 50504 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 3769 M

PELLICCE persiano L. 90.000 e 220.000 rarissima occasione vendonsi. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 3806 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 3806 M

ZILIOTTO Pellicceria via Milano 16, tel. 29374. Migliore qualità provenienza delle pelli estere. Modelli più recenti, prezzi incredibili. Confrontate. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 71222 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri porcellane varie salotti antichi camere letto cucine mobili singoli. Tel. 28551, tutti giorni. 71074 N

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti oggetti antichi studi camere cucine singoli salotti, per Veneto. Telefonare 31428. 71200 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 71205 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 71207 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Caprin 20, telef. 38008

SCI e scarponi bambino acquisterei. Telef. 32461. 50496 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 71207 NN

ABBISOGNANDOVI "tacca panni, cucine, camerette, materassi, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: Pezzi D'Annunzio 26. Pe... nio 32. 88/2 NN

MOBILI usati acquistansi per casa campagna. Telef. 23364 e 62467, tutti i giorni. 71226 NN

SOGGIORNO frigorifero semi nuovi vendonsi. Indirizzo UPI. 71194 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA metallurgica cerca rappresentante ben introdotto cantieri navali Trieste e grossi complessi industriali Veneto. Cassetta 3827 P, UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI a impiegati anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 10. 50499 R

BAR centralissimi, ottimo avviamento, licenza vasta, cedonsi vera occasione. Telef. 61423. 71223 R

FRUTTA verdura centrale attrezzato con cella frigo vendesi. Telefonare 26651. 30732 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati, operai, pensionati; modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. Orario 10-13. 71001 R

LUSSUOSO istituto di bellezza, salone parrucchiera, modernamente attrezzato, forte reddito, causa malattia cedesi grosso centro Veneto. Scrivere cassetta 9 A, SPI, Udine. 6640 R

OTTIMO investimento di capitale sicuro e redditizio costituisce l'impiego in opere d'arte antiche esposte nella Galleria di corso Italia 9. 71080 R

PRESTITI fiduciari senza avallo senza intervento datore lavoro cessione fino metà stipendio quinquennale decennale interessi minimi 48381 Crispi 8. 71202 R

SALONE parrucchiere venderei o darei in gestione centro città. Cassetta 71221 R, UPI.

STUDIO tecnico professionale quotatissimo in Milano cedesi a perito edile causa nuova attività conseguita. Massima serietà. Scrivere specificando: Casella 136 A, SPI, Milano. 6652 R

TRATTORIA avviatissima, ottimo lavoro, cedesi. Telef. 68888. 71227 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3 SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1416. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, disponibilità limitate 2-3 stanze, ancora piani alti, ogni comfort. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, I LOTTO disponibilità limitate 2 stanze, soggiorni, ascensori, unica centralnafta, poggioli panoramicissimi, 5 autobus-tranvie disponibili. II LOTTO, disponibili piani alti 1-3 stanze. VISITE SUL POSTO ININTERROTTAMENTE 10-16, tel. 732325. VICOLO OSPEDALE MILITARE, PRIMINGRESSO 2 stanze, cucina, ogni comfort, ideale investimento. 501 S

A.A.A.A.A. PALAZZINE COSTRUZIONE GRETTA. Appartamenti 2-3-4 stanze, doppi servizi poggioli, vista mare, soleggiatissimi, centralnafta, ascensore, garage. Esecuzione primaria impresa. Facilitazioni pagamento anche aldisiani. Prenotansi IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8963 S

A.A.A. INVESTIMENTO capitale 60 milioni. Locale affari 640 mq. modernissimo, rifiniture lusso, in stabile centrale signorile (corso costruzione) già affittato 9% seria azienda. Vendesi. Offerte Cassetta 8960 S UPI.

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo, bistanze, salone, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8954 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo centralnafta ascensore. Appartamenti tristanze cucina bagn opoggiolo. Adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8957 S

A.B. ISTRIA (stabile signorile angolo piazzale Valmaura) prossima consegna appartamenti bistanze soggiorno, cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore. Ottimo investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 9853 S

A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione, mq. 72, adatto ogni attività vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 8955 S

A.B. MATTEOTTI (Media), costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI, ampie terrazze; adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 8956 S

A. B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare, ultimi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnata, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8958 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino), iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta, ascensore. Appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, servizi separati, poggioli. Attici ampie terrazze. Vendite dirette conto impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8959 S

A.X. VENTI SETTEMBRE, appartamento IV piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno. ALTRO ROMAGNA, appartamento ammezzato, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, giardino, ascensore centralnafta. Vendonsi IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 29235. 8961 S

APPARTAMENTI signorili zona ROSSETTI 3 stanze stanzetta, cucina, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8949 S

APPARTAMENTI in palazzina via REVOLTELLA 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli centralnafta, ascensore VISIONE PROGETTO. VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 8946 S

APPARTAMENTI SIGNORILI PERUGINO 2-3 stanze, salone, servizi, poggioli, veranda, ripostigli, centralnafta, ascensore, VISIONE PROGETTO. INFORMAZIONI PRENOTAZIONI IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 8945 S

APPARTAMENTI zona Rotonda Boschetto 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore prossima consegna vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8964 S

APPARTAMENTI PONZIANA 1, 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio cantina, centralnafta, ascensore VISIONE PROGETTO, PRENOTAZIONI, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8947 S

APPARTAMENTO zona CARDUCCI 3 stanze, cucina, camerino, bagno, vende libero aprile. IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8948 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta vendesi; telef. 68888. 71227 S

APPARTAMENTO condominio 2, 3 stanze accessori acquistasi contanti, impiego capitali. Telefonare 23143, 16-19. 50503 S

ATTICO meraviglioso via Gemona (Udine), 8 stanze accessori, triplici servizi, rifiniture signorili, autorimessa, cantina, ascensore, superficie coperta 310 terrazze colonnate con fontana, anche scompartibile come originariamente, vendesi prontamente; telef. 24524. 71197 S

CONDOMINIO occupati, 2 stanze stanzetta cucina, I e II piano, vendonsi via Belpoggio; telef. 61853. 71223 S

COSTRUENDI edifici 2, 3, 4, stanze, accessori, terrazze, cantine, centralnafta, rifiniture signorili, vendonsi anche aldisiani. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 71198 S

TERRENO piano, bellissimo servito luce ed acqua, ampio fronte su autostrada Tarvisiana vendesi anche a lotti. Cassetta 71223 S, UPI.

VENDESI appartamento 4 stanze stanzino servizi cantina III piano paraggi Giardino pubblico, lire 4.200.000; libero febbraio. Telef. 68888. 71227 S

VENDONSI appartamenti due stanze, cucinino, soggiorno, bagno, centralnafta, primo ingresso; telef. 68888. 71228 S

VILLA Barcola nuova costruzione prima entrata vendesi; telef. 68888. 71228 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Montalcone - Portogruaro
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Montalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1ª classe e prenotazioni obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

4) 614. Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo 1ª classe — (**) Sospeso la domenica
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento dell'importo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi grande scelta prezzi bassissimi più sconto speciale. Via San Lazzaro 17. 70954 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA giovane offresi pulizia uffici. Telef. 733350. 71220 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA referenziata giovane cercasi intera giornata. Telefonare 93505. 50488 B

DONNA capace referenziata cercasi per piccola famiglia dalle 8-18. Telef. 24843. 71210 B

FAMIGLIA trasferita Pisa cerca brava tuttofare istriana, ottimo trattamento. Telef. 61514. 50492 B

PULITRICE ore da combinarsi cercasi. Desimon, Rossetti 67. 71203 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 71132 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 50500 C

AUTISTA lunga esperienza conoscenza tedesco, passaporto, occuperebbesi grande azienda o famiglia signorile, massima serietà. Cassetta 71195 C, UPI.

BANCONIERA veramente capace referenze, offresi. Tel. 41634. 50490 C

COMPUTISTA commerciale ventenne offresi miti pretese. Telefonare 47060. 71201 C

CORRISPONDENTE perfetto francese offresi. Cassetta 50429 C, UPI.

ESPERTO in programmazione, avanzamento lavori, tempi metodi, offresi a industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 11 A, SPI, Udine. 6639 C

GIOVANE anni 18 buona famiglia scuola commerciale già impiegato ufficio vendite fatturazioni importante società, offresi a seria ditta; ottime referenze. Telefonare 221509. 30653 C

MURATORE e pittore capace offresi. Ambrosio, via Madonnina 28 (in corte) telef. 79784. 50491 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 50351 C

17ENNE volonteroso inizierebbe avviarsi possibilmente ramo cartotecnico. Telefonare 65957, dalle 8 alle 10. 50495 C

17ENNE dattilografa, assolte biennali, praticante ufficio offresi. Tel. 44194 dalle 13 alle 15 71213 C

18ENNE volonterosa, avviamento professionale, perfetta serbocroato, buona conoscenza francese, nozioni stenodattilo, offresi primo impiego o come commessa. Cassetta 50453 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo cambiamo cinghie, applichiamo cimosse. Tel. 723729. 71214 CC

ARTIGIANO Piccoli, muratore restauri riparazione tetti e lavori in genere. Tel. 96117. 50484 CC

CONFEZIONI in antilope ecc., pulisce Cattaruzza, Paduina 2, telefono 96829. 71072 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 50489 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Presentarsi dalle 13 in poi, «da Michele», XX Settembre 14. 71211 D

APPRENDISTA banconiera 16-18enne cerco. Tel. 58225. 71225 D

APPRENDISTA per torrefazione. Via Ginnastica 35. 71209 D

AUTISTA per Leoncino trasporti città cerca azienda commerciale. Telef. 35718. 71208 D

CASSIERA giovane per supermercato cercasi. Presentarsi v. Rettori 1. 71196 D

GIOVANE ragazzo/a cercasi. Bar Celeste, via Istria 60.

GIOVANE 18enne con patente Ape cercasi. Pittore, via Rittmeyer 14. 50493 D

GIOVANI 15-16enni volonterosi cercansi. Magazzino elettrodomestici, via Caccia 13. 3760 D

INTERNISTA capace per trattoria cercasi. Tel. 30076, 10-12. 50497 D

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

Abbonamenti per il 1964 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1964 RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1963